GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1881 — **ROMA** — LUNEDI' 26 DICEMBRE — NUM. **300**

ASSOCIAZIONI.

		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	Roma ... L.	11	21	40
	Per tutto il Regno ... »	18	35	48
Giornale senza Rendiconti...	Roma ... »	9	17	32
	Per tutto il Regno ... »	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 10; per tutto il Regno cent. 15. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le Associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari cent. 25; ogni altro avviso cent. 30 per ogni linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZA. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono esclusivamente alla Tipografia EREDI BOTTA, via della Missione. Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Uffizi Postali.

DIREZIONE: ROMA, via della Scrofa, n. 47, piano 2°.

Avviso

I signori che desiderano di associarsi e quelli ai quali scade col 31 dicembre 1881, e che intendono di rinnovare la loro associazione alla GAZZETTA UFFICIALE coi **Rendiconti** *ufficiali del Senato e della Camera*, sono pregati di farlo sollecitamente, per evitare ritardi od interruzioni nella spedizione del Giornale e degli Atti parlamentari.

Raccomandasi di unire la fascia alle lettere di reclamo e di riconferma di associazione, come pure di *scrivere chiaramente* e *firmare* in modo INTELLIGIBILE gli **Avvisi** di cui si richiede l'inserzione.

Le domande di associazione e di inserzione con vaglia postale in *piego affrancato* o con biglietti di Banca in *piego affrancato* e *raccomandato* od *assicurato*, debbono essere indirizzate *esclusivamente* alla **Amministrazione** della GAZZETTA UFFICIALE, in Roma, via della Missione.

PARTE UFFICIALE

SENATO DEL REGNO — UFFICIO DI QUESTURA.

Avviso.

Sono avvertite le Direzioni dei giornali, riviste ed altre pubblicazioni periodiche del Regno, che il Senato non intende ricevere e tenersi obbligato a pagare alcuna associazione, se non l'ha espressamente ordinata.

Ciò a scanso di equivoci per quelle Direzioni di giornali che reputano essere loro dovuto il prezzo di abbonamento pel solo fatto di avere, senza richiesta, trasmesso al Senato il loro periodico.

Roma, addì 21 dicembre 1881.

CAMERA DEI DEPUTATI

Si rinnova l'avvertenza alle Direzioni ed Amministrazioni dei giornali che la Biblioteca della Camera dei deputati, provvedendo direttamente in principio d'ogni anno agli abbuonamenti di periodici, riviste, effemeridi, ecc., ritiene come omaggio tutte le altre pubblicazioni che le sono dirette.

Roma, 23 dicembre 1881.

D'ordine
Il Direttore dei servizi amministrativi
G. GALLETTI.

LEGGI E DECRETI

***Il N. 513** (Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato,

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1. Sino all'approvazione del bilancio definitivo di previsione per l'anno 1882 il Governo del Re è autorizzato a far pagare le spese ordinarie e straordinarie del Ministero di Grazia e Giustizia e dei Culti, in conformità allo stato di prima previsione annesso alla presente legge (Tabella *A*).

Art. 2. Sino all'approvazione del bilancio definitivo di previsione per l'anno 1882, l'Amministrazione del Fondo per il culto è autorizzata ad incassare le entrate e pagare le spese, tanto ordinarie che straordinarie, in conformità agli stati di prima previsione annessi alla presente legge (Tabelle *B* e *C*).

Per gli effetti di che all'articolo 32 della legge 22 aprile 1869, n. 5026, sono considerate *Spese d'ordine e obbligatorie* quelle descritte nel qui unito quadro n. 1.

Per il pagamento delle spese indicate nel qui unito quadro numero 2 potrà l'Amministrazione del Fondo per il culto aprire crediti, mediante mandati a disposizione dei funzionari incaricati.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 11 dicembre 1881.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

Visto, *il Guardasigilli*: G. ZANARDELLI.

***Il N. 514** (Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato,

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico. Sino all'approvazione del bilancio definitivo di previsione per l'anno 1882, il Governo del Re è autorizzato a far

pagare le spese ordinarie e straordinarie del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, in conformità allo stato di prima previsione annesso alla presente legge.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 11 dicembre 1881.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

Visto, *il Guardasigilli*: G. ZANARDELLI.

Il Num.* 529 (*Serie 3a*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato,

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1. Il Governo del Re è autorizzato ad eseguire la leva marittima dell'anno 1882 sulla classe dei nati nel 1861.

Il primo contingente di questa leva è fissato in duemilacinquecento uomini.

Art. 2. La somma da pagarsi per ottenere nell'anno 1882 il passaggio dal primo al secondo contingente, in base all'art. 74 della legge fondamentale per la leva marittima, in data 18 agosto 1871, n. 427 (Serie 2a), sarà di lire duemila.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 22 dicembre 1881.

UMBERTO.

F. ACTON.

Visto, *il Guardasigilli*: G. ZANARDELLI.

Il Numero* 533 (*Serie 3a*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato,

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1. Sino all'approvazione del bilancio definitivo di previsione per l'anno 1882 il Governo del Re accerterà e riscuoterà, secondo le leggi in vigore, le tasse e le imposte di ogni specie, provvederà allo smaltimento dei generi di privativa secondo le tariffe vigenti e farà entrare nelle Casse dello Stato le somme ed i proventi che gli sono dovuti, giusta lo stato di prima previsione annesso alla presente legge.

Art. 2. È mantenuto anche per l'anno 1882 l'aumento d'imposta di cui all'art. 1 della legge 26 luglio 1868, n. 4513, ed all'art. 3 della legge 11 agosto 1870, n. 5784.

Art. 3. I contingenti comunali d'imposta sui terreni nel compartimento ligure-piemontese restano fissati pel 1882 nella misura in cui furono applicati nel 1875, 1876, 1877, 1878, 1879, 1880 e 1881, in esecuzione delle leggi 30 giugno 1872, n. 884; 23 dicembre 1875, n. 2857; 30 dicembre 1876, n. 3587; 26 dicembre 1877, n. 4209; 10 aprile 1879, n. 4828; 29 giugno 1880, n. 5514, e 24 dicembre 1880, n. 5804.

Art. 4. È continuata al Ministro del Tesoro la facoltà di emettere buoni del Tesoro, secondo le norme in vigore. La somma dei buoni del Tesoro in circolazione non potrà eccedere i 300 milioni di lire, oltre le anticipazioni domandabili alle Banche ed ai Banchi di emissione.

Art. 5. Il Governo del Re è autorizzato ad inscrivere nel Gran Libro del Debito Pubblico, e ad alienare, invece dei titoli ferroviari contemplati dall'art. 28 della legge 29 luglio 1879, n. 5002 (Serie 2a), tanta rendita consolidata 5 per cento, quanta basti a ricavare la somma di 69,000,000, necessaria per far fronte nel 1882 alla spesa da inscriversi nel bilancio dei lavori pubblici, a termini dell'articolo 24 della legge suddetta.

La Cassa dei Depositi e Prestiti farà coi propri fondi, anzichè colla negoziazione dei titoli ferroviari anzidetti, i prestiti necessari alle provincie, ai comuni ed ai loro consorzi per procurarsi nell'anno 1882 le somme occorrenti per il pagamento dei concorsi e delle anticipazioni, di cui agli articoli 4, 5, 11, 15 e 31 della legge sopraddetta.

Tali prestiti saranno fatti colle norme stabilite dalle leggi del 17 maggio 1863, n. 1270, e 27 maggio 1875, n. 2779.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 25 dicembre 1881.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

Visto, *il Guardasigilli*: G. ZANARDELLI.

Il N.* 534 (*Serie 3a*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato,

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1. Sino all'approvazione del bilancio definitivo di previsione per l'anno 1882, il Governo del Re è autorizzato a far pagare le spese ordinarie e straordinarie del Ministero del Tesoro, in conformità allo stato di prima previsione annesso alla presente legge.

Art. 2. Per gli effetti di che all'articolo 32 della legge 22 aprile 1869, num. 5026, sono considerate *spese d'ordine ed obbligatorie* quelle descritte nel qui unito elenco *A*.

Art. 3. Per il pagamento delle spese indicate nel qui annesso elenco *B*, potranno i Ministeri aprire crediti mediante mandati a disposizione dei funzionari da essi dipendenti.

Art. 4. Gli stanziamenti che per effetto della istituzione del Ministero del Tesoro furono divisi in capitoli identici negli stati di prima previsione della spesa dei Ministeri del Tesoro e delle Finanze, potranno indistintamente impiegarsi nelle spese concernenti i relativi congeneri servizi.

Art. 5. Fino alla ripresa della circolazione metallica, in esecuzione della legge 7 aprile 1881, n. 133 (Serie 3a), il Governo del Re è autorizzato a surrogare i biglietti già emessi dal Consorzio degli Istituti di emissione e divenuti logori, per i tagli e nei limiti strettamente necessari, con biglietto inconvertibile, portante l'indicazione: *Biglietto già consorziale a corso forzoso ed inconvertibile.*

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti

del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 25 dicembre 1881.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

Visto, *il Guardasigilli*: G. ZANARDELLI.

Il Numero **535** (*Serie 3ª*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato,

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico. Sino all'approvazione del bilancio definitivo di previsione per l'anno 1882, il Governo del Re è autorizzato a far pagare le spese ordinarie e straordinarie del Ministero delle Finanze, in conformità allo stato di prima previsione annesso alla presente legge.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 25 dicembre 1881.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

Visto, *il Guardasigilli*: G. ZANARDELLI.

NB. Gli Stati di prima previsione annessi alle leggi numeri 513, 514, 533, 534 e 535 (Serie 3ª) saranno pubblicati in appositi fogli di Supplemento.

Il Num. **CCCXLIV** (*Serie 3ª, parte supplementare*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto*:

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Viste le deliberazioni 21 novembre 1880 e 24 luglio 1881 del Consiglio comunale di Piansano, concernenti l'aumento, oltre il massimo, della tassa stabilita per alcuni capi di bestiame dal regolamento della provincia romana;

Vista la deliberazione 20 giugno 1881 della Deputazione provinciale di Roma;

Visto il regolamento per l'applicazione della tassa sul bestiame nei comuni della provincia romana;

Visto l'art. 8 della legge 26 luglio 1868, n. 4513;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È autorizzato il comune di Piansano ad applicare, dal primo del corrente anno, la tassa sul bestiame con gli aumenti, oltre il massimo, portati per le vacche, manze, giovenchi, lanuti, asini e muli, dalla tariffa definitivamente adottata da quel Consiglio comunale, in adunanza del 24 luglio 1881.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 20 novembre 1881.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

Visto, *il Guardasigilli*: G. ZANARDELLI.

Il Numero **CCCXLV** (*Serie 3ª, parte supplementare*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto*:

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Viste le deliberazioni 1° luglio e 3 settembre 1881 del Consiglio comunale di Pozzo Alto, concernenti l'applicazione della tassa sul bestiame;

Viste le deliberazioni 4 agosto e 15 ottobre corrente anno della Deputazione provinciale di Pesaro e Urbino, che approvarono le suddette deliberazioni consigliari di Pozzo Alto;

Visto l'articolo 2 del regolamento per l'applicazione della tassa anzidetta nei comuni della provincia di Pesaro;

Visto l'articolo 8 della legge 26 luglio 1868, n. 4513;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È autorizzato il comune di Pozzo Alto ad applicare, dal primo del corrente anno, la tassa sul bestiame con gli aumenti, oltre il massimo, per le pecore e muli, deliberati da quel Consiglio comunale nelle adunanze del 1° luglio e 3 settembre 1881.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 20 novembre 1881.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

Visto, *il Guardasigilli*: G. ZANARDELLI.

Il Numero **CCCLXIX** (*Serie 3ª, parte supplementare*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto*:

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto il R. decreto 20 dicembre 1877, n. MDCCLXVIII, col quale fu autorizzata la *Cassa di risparmio di Sant'Elpidio a Mare* e ne fu approvato lo statuto;

Vista la deliberazione in data 19 giugno 1881 dell'assemblea degli azionisti;

Udito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. All'articolo 76 dello statuto della *Cassa di risparmio di Sant'Elpidio a Mare* è aggiunto l'alinea seguente:

« Potrà questo termine, come quello determinato dall'articolo

64 circa i pegni, essere portato sino ad un anno, in seguito a speciale deliberazione di massima del Consiglio d'amministrazione. »

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 4 dicembre 1881.

UMBERTO.

BERTI.

Visto, *il Guardasigilli*: G. ZANARDELLI.

Il Numero CCCLXVIII *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto il R. decreto del 5 giugno 1881 col quale fu approvato il nuovo statuto della Cassa di risparmio di Parma;

Vista la deliberazione in data 5 ottobre scorso del Consiglio d'amministrazione di detta Cassa;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Nell'art. 4 dello statuto della Cassa di risparmio anzidetta, dopo le parole: *dotazione originaria*, sono aggiunte le parole: *in lire quarantamila*, e dopo le parole: *patrimonio immobiliare*, sono aggiunte le parole: *in lire ottantamila*.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 4 dicembre 1881.

UMBERTO.

BERTI.

Visto, *il Guardasigilli*: G. ZANARDELLI.

MINISTERO
DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

DIREZIONE DELL'INDUSTRIA E DEL COMMERCIO

Avviso di concorso.

È aperto un concorso per titoli all'ufficio d'insegnante il disegno e la modellazione nella Scuola di lavorazione del corallo in Torre del Greco, con lo stipendio annuo di lire 2500, da pagarsi sul bilancio della Scuola.

Le domande d'ammissione al concorso devono essere presentate al Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, Direzione Industria e Commercio, non più tardi del 20 gennaio prossimo.

I concorrenti dovranno unire alla domanda una narrazione dei loro studi, accompagnata dai lavori artistici che essi condussero a termine, e di tutti quei documenti che giovano a comprovare la loro capacità nell'insegnamento che forma soggetto del concorso, e la speciale loro abilità nel disegno e nella modellazione.

Roma, 17 dicembre 1881.

Per il Direttore dell'Industria e del Commercio
F. CIRONE.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

Il giorno 23 corrente in Casorano, provincia di Lecce, è stato attivato un ufficio telegrafico, al servizio del Governo e dei privati, con orario limitato di giorno.

Roma, 28 dicembre 1881.

Avviso.

L'Ufficio internazionale delle Amministrazioni telegrafiche, residente a Berna, modificando le informazioni precedentemente date, informa che la tassazione dei telegrammi per gli uffici interni della China è fatta senza condizione di *minimum* delle parole anche pel percorso oltre Shanghai.

Vi è un servizio postale quotidiano tra Tien-tsin e Pechino. La durata del tragitto è di 24 ore. I telegrammi da inoltrarsi con tal mezzo vanno soggetti alla sopratassa di lira 1.

Roma, li 24 dicembre 1881.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 5 per cento, cioè: n. 300159 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 117219 della soppressa Direzione di Napoli), per lire 425, al nome di Cambria Rosaria ed Emilio fu *Antonio*, rappresentati dal loro tutore dativo Carmelo Minutolo, domiciliati in Messina; n. 312536 d'iscrizione di questa Direzione Generale (corrispondente al n. 129596 della soppressa Direzione di Napoli), per lire 115, intestata come sopra; n. 281882 d'iscrizione di questa Direzione Generale (corrispondente al n. 98942 di detta cessata Direzione di Napoli), per lire 200, intestata a Cambria Rosaria ed Emilio fu *Giuseppe*, minori, sotto l'amministrazione della loro madre Raffa Antonia, domiciliata in Napoli, sono state così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Cambria Rosaria ed Emilio fu *Antonino*, minori, ecc. come sopra, veri proprietari delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, li 13 dicembre 1881.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato cinque per cento, cioè: n. 226369 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 43429 della soppressa Direzione di Napoli), per lire 125, al nome di Guarino Antonio di *Orazio*, domiciliato in Napoli; e n. 311294 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al num. 128354 della soppressa Direzione di Napoli), per lire 5, al nome del suddetto Guarino, sono state così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi al nome di Guarino Antonio di *Oronzio*, domiciliato in Napoli, vero proprietario delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notifi-

cate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, li 13 dicembre 1881.

***Per il Direttore Generale*: Ferrero.**

Rettifica d'intestazione (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 375006 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 28496 della soppressa Direzione di Palermo), per lire 180, al nome di Scuderi Francesca *di Giuseppe*, moglie di Galati Toja Giuseppe, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Scuderi Francesca *fu Giovanni*, moglie di Galati Toja Giuseppe, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, li 14 dicembre 1881.

***Per il Direttore Generale*: Ferrero.**

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

I *Débats* in un loro articolo concernente l'eredità politica e diplomatica lasciata dal signor Blaine al suo successore, dicono che essa si riassume in due questioni principali.

La questione del componimento definitivo da raggiungere nel conflitto tra il Chilì, il Perù e la Bolivia, nel quale conflitto, secondo i *Débats*, gli Stati Uniti si sono mescolati al di là della giusta misura, ed hanno espresso anche troppo crudamente il concetto che, neppure nelle questioni fra gli Stati indipendenti dell'America meridionale, sia da tollerare alcuna ingerenza europea.

A sistemare la lite tuttavia aperta fra i tre Stati nominati, i *Débats* pensano che concorrerà efficacemente l'essersi dagli Stati Uniti combinata in un'unica persona, il signor Trescott, la triplice qualità di rappresentante dell'Unione a Santiago, a Lima ed a Santa Cruz.

Alle ultime date il signor Trescott, in compagnia del figlio del signor Blaine, era già partito alla volta di Santiago.

La seconda questione che i *Débats* considerano, ed alla quale attribuiscono ben maggiore importanza, è quella delle modificazioni che secondo l'Unione americana si avrebbero da introdurre nel trattato di Clayton-Bulwer pel solito fine di escludere l'Europa da qualunque intervento negli affari d'America.

Riguardo a quest'altra questione, il foglio parigino, dopo avere constatata l'impressione che la pubblicazione dei dispacci del signor Blaine fece sulla opinione pubblica inglese, esprime il giudizio che, quantunque essa non vi si trovi direttamente impegnata, la Francia non possa disinteressarsene.

A questo punto i *Débats* espongono lo stato della questione; rilevano la precisione della volontà espressa dal signor Blaine che l'America sola debba essere competente a trattare del canale di Panama, e dicono che l'Inghilterra tanto meno si acquieterà ad una tale pretesa, in quanto che gli Stati Uniti accennano a voler rivendicare sulla Colombia il diritto di protettorato dipendentemente dal trattato del 1846.

Il *Globe* rende conto del *meeting* dei *landlords* irlandesi tenuto mercoledì scorso a Dublino nella sala istessa nella quale il signor Parnell alcuni mesi addietro presiedette la conferenza della *Land League* che lanciò il manifesto : *non più fitti*.

La radunanza numerosissima era composta di proprietari venuti da tutte le parti dell'Irlanda, di nobili, di ecclesiastici, di ufficiali e di *landlords*, le proprietà dei quali sono vincolate dal *land act*. Settanta sottogovernatori delle contee avevano mandata per iscritto la loro adesione al programma della riunione che adottò le risoluzioni seguenti:

« Pur repudiando ogni carattere politico, il *meeting* riconosce la gravità della presente situazione; anche astenendosi dal recare un giudizio sul *land act*, l'assemblea riprova il modo in cui questa legge venne finora applicata; il *meeting* crede che le perdite subite dai proprietari per la applicazione del *land act* e della politica che fu seguita nelle questioni di proprietà dovranno venire indennizzate colle entrate dell'impero; lo Stato è obbligato a farsi compratore, a un prezzo ragionevole, di tutte le proprietà dei *landlords* che non vogliono accettare la posizione creata loro dalla applicazione del *land act*. »

Un *meeting* molto numeroso ebbe luogo il 20 dicembre ad Edimburgo. Vi furono approvate parecchie risoluzioni con cui si domanda la separazione della Chiesa dallo Stato in Iscozia. Fu pure deciso che si appoggerà il progetto di legge che il signor Dick Peddie, deputato scozzese, proporrà a questo fine nella prossima sessione del Parlamento inglese. Queste risoluzioni furono caldamente appoggiate da membri eminenti della Chiesa di Scozia e da alcuni professori dell'Università di Edimburgo.

Il *Times* del 22 dicembre dice che i circoli manufatturieri dell'Inghilterra sono maravigliati della lentezza che mette il governo francese nel chiedere la ripresa dei negoziati per il trattato di commercio.

« Questi indugi, prosegue il *Times*, non promettono di certo un risultato favorevole. Se vi ha da essere un trattato, bisogna che sia concluso in senso libero-scambista che allarghi, anzichè restringere le agevolezze accordate dai trattati precedenti. Un trattato compilato in senso diverso non potrebbe assolutamente essere accettato in Inghilterra. Un trattato libero-scambista però incontrerà l'opposizione d'interessi numerosi e possenti in Francia, e bisognerà che il governo francese faccia degli sforzi vigoresi per tenere testa a questa opposizione se vuol conchiudere un trattato che possa essere accettato dall'Inghilterra.

« È questa una questione grave anche per il signor Gambetta. La faccenda è però giunta al punto che la bilancia dei vantaggi è forse in favore della conclusione di un trattato. »

Il *Times* spera in conseguenza che il governo manifesterà senza altri ritardi il desiderio di ricominciare i negoziati;

ma aggiunge che l'Inghilterra non sarà punto imbarazzata se i negoziati non riesciranno.

Un telegramma da Parigi annunzia poi che il sottosegretario di Stato, signor C. Dilke è atteso per mercoledì 28 corrente a Parigi ove riprenderà i negoziati col governo francese.

Il cancelliere dell'impero tedesco, principe di Bismarck, annette molta importanza alle lettere che gli indirizzano i protezionisti per incoraggiarlo a perseverare nella sua politica, imperocchè si dà premura di rispondere sempre a lettere cosiffatte. Ecco, per esempio, una di queste risposte che è indirizzata all'Associazione dei capi delle officine metallurgiche:

" L'adesione dei capi delle officine metallurgiche alla mia politica economica mi ha prodotto tanto maggior piacere, in quanto che essa emana da uomini competenti in questa questione. Spero con voi di vedere tempi migliori per l'industria metallurgica e per i suoi operai. "

Ad un indirizzo di una Società clericale di Bischofswerda, nel quale si fa adesione alla sua politica, che " è la politica di un pio cristiano " il principe di Bismarck ha risposto in questi termini:

" Siate sicuri che continuerò a camminare per la via nella quale mi sono impegnato e che io riguardo come la buona, ed io camminerò finchè mi dureranno le forze. Lo scopo desiderato sarà raggiunto, io non ne dubito, se gli elementi nazionali e monarchici vi tenderanno di comune accordo. "

Scrivono per telegrafo da Vienna, 22 dicembre, che il barone Salzberg è stato incaricato di rimpiazzare il conte Hoyos, durante il soggiorno di quest'ultimo a Vienna. Le relazioni diplomatiche colla Rumenia non sono interamente rotte.

Il conte Hoyos presenterà all'imperatore una relazione sulla situazione, ciò che prova, al dire del *Fremdenblatt*, che il gabinetto di Vienna annette una grande importanza alla questione, e non si contenterà di una mezza soluzione. Si spera a Vienna che la Rumenia darà una soddisfazione conforme agli usi diplomatici.

Il *Temps* ha da Madrid in data 23 dicembre che il gabinetto Sagasta ha deciso di prolungare la sessione delle Cortes fino alla partenza del re per Lisbona, che avrà luogo il 9 gennaio, per lasciare alla Camera il tempo di discutere la legge di riorganizzazione militare, che è quasi interamente opera del re stesso. La Camera ha pure da discutere le leggi di finanza e di riforma municipale.

TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

Roma, 24. — La Società geografica riceve l'annunzio che Cecchi e Antonelli giunsero felicemente alla costa di Zeila e proseguiranno per l'Italia. Antinori è rimasto alla stazione italiana dello Scioa.

Barcellona, 24. — Dicesi che il maresciallo Serrano sarà nominato ambasciatore di Spagna a Parigi.

Londra, 24. — Il giornale *United Ireland*, soppresso ultimamente a Dublino, comparve a Londra.

Costantinopoli, 23. — I delegati russi chiesero a Pietroburgo istruzioni in seguito all'accomodamento della Porta con i Bondholders.

New-York, 24. — Il movimento insurrezionale di San Marco, Haiti, venne represso dopo un combattimento nel quale vi furono 150 morti.

Parigi, 24. — Dilke è atteso mercoledì a Parigi. Riprenderà le trattative commerciali colla Francia.

Il *Paris* pubblica quattro estratti del *Mostakel* di nessunissima importanza.

Parigi, 24. — Il ministro delle finanze, ricevendo ieri gli agenti di cambio, smentì le voci di riscatto delle ferrovie. Riguardo alla conversione della rendita 5 per cento, disse che il governo non ha esaminato tale questione, di cui nulla fa prevedere una prossima soluzione.

Londra, 24. — Vi fu una collisione sulla ferrovia presso Slong, alcuni feriti.

Berlino, 24. — In seguito ad accordo fra la Germania e l'Italia, il trattato di commercio del 31 dicembre 1865 e la convenzione di navigazione del 14 ottobre 1867 resteranno in vigore fino al 31 maggio 1882.

Madrid, 24. — L'Esposizione di mineralogia, ceramica e arte vetraria si aprirà il 15 maggio.

Tutte le industrie ausiliari e straniere vi saranno ammesse.

Roma, 26. — S. M. il Re è partito iersera per Napoli, donde si recherà a cacciare nella R. tenuta di Licola. S. M. sarà di ritorno mercoledì.

Parigi, 25. — Il *Temps* ha un dispaccio da Tunisi che afferma il ritorno di Roustan essere variamente commentato. Dubitasi generalmente che il ritorno sia ordinato per facilitare la soluzione dei diversi problemi irritanti sollevati dal protettorato, i quali invece guadagnerebbero ad essere risolti da uomini estranei agli avvenimenti anteriori al trattato del Bardo. Tutto fa presumere che il soggiorno di Roustan a Tunisi sarà soltanto temporaneo.

Costantinopoli, 25. — Dicesi che la Porta sia intenzionata di nominare tre ministri tedeschi ai lavori pubblici, al commercio ed alle finanze. Wettendorff prenderebbe le finanze. La Porta vorrebbe pure aggiungere un segretario tedesco ad ogni governatore di provincia. Alì Nizami avrebbe trattato a Berlino per far venire in Turchia molti funzionari tedeschi.

Gli ambasciatori presentarono alla Porta una nota identica contro la circolare riguardante i consoli.

Parigi, 25. — Il *Paris* pubblica la fine dei documenti Bokhos. Riguardano la Conferenza di Madrid e la questione della protezione diplomatica e consolare al Marocco.

Il giornale si contenta di riassumerli, causa il loro poco interesse ed attualità.

Costantinopoli, 26. — I punti della convenzione fra la Porta ed i banchieri di Galata, i quali con dispaccio del 23 corrente si annunciavano ancora in discussione, furono completamente regolati ieri in seguito a concessioni reciproche.

REALE ACCADEMIA DEI LINCEI

Adunanza generale delle due Classi riunite del 18 dicembre 1881, onorata dalla presenza delle LL. MM. il Re e la Regina. Presidenza del senatore C. T. MAMIANI.

L'adunanza ha luogo nella sala capitolina degli Orazi e Curiazi. Alla una e mezza pomeridiana le LL. MM. entrarono nella sala rispettosamente applaudite dai soci e dai numerosi invitati.

Invitati gli accademici, a nome di S. M. il Re, a sedere, il Presidente pronuncia il seguente discorso:

« Questo onorare, che le Maestà Vostre fanno iteratamente di loro presenza, il riaprimento delle nostre tornate accademiche manifesta a noi, a Roma, all'Italia che la Real Casa di Savoia gloriosa nell'armi e ne' governi sa eziandio coltivare e premiare le arti più nobili della pace, *pacisque imponere morem.*

« Attalchè, se durante quest'ultimo scorcio di secolo non risorgesse ne'nostri popoli quel volere indomabile e quello entusiasmo profondo e operoso atto a rinnovare almeno in parte una delle tre epoche più celebrate d'Italia; non quella di Dante e di Giotto, non l'altra intervenuta fra Leonardo da Vinci e Galileo Galilei, non la terza ed ultima iniziata dal Beccaria e dal Filangeri e compiutasi con Lagrangia, Galvani, Volta, Spallanzani, Alfieri e Canova, nessuno potrà del difetto e del biasimo incolpare voi Principi amatissimi, il cui crescente patrocinio per le studiose discipline o la cui osservanza gelosa d'ogni libertà pubblica e delle guarentigie costituzionali, intende ogni giorno a svegliare, inanimare ed accendere tutte le facoltà più elette e più generose della mente e del cuore. E già del vostro Regale favore cominciano ad apparire effetti egregi ed illustri. In fra pochi istanti udiranno le Maestà Vostre come l'uno dei premi annuali da esse largito e particolarmente assegnato alle scienze biologiche, venne spartito fra due sperimentatori e fisiologi insigni dei quali ciascuno riuscì degno della intera rimunerazione. Laonde se questa sarà dimezzata, non si vedrà dimezzata la gloria loro e la fiducia ed anzi certezza che porgono alla nazione d'altre maggiori conquiste nella scienza dell'organismo e d'altri sprazzi di luce fatti brillare nei misteri della vita. Per simile, udiranno le Maestà Vostre deliberato ed attribuito un secondo premio Regale per un lavoro cospicuo e raro nelle scienze geologiche.

« Duole soltanto all'Accademia che in questa celebrazione della ricorrenza dei suoi studi annuali manchi l'uomo straordinario che a noi tutti presiede sì degnamente, e il quale, imbattutosi nel vecchio Istituto del principe Federico Cesi e trovatolo più presto agonizzante che vivo, ardì di volere e volle e seppe effettualmente risanarlo e ringiovanirlo con grata maraviglia d'ogni generazione di dotti. Non guardino pertanto le Maestà Vostre allo scambio troppo umile e disuguale per ogni rispetto che avviene quest'oggi nella povera mia persona; guardino invece all'ardore sincero, tuttochè sfortunato e infruttifero, che scaldò con purezza (oso affermarlo) e con altezza perpetua di concepimento e di affetto la lunga mia vita; la scaldò, dico, inverso la scienza, inverso l'arte, inverso ogni verità ed ogni bellezza, ma soprattutto inverso la sacra terra latina che ho coi miei propri occhi veduto per l'opera principalmente dei Re Sabaudi, salire dal fondo d'ogni servaggio a stato di grande nazione.

« Se carità di patria non mi seduce, se la indipendenza, la libertà e la unificazione recar debbono gli effetti loro naturali, le Maestà Vostre assisteranno al risorgimento non pur morale, ma intellettuale ed estetico dei nostri popoli destinati fra non molti anni a risalire e riconquistare qualcuna delle gran cime perdute. Io dimorerò allora da lungo tempo ricongiunto alle anime dei nostri maggiori, ma il mio sepolcro e le ceneri mie daranno del sicuro qualche visibile segno di contentamento sublime e ineffabile „ (*Applausi*).

Il PRESIDENTE dichiara quindi aperta la seduta e presenta i volumi degli Atti accademici, pubblicati nell'anno accademico decorso. Essi consistono in un volume dei Transunti, due volumi di Memorie di scienze fisiche e cinque volumi di Memorie di scienze morali, e fra questi tre dei quattro volumi, onde si compone il *Codex Astensis.*

Il segretario CARUTTI annunzia le nomine dei nuovi soci:

GOZZADINI GIOVANNI, senatore, socio nazionale.

GREGOROVIUS FERDINANDO, socio straniero.

Queste due nomine saranno sottoposte all'approvazione di S. M. il Re.

BODIO LUIGI, corrispondente nazionale per le scienze sociali e politiche.

FERRERO ANNIBALE, corrispondente nazionale per la matematica pura ed applicata ed astronomia.

FISCHER KUNO, corrispondente straniero per le scienze filosofiche e morali.

GABBA FRANCESCO, corrispondente nazionale per le scienze sociali e politiche.

KOERNER GUGLIELMO, corrispondente nazionale per la fisica e chimica.

TAINE IPPOLITO ADOLFO, corrispondente straniero per le scienze sociali e politiche.

VON STEIN LORENZO, corrispondente straniero per le scienze sociali e politiche.

Il PRESIDENTE dà quindi la parola ai relatori delle Commissioni che esaminarono le Memorie presentate ai concorsi fondati da S. M. il Re, a quelli del Ministero dell'Istruzione Pubblica ed a quello della R. Accademia Petrarca, di Arezzo.

Il socio LAMPERTICO, relatore della Commissione pel concorso di S. M. il Re sulle scienze giuridiche e politiche, legge le conclusioni della Commissione stessa, secondo le quali non venne conferito il premio di lire 10,000, e furono invece proposte e approvate due menzioni onorevoli; la prima al signor A. Pertile pel suo lavoro intitolato: *Storia del diritto italiano*, e la seconda al signor G. Carle pel suo lavoro: *La vita del diritto nei suoi rapporti colla vita sociale.*

Il socio MORIGGIA, relatore della Commissione pel concorso di S. M. il Re sulla biologia, legge le conclusioni della Commissione stessa, secondo le quali il premio di lire 10,000 viene in parti eguali diviso fra i signori Angelo Mosso, pel suo lavoro: *Sulla circolazione del sangue nel cervello dell'uomo*, e Salvatore Trinchese pel lavoro intitolato: 1° *Per la fauna marittima italiana. Materiali raccolti ed illustrati.* — 2° *I primi momenti nell'evoluzione dei molluschi.*

Il socio MENEGHINI, relatore della Commissione pel concorso di S. M. il Re sulla mineralogia e geologia, legge le conclusioni secondo le quali il premio di lire 10,000 viene conferito al signor T. Taramelli pel suo lavoro: *Geologia delle provincie venete.*

Il socio GUIDI, relatore della Commissione per i premi del Ministero della Pubblica Istruzione (scienze morali), legge le conclusioni secondo le quali un premio di lire 3000 viene conferito al sig. G. B. Barco pel suo lavoro: *Aristotele. Dell'anima vegetativa e sensitiva*, ed un altro premio pure di L. 3000 si conferisce al sig. R. Sabbadini pel suo lavoro: *Studi e ricerche sugli Umanisti italiani.*

Il socio CAPELLINI, a nome del socio ROSSETTI, relatore per i premi del Ministero della Pubblica Istruzione (scienze fisiche, matematiche e naturali), legge le conclusioni

della Commissione, secondo le quali non fu conferito il premio di lire 3000, e fu proposto e approvato l'assegnamento di lire 1500 a titolo di incoraggiamento al signor Poloni per il suo lavoro intitolato: *Sul magnetismo permanente dell'acciaio a diverse temperature.*

Il socio TOMMASINI, relatore della Commissione pel concorso bandito dalla R. Accademia Petrarca, di Arezzo, per una Memoria su Guido Monaco Aretino, espone i motivi che indussero la Commissione a non proporre il conferimento del premio all'unico scritto presentato.

Il Segretario CARUTTI prega i soci che doveano presentare Memorie e Note per la inserzione negli Atti, di ciò fare nelle prossime adunanze, a fine di non prolungare di troppo la seduta.

Per invito del Presidente il socio STOPPANI legge una sua Nota preliminare: *Sull'attuale regresso dei ghiacciai delle Alpi.*

Il socio FIORELLI comunica le seguenti notizie sugli scavi di antichità:

" Durante le ferie accademiche avvennero numerose scoperte di antichità, delle quali è parola nei fascicoli delle *Notizie degli Scavi* editi dal giugno all'ottobre decorso. Lungo sarebbe se io volessi qui enumerare i soli luoghi ove si rimisero in luce oggetti e monumenti; nè mi sarebbe concesso in breve tempo di rilevare la particolare importanza delle scoperte anzidette.

" Mi basterà semplicemente di dire, che furono rimessi in luce oggetti e monumenti di varie genti italiche, cioè degli Euganei, Etruschi, Piceni, Campani, Sanniti ed Irpini.

" Gli studi della topografia di Roma ebbero nuovo aiuto coi grandi lavori per l'isolamento del Pantheon; e gli studi dell'arte guadagnarono non poco colla ricomposizione di una maravigliosa statua, scoperta negli scavi della Villa Adriana, presso Tivoli.

" Si proseguirono le ricerche sulla topografia delle antiche città greche; ed è prossima la stampa della carta archeologica di Siracusa, la quale è destinata alla migliore illustrazione del testo di Tucidide.

" I trovamenti di terrecotte fatti in Taranto negli ultimi tempi decisero il Ministero a far eseguire studi accurati e ricerche sistematiche nell'area di quella città, che è tra le più importanti della Magna Grecia. Ed i lavori governativi ebbero il felice risultato di riconoscere un monumento capitale nell'Acropoli tarantina, cioè un tempio dell'antico stile dorico, appartenente al VI secolo avanti l'èra volgare, le cui colonne sono murate entro edifici moderni.

" Furono pure riconosciuti altri edifici dell'età romana; cioè le terme e l'anfiteatro, e fu meglio determinata la cinta delle mura, nei cui massi trovansi scolpite lettere arcaiche.

" Nuove esplorazioni vennero fatte nel noto deposito delle terrecotte figurate presso la chiesa di S. Francesco, donde si trassero numerosi pezzi ora aggiunti alle ricche collezioni del Museo nazionale di Napoli.

" Contemporaneamente furono rivolte tutte le cure agli scavi che i privati eseguivano nella necropoli tarantina, dalle cui tombe si trassero terrecotte figurate, molte delle quali rivaleggiano in bellezza colle famose terrecotte scoperte in Tanagra ed in altre parti della Grecia propria.

" Sarà edita con sommo profitto degli studiosi la pianta dell'antica Taranto coi rilievi dei nuovi monumenti conosciuti. Intanto mi giova presentare alcune delle più belle terrecotte scoperte in quelle tombe.

" Sono due amorini, l'uno dei quali con perfetta conservazione del colorito e con resti di doratura, porta un'anfora, e stringeva due venabuli di bronzo. Un torso di statuetta virile modellato in modo eccellente. Due figurine muliebri anche notevoli, l'una pel colorito e l'altra per la buona esecuzione.

" Questi lavori d'arte appartengono al tempo nel quale era costume greco di mettere nelle tombe oltre ai vasi anche le figurine di terracotta, il quale periodo ricade tra il III ed il II secolo avanti l'èra volgare. „

Il PRESIDENTE, essendo esaurito l'ordine del giorno, presi gli ordini di S. M. il Re, dichiara sciolta la seduta.

Le LL. MM. entrarono quindi nella prossima sala, salutate dagli applausi dell'adunanza, ed ivi si trattennero a lungo conversando con gli accademici.

La seduta, incominciata alle ore 1 3[4, terminò alle 3 3[4.

Gli Accademici Segretari:
DOMENICO CARUTTI — PIETRO BLASERNA.

NOTIZIE DIVERSE

Regia Marina. — La Regia corvetta *Caracciolo* è partita il 22 corrente da Gibilterra per l'America meridionale, diretta a Rio Janeiro.

Beneficenza. — Leggiamo in data del 24 nel *Corriere Mercantile* di Genova che la signora duchessa di Galliera, rispondendo all'appello fatto alla cittadinanza per la ricorrenza delle feste Natalizie, ha versato nella Cassa degli Asili infantili la generosa oblazione di duemila lire.

L'assemblea generale degli azionisti della Società Rubattino, in seduta del 18 corrente, in omaggio alla memoria del compianto commendatore Raffaele Rubattino, destinava la somma di mille lire a favore della Casa di Lavoro, 1000 agli Asili infantili e 1000 alla Piccola Provvidenza.

I superstiti della JEANNETTE. — Il rappresentante del *New-York Herald* a Parigi comunica al *Journal des Débats* questo telegramma del suo corrispondente a Pietroburgo:

« Pietroburgo, 21 dicembre.

« Il generale governatore della Siberia orientale, che trovasi attualmente a Pietroburgo, appena ricevuta per telegrafo la notizia che alcuni naufraghi erano giunti nelle regioni poste sotto i suoi ordini, si recò a Gatchina, presso l'imperatore, che gli diò ordine di mettere a disposizione degli uomini della *Jeannette* abiti, viveri, mezzi di trasporto, danari e quanto altro potessero avere di bisogno. »

— Il governo americano ha telegrafato al suo incaricato di affari a Pietroburgo di occuparsi di persona dei naufraghi della *Jeannette*, e di pregare il governo russo di dare tutti i soccorsi possibili ai superstiti della spedizione polare.

Nella primavera del 1882 il governo americano manderà un piroscafo alla ricerca della *Jeannette.*

I resti di un mastodonte. — In data del 20 la *Gazzetta Livornese* scrive:

Una scoperta che getterà grande luce sulla formazione geologica dei terreni terziari e quaternari è stata fatta ieri nel cantiere dei fratelli Orlando.

Nell'eseguire lo scavo per lo scalo del piroscafo *Birmania*, alla profondità di 4 metri dal mare, al di sotto di uno strato argilloso, involte in uno spesso strato di vegetali, furono rinvenute delle ossa perfettamente conservate e che davano a credere fossero state di un animale di grandi proporzioni. Accanto a queste ossa furono trovati dei pezzi cilindrici che rassomigliavano assai a legno fossilizzato, ma che i signori Orlando si persuasero esser pezzi di zanna di qualche elefante, oppure di qualche mastodonte.

Pochi momenti dopo furono scoperti due denti molari di grandissime dimensioni ed un'altra quantità di ossa, oltre ad un altro pezzo di zanna di difficile estrazione.

Intanto i fratelli Orlando, nell'interesse della scienza, spedirono due loro incaricati a Pisa, presso il professore Meneghini, di quella Università, acciò dicesse il suo parere sull'importanza della scoperta.

Il prof. Meneghini asserì quegli avanzi appartenere ad un *Elephas antiquus*, della epoca quaternaria, e che costituivano campioni rarissimi pel loro stato di perfetta conservazione.

Il prof. Meneghini, con quella valentia che possiede nella geologia, assicurò che lo studio degli strati avrebbe portata grande luce nella formazione dei terreni.

Frattanto, continuandosi gli scavi, fu estratta un'intera zanna della lunghezza di circa 4 metri, e che per la sua forma pochissimo curvilinea assicura appartenere ad un mastodonte. Circa l'epoca nella quale visse tale animale nulla si può assicurare, ma certo si tratta di migliaia d'anni.

Decessi. — Il *Figaro* del 24 annunzia la morte, in età di 90 anni, del conte Natale Maria Vittorio Du Parc de Locmaria, autore di molte opere, quali sono quelle intitolate: *Dello stato militare in Francia* (1831), *Le Guerillas* (1834), *Ricordi dei viaggi del duca di Bordeaux* (1846), *Storia del regno di Luigi XIV* (1853), *Maria Teresa in Ungheria* (1861), *La cappella Bertrand* (1863), *La ragione dei fatti* (1873), ecc. ecc.

— A Parigi cessò di vivere il signor Dulaurier, professore di armeno moderno alla Scuola delle lingue orientali viventi e membro dell'Accademia delle iscrizioni, ove aveva rimpiazzato il dotto Ampère, nel 1864. Il professore Dulaurier aveva collaborato assiduamente alla gran *Raccolta degli storici orientali delle crociate*.

— Giorgio Edmondo Street, l'eminente architetto inglese, è morto domenica sera a Londra. L'estinto professava un vero culto per lo stile gotico, e ne fece apprezzare la bellezza tanto mercè le sue opere architettoniche, quanto con le sue conferenze ed i suoi libri, fra i quali meritano una speciale menzione quelli intitolati: *L'Architettura in mattoni ed in marmo nell'Italia medioevale* e *Saggio sull'architettura gotica in Ispagna*.

È a G. E. Street che l'Inghilterra deve le principali chiese gotiche e gli altri monumenti di quello stile costruiti da trentacinque anni a questa parte. Infatti egli restaurò ammirabilmente la gran navata della cattedrale di Bristol e la nuova cattedrale di *Christ-Church*, a Dublino, e fra le molte sue bellissime costruzioni architettoniche si debbono citare: il collegio teologico di Cuddesden, la chiesa dei Santi Filippo e Giacomo e la cappella del collegio di Gesù ad Oxford, la chiesa di Santa Maria Maddalena a Paddington e quella di Santa Margherita a Liverpool, e finalmente il nuovo palazzo di giustizia di Londra, che, quando sia terminato, sarà uno dei più stupendi monumenti di stile gotico. La costruzione di questo palazzo gli venne affidata nel 1868, in seguito ad un concorso al quale presero parte i più reputati architetti, come il sir Gilberto Scott ed il signor E. Barry.

Giorgio Edmondo Street era membro della *Royal Academy*, dell'imperiale e reale Accademia di belle arti di Vienna e cavaliere della Legione d'Onore.

REALE ACCADEMIA DI BELLE ARTI IN MILANO

Avviso.

L'ingegnere architetto Innocente Vittadini, che cessò di vivere in Milano il 31 maggio 1859, con suo testamento del giorno 4 aprile 1852, dispose a favore di questa Accademia un legato per l'istituzione di un premio annuale a quell'ingegnere architetto, o giovane studente di architettura, che vincerà la prova del concorso su tema da pubblicarsi dall'Accademia.

La relativa disposizione testamentaria terminava colle seguenti parole: « È però mia espressa intenzione che, prima della pubbli-
« cazione del programma di concorso, sia preventivamente sentito
« il Municipio della città di Milano per proporre nel concorso
« stesso quel progetto di edifici che la città potesse divisare di far
« erigere a vantaggio del pubblico. Tale mio desiderio e volontà
« sarà ben anche applicabile ad altri progetti ed edifici erariali
« che si volessero costruire in Milano in altro di quegli anni in
« cui il Municipio suddetto non volesse prevalersi del suo poziore
« diritto. In quegli anni poi in cui non si verificasse nè il primo,
« nè il secondo caso, l'Accademia stessa proporrà il tema che cre-
« derà più opportuno per istruzione della gioventù. »

Programma di concorso

(*Rinnovazione di quello pubblicato nel* 1880).

Soggetto: « Progetto d'una fontana architettonica da collocarsi nel piazzale a giardino che prospetta la stazione centrale. »

I concorrenti hanno libera la scelta della collocazione di detta fontana, sia addossandola al muro di sostegno dello spalto, segnato *A B* sulla planimetria qui unita, sia in altra posizione nello spazio *A B C A*.

È fatta facoltà ai concorrenti di introdurre scultura figurata, dovendo tuttavia prevalere il concetto architettonico.

I disegni d'assieme saranno nella scala di 1 : 50, i dettagli in quella di 1 : 20.

Premio lire 1000.

Discipline.

1. I progetti dovranno essere presentati non più tardi delle ore 4 pomeridiane del giorno 30 giugno 1882 all'ispettore economo della R. Accademia. Questa non si incarica di ritirarli dagli uffici postali. I progetti che non giungessero in tempo non saranno ammessi al concorso.

2. Ogni progetto sarà accompagnato da una lettera suggellata, recante al di fuori un'epigrafe eguale all'epigrafe dei disegni, e al di dentro il nome dell'autore e l'indicazione precisa del suo domicilio.

3. Una Commissione straordinaria pronuncerà il suo giudizio con voto ragionato e sottoscritto, in seguito sottoposto alla definitiva approvazione del Consiglio accademico. Prima del giudizio i progetti resteranno esposti al pubblico per alcuni giorni; dopo, il progetto premiato porterà la scritta: *Premio al concorso per legato dell'ingegnere architetto Innocente Vittadini.*

4. I concorrenti non premiati potranno, previo concerto colla Presidenza dell'Accademia, apporre il proprio nome ai loro progetti durante l'esposizione posteriore al giudizio; dovranno poi ritirare i loro lavori entro sei mesi dall'aggiudicazione del premio, perchè l'Accademia non ne garantisce più oltre la conservazione.

5. Il progetto premiato rimane di proprietà dell'Accademia, la quale non potrà farne cessione al Municipio o all'Erario senza il consenso dell'autore.

Milano, 27 ottobre 1881.

Il Presidente — Luigi Bisi.

Il Segretario — F. Sebregondi.

SCIENZE, LETTERE ED ARTI

LA PELLAGRA

Nuove pubblicazioni e discussioni sull'argomento

Continuazione — Veggasi il numero 299

II.

Chi, passeggiando nelle sale dell'Esposizione milanese, si fosse trattenuto nello scomparto destinato alle arti liberali, e propriamente nel segmento destinato ai crematoi, alle preparazioni anatomiche del Gorini, del Marini e del Tommasini, avrebbe veduto condensate e illustrate, dentro una modesta bacheca, le dottrine del Lombroso rispetto alla pellagra. Boccette ripiene d'un liquido nerastro, veleni estratti dalla melica guasta, campioni di maïs corrotto e mangiato dai contadini, campioni di maïs ridotto innocuo con metodi particolari, campioni di pane giallo guarentito dalla muffa per parecchio tempo, pezzi micrografici di centinaia di pellagrosi, intesi alla dimostrazione palmare delle cause della pellagra, opere ed opuscoli sulla materia, insomma in quella bacheca era la sintesi, diciamo così, di tutti gli studi e le opinioni del Lombroso, era il risultato pratico, eloquente, convincente di tutta una serie di esperienze sul grave tema, era una specie di risposta trionfale a tutti coloro che, scettici o indotti, non amano penetrare al disotto della corteccia delle cose e dei problemi, oppure, mettendo più orgoglio nelle preconcezioni teoriche che sommissione all'impero dei fatti, difficilmente accettano senza riserve una vittoria della scienza, plaudono senza amarezza al nome e alla popolarità d'uno scienziato.

Il Lombroso vide dal R. Istituto Lombardo rinnegate, si può dire, le esperienze che egli aveva praticate colla tintura estratta dal maïs guasto e somministrata ad individui, che tosto presentarono i sintomi della pellagra, ad animali che infermarono gravemente. Tornando alla carica, e colla tenacia morale dell'apostolo, il Lombroso perfezionò le sue preparazioni, cavò dal maïs la *pellagrozeina*, con questo tossico ottenne la morte di animali, e forte di siffatto risultato: " vedete, disse, qual sorte è riserbata al misero contadino che si ciba di un cereale così inquinato dallo sviluppo di funghi parassiti! "

Ma non si può dire disarmata ancora la critica. La scienza pretende pronunciare altre parole sulla natura della sostanza velenosa, sul principio tossico del maïs generatore del fatal morbo. È niente di più facile che taluno ripeta qui le avvertenze della Commissione nominata dal R. Istituto Lombardo nel 1875: " Occorre procedere con cautela nell'applicazione all'uomo dei risultati che si ottengono nelle esperienze istituite su diverse specie di animali, ad alcune delle quali riesce innocua o nociva la ingestione di sostanze, che in quello svolgono effetti affatto opposti. "

Poi bisognerà contare tuttavia sulla divisione della scuola zeistica, vale a dire sulle teorie di quelli che veggono la pellagra nell'avvelenamento prodotto dal cereale alterato, e sulle teorie di quelli che associano la malattia all'insufficiente virtù nutritiva del maïs.

Il Lombroso, ne' suoi studi clinici ed esperimentali sulla natura, causa e terapia della pellagra, si trova naturalmente in buona compagnia. E primamente il Casal, uno dei più grandi medici della Spagna, colui che primo osservò e descrisse la pellagra come malattia nuova, ricorre all'alimentazione del maïs, e specie al pane di meliga male confezionato; al Casal fanno seguito il Tierry, l'Heber, il Roussel, il Constallat, il Balardini, il Sette, il Sormani, per tacere di altri egregi.

La teoria dell'insufficiente alimentazione col maïs, indipendentemente dalla sua corruzione, non può reggersi, di fronte alle forme speciali, ai caratteri nosologici ben definiti della pellagra. Coll'alimentazione insufficiente si hanno e si spiegano, sì, degli stati morbosi, quali il marasmo e l'inanizione cronica, ma se questi stati morbosi possono presentare qualche affinità sintomatica colla pellagra, non è però possibile confonderli col morbo pellagroso propriamente detto. È vero che il marasmo si associa alla pellagra, ma bisogna prenderlo come conseguenza della miseria e delle diarree protratte. Poi, volendo attribuire la pellagra a una alimentazione scarsa di virtù nutritiva, bisognerà domandarsi perchè sono esenti da pellagra popolazioni che si nutrono quasi esclusivamente di patate, di riso, di lattuga, di orzo, di ghiande, tutti alimenti che davvero non si possono dire azotati, proteici, riparatori, superiori per virtù nutritiva e stimolativa allo zea maïs? E quando si voglia negare stretta analogia fra la pellagra e l'alimentazione d'un grano turco alterato e venefico, bisognerà altresì domandarsi il perchè non esiste pellagra in regioni dove di maïs c'è dovizia, ma c'è altresì clima caldo ed asciutto, c'è l'uso di arrostire la meliga prima di riporla nei granai, c'è cura di preservare il grano da processi di fermentazione?

Mettere in dubbio lo sviluppo di funghi microscopici velenosi, prodotti dalla fermentazione del maïs, nella quale la umidità entra come fattore principale, non è più possibile. Si potrà discutere sulla natura dei prodotti del detto processo di fermentazione e sugli effetti loro sull'organismo umano, ma che la pellagra non debba la sua origine all'alimentazione del maïs, o più propriamente al pane e alla polenta di maïs che, tenuti in ambiente confinato e umido, acquistarono proprietà venefiche, potrebbe affermare soltanto chi ha interesse a negare i fatti o a falsare le conclusioni secondo opinioni preconcette, chi si compiace di asserire senza pigliarsi il disturbo di provare.

Negli annali di statistica di quest'anno, volume 6°, troviamo uno studio tanto paziente quanto profondo del Sormani: *Geografia nosologica dell'Italia.* Questo studio dell'egregio professore d'igiene nell'Università di Pavia non è altro, a dir vero, che il lavoro scritto dal dottor Sormani sul tema bandito nel 1877 dal R. Istituto Lombardo di scienze e lettere pel concorso al premio di fondazione Cagnola; studiare le malattie che dominano nell'Italia in generale, e quelle che prediligono le varie sue località; indicarne le cause e la genesi. Al lavoro del Sormani arrise meritata fortuna, poichè l'Istituto, in seguito a parere della Commissione aggiudicatrice, nella quale erano tre notabilità scientifiche, il Verga, lo Strambio e il Corradi, conferiva un premio. E v'ha di più: chè la Giunta centrale di statistica, raccomandava e otteneva dal Governo la pubblicazione del lavoro del Sormani.

Il quale apparirà tànto più meritevole d'attenzione quanto più si riflette alle difficoltà che può presentare un tema siffattamente ponderoso e difficile, e alla circostanza stessa che un'opera di geografia medica, una scienza non ancora bene approfondita nè precisata ne'suoi particolari, tornava più che altrove malagevole in Italia, che mancava di mezzi prima della sua unità politica, e che anche oggi dee contentarsi di lavori parziali, di segnare soltanto le basi, diremo così, d'una vera e propria geografia nosologica.

Lo scritto del Sormani pertanto è davvero un saggio cospicuo di studi così utili e associati così intimamente alla igiene pubblica e al benessere delle popolazioni. In esso vediamo raccolti e resi confrontabili materiali già esistenti, materiali tradotti dalla forma aritmetica nella forma statistica, deducendone le medie; più, dalla forma statistica qui si passa a quella grafica, e un atlante di 80 tavole acquerellate, che si riferiscono alle condizioni meteorologiche e alla distribuzione geografica delle differenti malattie dominanti nella penisola, riesce ancor più eloquente delle cifre e delle parole.

Naturalmente giovava al nostro assunto trascegliere, nella pubblicazione del Sormani, il capitolo in cui si accenna alla pellagra. Nè ci rincrebbe la spesa; imperocchè quel capitolo è sommamente istruttivo. Rattristante ma fedele è soprattutto lo specchio dei pellegrosi censiti, in rapporto alla popolazione complessiva di ciascun circondario. E avvertasi che nella statistica compilata dal Ministero d'Agricoltura e Commercio, il numero dei pellegrosi censiti era messo in rapporto colla cifra approssimativa calcolata della popolazione agricola per ogni provincia, dovechè nello specchio del Sormani dominò un più giusto criterio, quello cioè di porre il numero dei pellagrosi in rapporto colla intiera popolazione e dedurne le medie, non già per provincie, ma per circondari. Così si teneva conto delle differenze grandissime che talora ricorrono anche fra due circondari d'una medesima provincia; si teneva conto della circostanza che di pellagra non ammalano soltanto i lavoratori del suolo, ma in generale la popolazione povera delle campagne; chè da pellagra non vanno esenti interamente neppure i rappresentanti della plebi urbane.

Al Lombroso, che vediamo rimanere imperterrito sulla breccia, combattente pel trionfo della dottrina maistica e per la cessazione d'un morbo che deve esclusivamente la sua origine a cereali guasti, al Lombroso, ripeto, può parer atto di giustizia riparatrice il breve, ma succoso lavoro del Sormani Perchè qui il nesso intimo fra pellagra e maïs alterato è chiarito in modo che non si potrebbe desiderare migliore, pur costringendosi l'autore a brevità di ragionamento e a nessuna apparenza di polemica.

(*Continua*) G. Robustelli.

TELEGRAMMI METEORICI
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, lì 24 dicembre 1881.

La depressione di jeri dell'Italia centrale, trasportatasi al S, abbraccia oggi la bassa Italia e Sicilia. Pressione abbastanza alta in tutto il restante d'Europa; aumentata 10 mm. sulla Svizzera. Pressioni: 756 Siracusa, Reggio Calabria; 758 Malta, Roma, Lecce; 760 Cagliari, Civitavecchia, Aquila; 765 Porto Maurizio, Pesaro; 768 Domodossola, Belluno. Nel pomeriggio di ieri e nella notte piogge nella media e bassa Italia ed isole, fuorchè al N. Neve sull'Appennino centrale. Nella notte venti del 1° e 4° quadrante forti nella media Italia; fortissimi nel medio Adriatico. Stamano cielo sereno al NW del continente; coperto altrove, e venti settentrionali generali deboli al N; freschi nelle isole; forti nella media e bassa Italia; fortissimi nelle Marche. Temperatura abbassata; minima sotto zero in parecchie stazioni. Mare tempestoso da Torre dei Piloti al Gargano; molto agitato a Portoferraio; agitato altrove. Probabili venti settentrionali forti o fortissimi, fuorchè al N. Pioggie al S.

Roma, lì 25 dicembre 1881.

Pressione anticiclonica sull'Europa centrale, abbassata 2 mm. lungo la costa jonica. Praga 780; Svizzera 776. In Italia barometro variabile fra 771 e 754 mm. dal N al S. Pressioni: 771 Milano, Belluno; 770 Torino, Modena, Venezia; 765 Portotorres, Camerino; 760 Roma, Foggia, Lesina; 754 Siracusa, Reggio Calabria, Palascia. Da ieri cielo sereno nell'alta Italia, coperto o piovoso nella bassa Italia e Sicilia; venti forti o fortissimi settentrionali, fuorchè al nord. Temperatura dovunque abbassata, e sotto zero stamane in diverse stazioni dell'alta Italia ed a Città di Castello. Mare sempre tempestoso nell'alto e medio Adriatico, molto agitato nel basso Adriatico, molto agitato od agitato altrove. Sempre pioggia al sud, venti forti o fortissimi settentrionali, fuorchè al nord.

BOLLETTINO METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 25 dicembre

Stazioni	Stato del cielo 8 ant.	Stato del mare 8 ant.	Temperatura	
			Massima	Minima
Belluno.......	sereno	—	4,7	3,7
Domodossola	sereno	—	5,6	2,4
Milano........	sereno	—	5,1	— 1,8
Venezia	sereno	tranquillo	6,5	2,3
Torino........	sereno	—	5,0	— 1,8
Parma........	sereno	—	6,2	— 0,2
Modena.......	1[4 coperto	—	4,6	— 0,2
Genova.......	sereno	legg. mosso	8,4	3,8
Pesaro........	coperto	tempestoso	6,7	4,6
P. Maurizio..	sereno	mosso	10,5	7,1
Firenze.......	1[2 coperto	—	6,2	3,8
Urbino........	coperto	—	3,8	0,0
Ancona.......	1[2 coperto	tempestoso	7,6	6,0
Livorno	sereno	molto agit.	7,4	2,4
C. di Castello	coperto	—	8,3	— 1,3
Camerino	coperto	—	0,6	1,4
Aquila........	coperto	—	4,6	0,8
Roma.........	sereno	—	9,1	4,5
Foggia........	piovoso	—	8,5	2,7
Napoli........	1[2 coperto	mosso	10,1	5,6
Potenza......	nevica	—	2,4	— 2,3
Lecce	piovoso	—	14,7	8,4
Cosenza	piovoso	—	10,0	7,6
Cagliari......	1[4 coperto	tranquillo	15,0	5,0
Catanzaro ...	coperto	—	12,3	4,6
Reggio Cal...	piovoso	agitato	13,5	10,0
Palermo......	piovoso	agitato	16,2	7,9
Caltanissetta	1[4 coperto	—	10,5	5,5
P. Empedocle	1[4 coperto	mosso	15,2	9,6
Siracusa......	1[4 coperto	mosso	14,7	8,5

Osservatorio del Collegio Romano — 24 dicembre 1881.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m,65.

	8 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	758,0	758,1	757,9	759,5
Termomet. esterno (centigrado)	7,1	8,7	8,6	5,5
Umidità relativa....	59	54	50	55
Umidità assoluta...	4,45	4,53	4,17	3,71
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	N. 32	NNE. 32	N. 30	N. 25
Stato del cielo......	9. quasi coperto	8. cirro-cumuli	4. cirro-cumuli	0. bello

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Massimo = 9,1 C. = 7,3 R. \| Minimo = 5,2 C. = 4,2 R.
Perturbazione magnetica.

Osservatorio del Collegio Romano — 25 dicembre 1881.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m,65.

	8 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	760,6	761,2	762,5	765,6
Termomet. esterno (centigrado)	6,2	10,6	10,4	5,0
Umidità relativa....	56	37	47	61
Umidità assoluta...	3,98	3,50	4,47	4,00
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	N. 27	NNE. 28	NNE. 25	NNE. 30
Stato del cielo......	0. bello	0. bello	0. sereno	0. bello

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Massimo = 11,0 C. = 8,8 R. \| Minimo = 4,0 C. = 3,2 R.
Magneti perturbati.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA
del dì 26 dicembre 1881.

VALORI	GODIMENTO DAL	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI Lettera	CONTANTI Danaro	FINE CORRENTE Lettera	FINE CORRENTE Danaro	FINE PROSSIMO Lettera	FINE PROSSIMO Danaro	Nominale
Rendita Italiana 5 0/0	1° gennaio 1882	—	—	90 40	90 30	—	—	—	—	—
Detta detta 3 0/0	1° aprile 1882	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Certificati sul Tesoro - Emiss. 1860/64	1° ottobre 1881	—	—	—	—	—	—	—	—	91 80
Prestito Romano, Blount	„	—	—	—	—	—	—	—	—	91 25
Detto Rothschild	1° dicembre 1881	—	—	—	—	—	—	—	—	96 „
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	1° aprile 1881	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Municipio di Roma	1° luglio 1881	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Regia Cointeressata de' Tabacchi	„	500 „	350 „	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette 6 0/0	„	500 „	—	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Italiana	1° gennaio 1881	1000 „	750 „	—	—	—	—	—	—	—
Banca Romana	1° luglio 1881	1000 „	1000 „	—	—	1170 „	1160 „	—	—	—
Banca Generale	„	500 „	250 „	—	—	694 „	693 „	—	—	—
Banca Nazionale Toscana	„	1000 „	700 „	—	—	—	—	—	—	—
Società Gen. di Cred. Mobiliare Italiano	„	500 „	400 „	—	—	—	—	—	—	—
Società Immobiliare	1° ottobre 1881	500 „	500 „	501 „	500 „	—	—	—	—	—
Banco di Roma	1° luglio 1881	500 „	250 „	—	—	637 „	635 „	—	—	—
Banca Tiberina	„	250 „	125 „	—	—	—	—	—	—	—
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito	1° ottobre 1881	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	457 „
Fondiaria (Incendi)	1° gennaio 1881	500 oro	100 oro	—	—	—	—	—	—	—
Idem (Vita)	„	250 oro	125 oro	—	—	—	—	—	—	—
Società Acqua Pia antica Marcia	1° luglio 1881	500 „	500 „	886 „	885 „	886 „	885 „	—	—	—
Obbligazioni detta	„	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Società italiana per condotte d'acqua	„	500 oro	150 oro	—	—	—	—	—	—	530 „
Anglo-Romana per l'illuminaz. a Gas	„	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	915 „
Compagnia Fondiaria Italiana	—	250 „	250 „	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Romane	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Meridionali	1° luglio 1881	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	477 „
Obbligazioni dette	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Meridionali 6 per cento (oro)	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Comp. R. Ferr. Sarde, az. di preferenza	—	250 „	250 „	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Ferrovie Sarde nuova emiss. 3 0/0	1° ottobre 1881	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	275 „
Az. Str. Ferr. Palermo-Marsala-Trapani 1a e 2a emissione	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	—	—	—	—	—	—	—
Gas di Civitavecchia	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Pio Ostiense	—	430 „	430 „	—	—	—	—	—	—	—

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90			
Marsiglia	90	100 85	100 60	—
Lione	90			
Londra	90	25 42	25 36	—
Augusta	90	—	—	—
Vienna	90	—	—	—
Trieste	90	—	—	—
Oro, pezzi da 20 lire	—	20 46	20 44	—
Sconto di Banca 5 0/0	—	—	—	—

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

5 0/0 (2° sem. 1881) 92 62 1/2, 65 fine.
Banca Generale 690, 91, 92, 93, 94 fine.
Società Immobiliare 500.
Società Acqua Pia antica Marcia 886 cont., 885 fine.

Per il Sindaco: A. MARCHIONNI.

N. 317.

Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DELLE OPERE IDRAULICHE

Avviso d'Asta.

L'incanto ieri tenutosi essendo riuscito deserto si addiverrà alle ore 10 antimeridiane di sabato 14 gennaio p. v., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi al direttore generale delle opere idrauliche, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, allo incanto per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla manutenzione dal 1° gennaio 1882 al 31 dicembre 1884 delle opere d'arte del Porto d'Anzio, per la presunta complessiva somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire 31,200.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare le loro offerte, escluse quelle per persona da dichiarare, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata al migliore offerente, qualunque sia il numero delle offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda Ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del vigente capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato, e di quello speciale in data 9 aprile 1881, visibili assieme alle altre carte del progetto nell'ufficio Contratti di questo Ministero.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare il certificato di aver versato in una Cassa di Tesoreria provinciale il deposito richiesto per adire all'incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente, o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e la capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso.

La cauzione provvisoria è fissata in lire 1000, ed in lire 3000 quella definitiva, ambedue in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni 15 successivi a quello dell'aggiudicazione stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni 15 successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 21 dicembre 1881.

6948 *Il Caposezione*: M. FRIGERI.

CONGREGAZIONE DI CARITÀ DI GENOVA — Albergo dei Poveri

Avviso di secondo incanto.

Si notifica che, essendo riuscito infruttuoso il primo incanto tenutosi il 16 dicembre corrente, nel giorno 11 del p. v. gennaio, alle ore 12 meridiane, nella gran sala d'adunanze di detto Albergo dei Poveri, dinanzi all'ill.mo signor presidente di suddetta Congregazione, si addiverrà, col metodo dei partiti segreti recanti il ribasso di un tanto per cento, e colle forme stabilite dal regolamento per la Contabilità dello Stato in data 4 settembre 1870, ad un secondo pubblico incanto per lo

Appalto delle seguenti provviste di viveri e combustibili pel mantenimento dei ricoverati in detto Stabilimento, durante il 1882, divise in otto lotti distinti, cioè:

Lotti secondo l'avviso pel primo incanto	INDICAZIONE DELLE PROVVISTE	UNITÀ di misura	QUANTITÀ approssimative da provvedersi	PREZZO parziale per ciascuna unità	IMPORTO per ciascuna provvista	DEPOSITO A FARSI per garanzia del contratto	per le spese e tassa di registro
1	2	3	4	5	6	7	8
				L. C.	L. C.	Lire	Lire
1	Pane bianco composto di fior di farina	Chilogr.	13000	0 46 20	6,006 »	8200	820
	Pane bigio composto per 7/8 di fior di farina e per 1/8 di farinetta	Id.	185000	0 40 70	75,295 »		
2	Vino degli Scoglietti	Litro	90000	0 57 20	51,480 »	5200	520
4	Carne di vacca senza osso	Chilogr.	19100	1 43 »	27,313 »	2750	275
5	Detta di vitello con osso	Id.	1400	1 43 »	2,002 »	200	20
6	Riso (Schiuma di)	Id.	10000	0 39 60	3,960 »	400	40
9	Formaggio parmigiano	Id.	2600	1 65 »	4,290 »	600	60
	Detto sardo	Id.	1050	1 65 »	1,732 50		
10	Carbon fossile Newcastle	Tonn.	100	45 10 »	4,510 »	450	45
11	Petrolio di Pensilvania raffinato	Chilogr.	2800	0 79 20	2,217 60	220	22

Luogo e termine per la consegna e pel relativo pagamento — Nei magazzini dell'Albergo dei Poveri suddetto. A rate, secondo il bisogno e a seguito di richieste in iscritto del signor direttore dello Stabilimento

Il pagamento delle provviste sarà fatto alla fine d'ogni mese nella Tesoreria dello Stabilimento.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detti appalti dovranno presentare negli indicati giorno ed ora le loro offerte scritte su carta filigranata col bollo di lira una, debitamente sottoscritte e sigillate. Le imprese saranno quindi deliberate distintamente e progressivamente, lotto per lotto, a quello che risulterà il miglior offerente, e ciò a pluralità di offerte, purchè sia stato superato, o almeno raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda dell'Amministrazione per ogni lotto. Il ribasso offerto dovrà essere chiaramente espresso, oltre che in cifre, in tutte lettere, sotto pena di nullità del partito da pronunziarsi seduta stante dall'autorità presiedente l'asta.

Le imprese restano vincolate all'osservanza delle condizioni d'appalto approvate dall'Amministrazione in sua tornata del 17 settembre p. p., visibili nell'ufficio di segreteria del detto Albergo dei Poveri ogni giorno, esclusi i festivi, dalle ore 10 ant. alle 4 pomeridiane.

Gli aspiranti per essere ammessi all'asta dovranno:

1. Fare inscrivere nell'ufficio di segreteria suddetto, un giorno prima di quello fissato per l'incanto, il loro nome, cognome, patria e qualità.

2. Esibire, nell'atto dell'asta medesima, le ricevute del tesoriere dell'Opera pia, comprovanti il deposito fatto delle somme indicate nel precedente specchio; avvertendo che il deposito di cui nella colonna 7ª potrà farsi in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato, o del municipio di Genova al valore legale di Borsa. Le dette ricevute non dovranno essere incluse nei pieghi contenenti le offerte, ma dovranno essere presentate a parte.

I depositi dei non deliberatari saranno restituiti tosto ultimati gli incanti; gli altri saranno ritenuti, cioè quelli indicati nella colonna 7ª per essere convertiti in cauzione definitiva, che è fissata in eguale somma, e quelli indicati nella colonna 8ª pel rimborso, fino a debita concorrenza, delle spese e tassa di registro.

Saranno considerate nulle le offerte per persone da dichiararsi, quelle che manchino della firma o sigillo suindicato, e quelle che non siano estese su carta bollata da una lira, e che contengano riserve e condizioni.

Le offerte di coloro che hanno mandato di procura non saranno accettate e non avranno valore, se i mandatari non esibiranno in originale autentico od in copia autentica l'atto di procura speciale.

Non saranno ammesse le offerte per telegramma.

Il termine utile (fatali) per presentare al suddetto ufficio di segreteria offerte di ribasso, non inferiori al ventesimo del prezzo di aggiudicazione, resta fissato a giorni 15, decorribili dalle ore 12 meridiane del giorno del deliberamento provvisorio, e scadrà alle ore 12 meridiane del giorno 26 gennaio.

Si avverte che in questo secondo incanto si procederà al deliberamento anche quando venisse presentata una sola offerta, purchè accettabile.

Le spese tutte inerenti agli appalti e quelle di registro sono a carico dei deliberatari in proporzione del valore presunto d'ogni singolo lotto.

Genova, li 22 dicembre 1881.

7002 *Il Segretario*: A. RAFFO.

N. 318.

Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DELLE OPERE IDRAULICHE

Avviso d'Asta.

In seguito alla diminuzione di lire 5 per cento fatta in tempo utile sul presunto prezzo di lire 951,600, ammontare del deliberamento susseguito all'asta tenutasi il 19 novembre ultimo scorso, per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla escavazione del bacino della stazione ferroviaria marittima di Venezia e suo canale di accesso,

si procederà alle ore 10 antim. di sabato 14 gennaio p. v., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi al direttore generale delle opere idrauliche, e presso la Regia Prefettura di Venezia, avanti il prefetto, simultaneamente, col metodo dei partiti segreti recanti il ribasso di un tanto per cento, al definitivo deliberamento della surriferita impresa a quegli che risulterà il migliore oblatore in diminuzione della presunta somma di lire 904,020, a cui il suddetto prezzo trovasi ridotto.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffizi le loro offerte, **escluse quelle per persona da dichiarare**, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. Il deliberamento avrà luogo qualunque sia il numero dei partiti, ed in difetto di questi a favore dell'offerente della detta diminuzione.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del vigente capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato, e di quello speciale in data 2 agosto 1881, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffici di Roma e Venezia.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna per dare ogni cosa compiuta nel termine di anni cinque.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare il certificato di aver versato in una Cassa di Tesoreria provinciale il deposito richiesto per adire all'incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dalla autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente, o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e la capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso;

c) Una dichiarazione di aver visitato il materiale di escavazione che trovasi nella laguna di Venezia, che l'Amministrazione mette a disposizione dell'impresa per l'eseguimento dei lavori.

La cauzione provvisoria è fissata in lire 50,000, ed al decimo della somma di deliberamento quella definitiva, ambedue in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni 15 successivi a quello dell'aggiudicazione stipulare il relativo contratto.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 21 dicembre 1881.

6949 *Il Caposezione*: M. FRIGERI.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI SASSARI

Avviso di seguito deliberamento.

A seguito dell'incanto tenutosi il 17 corrente mese in questa Prefettura, conformemente all'avviso d'asta 24 novembre u. s., lo

Appalto della novennale manutenzione della strada n. 2, di prima categoria, da Cagliari a Terranova Pausania per Muravera, parte compresa fra l'estremità della traversa dell'abitato di Orosei, limite della VI, ed il principio dell'abitato di Siniscola, a principiare dal 1° aprile 1882 al 31 marzo 1891,

venne deliberato per la presunta annua somma di lire 7472 42, dietro l'ottenuto ribasso di lire 25 01 per ogni cento lire su quella di stima.

Il termine utile (fatali) per rassegnare offerte in diminuzione della detta presunta somma di deliberamento, le quali non potranno essere inferiori al ventesimo, e dovranno essere accompagnate dal deposito e certificati prescritti col suddetto avviso, scade col mezzogiorno del 4 p. v. gennaio.

Tali offerte saranno ricevute in questa Prefettura; ma ove più d'una fosse presentata, sarà preferita la migliore, e se uguali, quella rassegnata prima.

Sassari, 17 dicembre 1881.

Per detto Ufficio di Prefettura
6976 *Il Segretario incaricato*: L. DE-LORENZO.

(1ª *pubblicazione*)

BANCA NAZIONALE NEL REGNO D'ITALIA

(Direzione Generale)

AVVISO.

Fu dichiarato lo smarrimento dei tre sottodescritti certificati provvisori di inscrizione di azioni di questa Banca, emessi dalla succursale di Piacenza ed intestati al signor Anguissola Scotti conte Ranuzio fu conte Luigi, domiciliato in Piacenza, e cioè:

Certificato n° 10, emesso il 26 gennaio 1874, per azioni sei;
Certificato n° 73, emesso il 12 maggio 1876, per azioni quaranta; e
Certificato n° 78, emesso il 28 agosto 1876, per azioni centonovantotto.

Il Consiglio superiore della Banca avendo autorizzato il rilascio dei relativi duplicati, si diffida il pubblico di non attribuire alcun valore ai titoli sopra specificati, i quali, non avvenendo opposizioni nel termine di due mesi dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, verranno sostituiti da altri, portanti diverso numero d'ordine ed altra data.

Roma, 23 dicembre 1881. 7005

INTENDENZA DI FINANZA IN ROMA

Avviso d'Asta in seguito ad offerta di miglioria.

In seguito all'asta tenutasi nell'ufficio dell'Intendenza di finanza in questa città nel giorno 17 corrente, essendo stato aggiudicato provvisoriamente lo appalto della fornitura di 300 tonnellate di carbone coke proveniente da distillazione di carbone fossile inglese, occorrenti per l'accensione dei caloriferi e dei caminetti di ventilazione dei cessi nel palazzo Ministero delle Finanze, in via Venti Settembre, in Roma, per la stagione 1881-1882, pel prezzo di lire 48 89 per ogni tonnellata, e su questo prezzo essendosi ottenuta in tempo utile una nuova offerta di ribasso del ventesimo, si fa noto che nel giorno 28 dicembre corrente, alle ore 10 antimeridiane, si terranno, nell'ufficio predetto, nuovi incanti pubblici per l'aggiudicazione definitiva in base al prezzo come sopra diminuito, e così di lire 46 45 per ogni tonnellata di carbone coke, sotto le condizioni tutte stabilite nell'avviso di primo incanto in data del dieci dicembre 1881.

Roma, 22 dicembre 1881.

7010 *L'Intendente*: TARCHETTI.

INTENDENZA DI FINANZA IN MILANO

Avviso.

Col presente avviso viene aperto il concorso per il conferimento delle seguenti rivendite di generi di privativa:

1° Rivendita n. 19 in Lodi, assegnata per le leve al magazzino di Lodi, del presunto reddito in tabacchi di lire 483 68 all'anno.

2° Rivendita n. 1 in Bernareggio, assegnata per le leve al magazzino di Monza, del presunto reddito in tabacchi di lire 428 45 all'anno.

3° Rivendita n. 2 in Arluno, assegnata per le leve al magazzino di Saronno, del presunto reddito in tabacchi di lire 387 20 all'anno.

4° Rivendita n. 2 in Melegnanello, frazione di Turano, assegnata per le leve al magazzino di Codogno, del presunto reddito in tabacchi di lire 400 79.

Le suddette rivendite saranno conferite a norma del R. decreto 7 gennaio 1875, n. 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico dei concessionari.

Milano, li 5 dicembre 1881.

6925 *Per l'Intendente*: GARIBALDI.

INTENDENZA DI FINANZA IN VICENZA

Avviso per miglioria

non inferiore al ventesimo del prezzo d'aggiudicazione.

In relazione al precedente avviso d'asta del giorno 20 novembre 1881, per lo appalto dello spaccio dei sali e tabacchi in Asiago, si rende noto che nel primo incanto l'appalto per un novennio del precitato spaccio venne deliberato sulla provvigione offerta di lire 9 per ogni cento lire sul prezzo di vendita dei sali; e di lire 4 50 per ogni cento lire sul prezzo di vendita dei tabacchi, e che l'insinuazione di migliori offerte in aumento delle preindicate somme, le quali non dovranno essere inferiori al ventesimo di esse, potrà essere fatta all'ufficio di questa Intendenza nel termine perentorio di giorni 15, decorribile da oggi e scadente alle ore 12 meridiane del giorno 12 gennaio 1882.

Vicenza, li 28 dicembre 1881.

7011 *L'Intendente*: PORTA.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI CATANIA

STRADE COMUNALI OBBLIGATORIE

Esecuzione d'ufficio della legge 30 agosto 1868, n. 4613

AVVISO D'ASTA.

Si rende di pubblica ragione che il giorno 10 del mese di gennaio p. v., alle ore 10 antimeridiane, nell'ufficio della Regia Prefettura di Catania, avanti il signor prefetto, od un suo delegato, si procederà all'incanto per lo

Appalto di tutte le opere e provviste per la costruzione della strada comunale obbligatoria denominata Margi, che dallo abitato di Maletto arriva alla nazionale Termini-Taormina, innestando al sito cosidetto Croce-Sconfitta, della lunghezza di metri 4513, *per il prezzo a base d'asta, soggetto a ribasso, di lire* 50,239.

S'invita perciò chiunque aspiri al detto appalto di presentarsi nel luogo, giorno ed ora avanti indicati per fare il suo partito.

Ogni offerta dovrà portare il ribasso del mezzo per cento.

Non si accettano offerte condizionate.

L'asta avrà luogo a pluralità di offerte, col metodo della estinzione della candela vergine, osservate le formalità prescritte dal vigente regolamento di Contabilità generale, approvato con R. decreto del 4 settembre 1870, n. 5852.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del capitolato d'appalto compilato dall'ufficio del Genio civile, debitamente approvato dalla Prefettura.

L'aggiudicazione avrà luogo a favore del migliore offerente in diminuzione.

L'appaltatore dovrà dar principio ai lavori tostochè avrà avuto la regolare consegna, ai sensi dell'art. 338 della legge 20 marzo 1865 sulle opere pubbliche, e dovrà compiutamente ultimarli nel periodo di un anno dal dì di detta consegna.

Gli attendenti per essere ammessi all'asta dovranno all'atto della stessa presentare:

a) Un certificato di moralità, rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo del loro domicilio;

b) Un certificato d'idoneità di data non anteriore di sei mesi, spedito da un ingegnere e confermato dal prefetto o sottoprefetto, col quale si assicuri che l'aspirante ha le condizioni e capacità necessarie per lo eseguimento dei lavori da appaltarsi;

c) La quietanza della Tesoreria provinciale di Catania di aver versato lire 2500 in valuta legale, come cauzione provvisoria a guarentigia dell'asta. La quietanza, munita della dichiarazione di nulla osta della Prefettura, servirà al concorrente che non rimane deliberatario per ritirare il suo deposito. Si avverte che non saranno ricevuti all'asta depositi in contanti od in altro modo.

Inoltre, chi risulterà deliberatario dovrà depositare nella Tesoreria provinciale suddetta la somma presuntiva di lire 300 per le spese della stipulazione e registrazione del contratto.

All'atto della stipulazione del contratto d'appalto dovrà il deliberatario prestare una cauzione definitiva di lire 5000, la quale non sarà altrimenti accettata che in valuta legale, od in cartelle del Debito Pubblico dello Stato al valore corrente, od in una valida ipoteca sui fondi di valore doppio della detta cauzione.

Se l'aggiudicatario non stipulerà il contratto con cauzione nel termine di 10 giorni da quello del deliberamento definitivo, sarà *ipso jure* decaduto dall'appalto, e perderà la somma depositata per sicurezza dell'asta, restando la Amministrazione nel diritto di procedere ad un nuovo incanto a spese e danno del detto aggiudicatario.

Tutte le spese inerenti all'appalto suddetto, non che quelle del contratto, del registro, dei bolli e delle copie, sono a carico dell'appaltatore.

Il termine utile (fatali) per presentare offerte di ribasso al prezzo deliberato, che non potranno essere inferiori al ventesimo, resta fin da ora fissato a giorni 15 dal dì della pubblicazione dell'avviso del seguito deliberamento, che scadrà col mezzogiorno del dì 26 gennaio p. v.

Il capitolato d'oneri, i disegni, e tutte le carte relative al progetto, sono visibili nell'ufficio di Prefettura, dalle ore 10 antimeridiane alle 3 pomeridiane di ogni giorno, nell'ufficio delegato alla contrattaria.

Catania, 22 dicembre 1881.

Per la Regia Prefettura

7024 *Il Segretario delegato ai contratti*: G. avv. RONSISVALLE.

Provincia di Roma — Circondario di Velletri

COMUNE DI SEGNI

Avviso d'Asta per aumento del ventesimo.

Nell'esperimento al pubblico incanto tenuto oggi stesso in questa civica residenza, a forma dell'avviso pubblicato il 7 corrente, l'appalto del taglio della macchia comunale delle Nuvolette venne provvisoriamente aggiudicato a Turco Giovanni per lire 8600.

Facendosi ora luogo all'esperimento vigesimale, si rende noto che le offerte, non inferiori al ventesimo, in aumento della somma suindicata, verranno ricevute in quest'ufficio a tutto il giorno 7 gennaio 1882, ferme restando tutte le norme stabilite nel precedente avviso su richiamato

Segni, dalla Residenza comunale, li 23 dicembre 1881.

7016 *Per il Sindaco*: D. VALENZI.

SOCIETÀ GENERALE DI CREDITO MOBILIARE ITALIANO

(1ª *pubblicazione*)

Il Consiglio di amministrazione, in conformità dell'art. 48 degli statuti sociali, ha deciso di distribuire alle Azioni liberate di lire 400 l'interesse del secondo semestre 1881, in lire 12 italiane per Azione.

I pagamenti si faranno contro il ritiro della cedola n. 33, a cominciare dal 5 gennaio prossimo:

in **Firenze**, presso la sede della Società Generale di Credito Mobiliare Italiano;
» **Torino**, idem idem idem
» **Roma**, idem idem idem
» **Genova**, idem idem idem
» Id. presso la Cassa Generale;
» Id. presso la Cassa di Sconto;
» **Milano**, presso la Banca di Credito Italiano;
» **Parigi**, presso la Banca di Parigi e dei Paesi Bassi.

NB. Il pagamento a Parigi delle suddette lire 12 per Azione sarà fatto al cambio che verrà giornalmente indicato presso la suddetta Banca di Parigi e dei Paesi Bassi.

Firenze, 22 dicembre 1881. 7017

CITTÀ DI ALBENGA

AVVISO.

Alle ore 11 antimeridiane del giorno 15 del p. v. gennaio, presso il Municipio, avranno luogo, dinanzi al sindaco, gli incanti ad asta pubblica per la vendita di un fabbricato comunale con annessi terreni.

La vendita avrà luogo in due distinti lotti ai seguenti prezzi:

Lotto 1°, composto del fabbricato, della parte di terreno boschile, vignato ed ortile, nonchè di una porzione olivata, prezzo L. 39,739 20.

Lotto 2°, composto dei rimanenti terreni olivati esistenti al dissotto del primo, prezzo L. 8600.

Gli accorrenti all'asta, che si terrà col metodo delle candele, dovranno fare un deposito eguale al decimo del prezzo del lotto a cui aspirano.

I fatali per l'aumento del ventesimo sono fissati a giorni 15, i quali andranno a scadere col mezzodì del giorno 30 dello stesso mese.

Il capitolato è visibile nella segreteria comunale.

Albenga, 12 dicembre 1881.

6996 IL SINDACO.

MUNICIPIO DI RONCIGLIONE

Avviso d'Asta pel miglioramento del ventesimo.

Essendo stato provvisoriamente aggiudicato il subappalto del dazio consumo sulla minuta vendita del vino per l'anno 1882, per la somma di lire 11,400,

Si rende noto che alle ore 12 meridiane del giorno 31 corrente scade il tempo utile per la presentazione delle offerte in miglioramento del ventesimo, in base alla somma suddetta.

Ferme stando tutte le condizioni espresse negli antecedenti avvisi, si avverte che l'offerta dovrà essere redatta in carta legale da L. 1 20, firmata da idonea sicurtà solidale, e corredata del prescritto deposito in lire 200.

Il capitolato e quant'altro inerente trovasi visibile in questa segreteria nelle ore d'ufficio.

Ronciglione, li 24 dicembre 1881.

Il Sindaco ff.: BETTI.

7026 *Il Segretario*: FAVELLI.

BANCA TIBERINA

Sede in TORINO, *via Santa Teresa, n.* 11 — *Rappresentanza in* ROMA, *via del Corso, n.* 173.

Si prevengono i signori azionisti che il pagamento dell'interesse 5 per cento sulle azioni sociali verrà fatto a datare dal 2 gennaio p. v., verso presentazione della cedola n. 9:

in **Torino**, presso la sede della Banca Tiberina;
in **Roma**, presso la rappresentanza della stessa Banca.

Torino, 21 dicembre 1881.

7009 **Il Consiglio d'Amministrazione.**

SOCIETA' ITALIANA
dei Cementi e delle Calci idrauliche (Bergamo)

(2ª *pubblicazione*)

Dal giorno 2 gennaio p. v. in avanti si farà luogo al pagamento degli interessi 2° semestre corrente anno in L. 4 50 per ogni azione di questa Società, verso presentazione della cedola n. 20:

in **Bergamo**, presso la Banca Popolare;
in **Milano**, presso la Banca Generale.

Bergamo, 18 dicembre 1881.

6940 **L'AMMINISTRAZIONE.**

RUOLI DI ANZIANITÀ

DEL PERSONALE DELL'AMMINISTRAZIONE FINANZIARIA

dei Ministeri delle Finanze e del Tesoro — della Corte dei Conti — delle Avvocature erariali — dell'Amministrazione del Lotto — delle Intendenze — degli Uffici tecnici di Finanza — delle Gabelle e Dogane — del Demanio e Tasse — delle Imposte dirette — della Giunta del Censimento di Lombardia — delle Zecche e della Officina carte-valori, secondo la situazione numerica al 15 agosto 1881.

Un volume in 16° di pagine 150 circa — Prezzo L. 1 30 franco di porto.

Indirizzare richieste e vaglia alla Ditta Eredi Botta *in Roma.*

DIREZIONE STRAORDINARIA DEL GENIO MILITARE

PER LA REGIA MARINA IN VENEZIA

Avviso *per nuovo incanto in seguito ad offerta del ventesimo.*

Si fa di pubblica ragione, a termini dell'art. 99 del regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, che venne presentata in tempo utile l'offerta di ribasso di lire 5 per cento sul prezzo del capitolato, al quale prezzo in incanto del 29 novembre 1881 risultò deliberato l'appalto descritto nell'avviso d'asta dell'11 novembre dei lavori per la

Manutenzione dei fabbricati militari marittimi della piazza di Venezia e sue dipendenze, da eseguirsi durante il triennio* 1882-1883-1884, *per lo ammontare medio di lire* 85,000 *(ottantacinquemila) annue,

per cui, dedotto il ribasso d'incanto di lire 22 15 per cento, e quello di lire cinque per cento offerto nei fatali, residuasi l'importare del calcolo a lire 62,863 87.

Si procederà perciò presso l'ufficio della Direzione suddetta, situato sulla fondamenta di fronte all'Arsenale, fabbricato San Martino, all'anagrafico numero 2427, piano terreno, al reincanto di tale appalto, col mezzo di partiti suggellati, firmati e scritti su carta filigranata da lira 1, alle ore 2 pom. del giorno 7 gennaio 1882, in base dei sovraindicati prezzi e ribassi, per vederne seguire il deliberamento definitivo a favore dell'ultimo e migliore offerente sull'ammontare di lire 62,863 87.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione, nel locale suindicato, dalle ore 9 ant. alle 4 pom.

Per poter concorrere all'appalto si richiede la presentazione dei seguenti documenti:

1. Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità politica o municipale del luogo in cui sono domiciliati;

2. Un attestato di persona dell'arte, confermato dal suddetto direttore del Genio militare, il quale attestato sia di data non anteriore di due mesi ed assicuri che l'aspirante ha dato prove di perizia e di sufficiente pratica nello eseguimento o nella direzione di lavori di opere pubbliche o private;

3. Un certificato di aver fatto presso la Direzione suddetta, ovvero nella Cassa delle Tesorerie di Roma, Napoli, Firenze, Milano, Torino, Genova e Venezia, un deposito della somma di lire 25,500. Questo deposito potrà esser fatto in contanti od in cartelle al portatore del Debito Pubblico del Regno d'Italia, al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verrà operato il deposito.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni territoriali e di stabilimento dell'arma, od agli uffici staccati da esse dipendenti; di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima della apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli accorrenti abbiano fatto il deposito di cui sopra, e presentata la ricevuta del medesimo.

Il versamento dei depositi presso la Cassa di questa Direzione per concorrere all'asta, e la presentazione degli altri titoli occorrenti per essere ammessi, avranno luogo dalle ore 9 alle 11 ant. del giorno dell'incanto.

Il ribasso offerto dovrà essere chiaramente espresso, oltre che in cifre, in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti da pronunziarsi, seduta stante, dall'autorità presiedente l'asta.

Durante l'eseguimento dei lavori saranno pagati abbuonconti in ragione dei 9/10 del lavoro eseguito.

Le spese d'asta, di bollo, di registro, di copie e le altre spese specificate nel capitolato sono a carico del deliberatario.

Venezia, addì 19 dicembre 1881.

Per la Direzione
Il Segretario: MONTICELLI.

6962

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE

della Divisione di Padova (6ª)

Avviso di seconda Asta stante la deserzione della prima.

Si notifica che nel giorno 2 gennaio 1882, ad un'ora pomeridiana, si procederà presso questa Direzione, sita in Corte Capitaniato, n. 258, avanti il signor direttore, nuovamente all'appalto, mediante partiti segreti, per la provvista di

Frumento occorrente al Panificio militare di Udine.

DESIGNAZIONE del magazzino al quale deve essere consegnato il genere	GRANO DA PROVVEDERSI		N. dei lotti	Quantità per cadaun lotto *Quintali*	Somma per cauzione di cadaun lotto	Rate uguali di consegna
	Qualità del genere	Quantità totale in quintali				
Panificio militare di Udine . .	Nostrale	1500	15	100	L. 200	3

Tempo utile per le consegne — La consegna della prima rata dovrà effettuarsi entro 10 giorni a partire dal giorno successivo a quello in cui il fornitore riceverà l'avviso dell'approvazione del contratto; quella della seconda in 10 giorni, con l'intervallo di giorni 10 dalla prima consegna; e così per la consegna della terza.

A termini dell'articolo 88 del regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, si avverte che in questo nuovo incanto si farà luogo al deliberamento quand'anche non vi sia che un solo offerente.

Il grano da provvedersi dovrà essere nostrale, del raccolto 1881, del peso non minore di chilogrammi 75 per ogni ettolitro, di qualità corrispondente al campione esistente presso questa Direzione, ed alle condizioni dei capitoli speciali, i quali sono visibili presso questa e presso tutte le altre Direzioni e Sezioni di Commissariato militare.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerte per uno o più lotti, mediante schede segrete firmate e suggellate, scritte su carta filigranata col bollo ordinario da lira una.

Potranno essere presentate offerte cumulative per diversi ed anche per tutti i lotti.

Il deliberamento seguirà lotto per lotto a favore del miglior offerente che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto nella propria scheda un prezzo maggiormente inferiore o pari almeno a quello determinato nella scheda suggellata del Ministero della Guerra, che si troverà deposta sul tavolo, e verrà aperta solo quando saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Il prezzo dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti, da pronunciarsi, seduta stante, dall'autorità che presiede all'asta.

I fatali, ossia il termine utile per presentare un'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo sul prezzo d'aggiudicazione, sono fissati a giorni 5, decorribili dalle ore due pomeridiane del giorno del deliberamento (tempo medio di Roma).

I concorrenti per essere ammessi all'asta dovranno produrre a questa Direzione la ricevuta comprovante il deposito provvisorio di lire duecento per ogni lotto.

Il deposito dovrà effettuarsi nella Tesoreria provinciale di Padova, oppure in quelle delle città dove hanno sede Direzioni o Sezioni di Commissariato militare, le quali, come si dirà in appresso, sono autorizzate ad accettare i partiti.

La somma costituente il deposito dovrà essere in moneta corrente, od in titoli di rendita pubblica dello Stato al portatore al valore di Borsa del giorno antecedente a quello in cui si fa il deposito.

Le ricevute non dovranno essere incluse nei pieghi contenenti le offerte, ma presentate separatamente.

Saranno considerate nulle le offerte che manchino della firma e suggello suindicati, che non siano stese su carta da bollo ordinario da lira una, o che contengano riserve e condizioni.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'appalto di presentare i loro partiti alle Direzioni o Sezioni di Commissariato militare di tutto il Regno, ma se ne sarà tenuto conto solo quando pervengano ufficialmente a questa Direzione prima dell'apertura della scheda che serve di base all'incanto, e consti del pari ufficialmente dell'effettuato deposito.

Le offerte di coloro che hanno mandato di procura non sono accettate e non hanno valore se i mandatari non esibiscono in originale autentico od in copia autenticata l'atto di procura speciale.

Sono nulle le offerte fatte per via telegrafica.

Le spese tutte relative agl'incanti ed ai contratti, cioè di segreteria, carta bollata, di stampa, d'inserzioni, di registro, saranno a carico del deliberatario. Sarà pure a suo carico la spesa degli esemplari dei capitoli generali e speciali che si saranno impiegati nella stipulazione dei contratti, e di quelli che esso appaltatore richiedesse.

Dato in Padova, addì 22 dicembre 1881.

7001 *Il Capitano Commissario*: G. CASTELVETRI.

CAMERANO NATALE, *Gerente.* ROMA — Tip. Eredi Botta.

Citazione per pubblici proclami.

L'anno milleottocentottantuno, il giorno ventidue del mese di dicembre, in Salerno, Altavilla Silentina, Albanella e Roccadaspide,

Ad istanza della signora Laura Marulli, duchessa di Eboli, nella qualità di madre ed amministratrice legale dei suoi figliuoli minori signori Ernesto e Teresa Doria, procreati col sig. Marcantonio Doria suo marito, ora defunto. Non che ad istanza dei signori Francesco, Doria, duca di Eboli, dei coniugi contessa Giulia Doria e conte Ferdinando Siciliano, e costui per la sola autorizzazione maritale, e delle signorine Maria ed Isabella Doria, tutti possidenti, domiciliati in Napoli, ed elettivamente in Salerno, in casa dell'avv. signor Stanislao Bassi, via Municipio, n. 7. Nella qualità essi istanti di eredi del loro avo paterno signor Francesco Doria principe di Angri, per l'intermedia persona del predefunto loro padre Marcantonio Doria duca d'Eboli,

Io Luigi Bojano, usciere presso il Tribunale civile e correzionale di Salerno, ove domicilio,

Ho dichiarato a tutti gl'individui qui in seguito indicati:

Che essendo essi possessori di diversi stabili, siti nei comuni che partimenti verranno or ora ricordati, e volendo gl'istanti commutare in danaro le decime e prestazioni prediali che han diritto a ripetere annualmente sui detti stabili, a norma delle leggi 8 giugno 1873 e 29 giugno 1879, promuovono l'attuale giudizio.

I cennati possessori dai quali si ha diritto ad esigere la decima ed i fondi gravati sono i seguenti:

1. Carmine, Giuseppe, Sofia e Maria Maraio fu Vincenzo, possidenti, domiciliati in Albanella - Seminatorio con frutta e casa colonica, dell'estensione di tomolo 1, o are 41, e centiare 15, in contrada Forestelle, comune di Albanella, mandamento di Capaccio - Decima in media sul prodotto annuale del grano chilogr. 22, sul prodotto dell'olio chilogr. 2, sul prodotto delle pera chilogr. 2, sul prodotto dei fichi chilogrammi 80, sul prodotto delle ghiande chilogr. 53. Equivalente in danaro, calcolati sui prezzi della media decennale annue lire 12 01.

2. Concetta Bramante fu Antonio, possidente, domiciliata in Albanella - Seminatorio con frutti, tomolo 1, od are 41 e centiare 15, nella contrada Forestelle, comune di Albanella, mandamento di Capaccio - Decima sul grano chilogr. 22, sull'olio chilogr. 2, sulle pera chilogr. 2, sui fichi chilogr. 80, sul vino chilogr. 13. Prezzo annuale sulla media decennale lire 19 30.

3. Angelo Maria la Cortiglia fu Vincenzo, possidente, domiciliato nel comune di Albanella - Tomolo 1, od are 41 e centiare 15, seminatorio con frutta e casetta colonica, contrada Forestelle, comune di Albanella, mandamento di Capaccio - Decima in media sul grano chilogr. 22, sull'olio chilogr. 2, sulle pera chilogr. 2, sui fichi chilogr. 90, sul vino chilogr. 18. Prezzo annuale sulla media decennale lire 11 73.

4. Antonio Belardo fu Gennaro, possidente, domiciliato in Albanella - Seminatorio con frutti, con casetta colonica, estensione tomolo 1, o are 41 e centiare 15, contrada Forestelle, comune di Albanella, mandamento di Capaccio - Decima in media sul grano chilogr. 24, sull'olio chilogr. 3, sulle pera chilogr. 2, sui fichi chilogr. 90, sul vino chilogr. 13. Prezzo annuale sulla media decennale lire 12 63.

5. Anna La Greca fu Tommaso, possidente, domiciliata in Albanella - Seminatorio con frutta, dell'estensione di 1|3 di tomolo, o are 13 e centiare 71, contrada Forestelle, comune di Albanella, mandamento di Capaccio - Decima in media annuale sul grano chilogrammi 6 e mezzo, sull'olio mezzo chilogrammo, sulle pera mezzo chilogrammo, sui fichi chilogr. 3 e mezzo. Somma annuale dovuta calcolata sulla media decennale lire 1 84.

6. Luigi Polizio di Vincenzo, possidente, domiciliato in Albanella - Seminatorio, dell'estensione di 1|3 di tomolo, o are 13 e centiare 71, contrada Forestelle, comune di Albanella, mandamento di Capaccio - Decima in media annuale sul grano chilogr. 6 e mezzo, sull'olio chilogr. mezzo, sulle pera chilogr. mezzo, sui fichi chilogr. 3 e mezzo. Somma annuale dovuta calcolata sulla media decennale lira 1 84.

7. Rosa la Greca fu Filippo, possidente, domiciliata in Albanella - Seminatorio con frutti, dell'estensione di 1|3 di tomolo, o are 13 e centiare 71, contrada Forestelle, comune di Albanella, mandamento di Capaccio - Decima in media annuale sul grano chilogr. 6 e mezzo sull'olio chilogr. mezzo, sulle pera chilogr. mezzo, sui fichi chilogr. 3 e mezzo. Somma annuale dovuta lire 1 84.

8. Rosa Brancato fu Domenico, possidente, domiciliata in Albanella - Seminatorio con frutta, dell'estensione di 1|4 di tomolo, o are 10 e centiare 29, contrada Forestelle, comune di Albanella, mandamento di Capaccio - Decima in media annuale sul grano chilogr. 4 e mezzo, sulle pera chilogr. mezzo, sui fichi chilogr. 4. Somma annuale dovuta in contanti calcolata sulla media decennale lira 1 04.

9. Nicola Brancato fu Domenico, possidente, domiciliato in Albanella - Seminatorio con frutta, dell'estensione di tomolo 1|2, o are 20 e centiare 57, contrada Forestelle, comune di Albanella, mandamento di Capaccio - Decima in media annuale sul grano chilogr. 9, sulle pera chilogr. 1, sui fichi chilogr. 9. Somma in media annuale dovuta in contanti calcolata sulla media decennale lire 2 11.

10. Maria Brancato fu Domenico, possidente, domiciliata in Albanella - Seminatorio con frutti, dell'estensione di 1|4 di tomolo, o are 10 e centiare 29, contrada Forestelle, comune di Albanella, mandamento di Capaccio - Decima in media annuale sul grano chilogr. 4 e mezzo, sulle pera chilogr. mezzo, sui fichi chilogr. 5. Prezzo dovuto in contanti lira 1 03.

11. Nicola Brancato fu Domenico, possidente, domiciliato in Albanella - Seminatorio con frutti e casa colonica, dell'estensione di tomoli 3, o ettare 1, are 23 e centiare 45, contrada Forestelle, comune di Albanella, mandamento di Capaccio - Decima in media annuale sul grano chilogr. 65, sulle pera chilogr. 27, sui fichi chilogr. 90, sull'olio chilogr. 4 e mezzo, sulle ghiande chilogr. 26. Prezzo dovuto in contanti sulla media decennale lire 23 56.

12. Filippo Vito, Maria Sofia ed Elisabetta di Cicco fu Luigi, possidenti, tutti domiciliati in Albanella - Seminatorio con frutti, dell'estensione di tomolo 1, o are 41 e centiare 45, contrada Forestelle, comune di Albanella, mandamento di Capaccio - Decima in media annuale sul grano chilogr. 4 e mezzo, sul vino chilogr. 40, sui fichi chilogr. 20. Prezzo dovuto in contanti sulla media decennale lire 7 66.

13. Domenicantonio di Cicco fu Gaetano, possidente, domiciliato in Albanella - Seminatorio con frutti, dell'estensione di tomolo 1, o are 41 e centiare 15, contrada Forestelle, comune di Albanella, mandamento di Capaccio - Decima in media annuale sul grano chilogr. 20, sui fichi chilogr. 26 Prezzo dovuto in contanti sulla media decennale lire 4 70.

14. Nicola Capozzoli fu Pietro, possidente, domiciliato in Albanella - Seminatorio con frutta e casetta diruta, dell'estensione di tomola 3, o ettari 1, are 23 e centiare 35, contrada Forestelle, comune di Albanella, mandamento di Capaccio - Decima in media annuale sul grano chilogr. 50, sui fichi chilogr. 55, sull'olio chilogr. 6, sulle pera chilogr. 70. Prezzo dovuto in contanti sulla media decennale lire 23 73.

15. Filippo, Vito, Maria Sofia ed Elisabetta di Cicco fu Luigi, possidenti, domiciliati in Albanella - Seminatorio sterile con viti, dell'estensione di tomolo 1|2, o are 20 e centiare 57, contrada Forestelle, comune di Albanella, mandamento di Capaccio - Decima in media annuale sul grano chilogr. 9. Prezzo dovuto in contanti sulla media decennale lire 1 35.

16. Brancato Giovanni fu Francesco, possidente, domiciliato in Albanella - Seminatorio con frutta e casetta colonica, dell'estensione di tomolo 3|4, o are 30 e cent. 86, contrada Forestelle, comune di Albanella, mandamento di Capaccio - Decima in media annuale sul grano chilogr. 20, sui fichi chilogr. 55. Prezzo dovuto in contanti sulla media decennale lire 5 93.

17. Brancato Antonio fu Francesco, possidente, domiciliato in Albanella - Seminatorio con frutti, dell'estensione di tom. 3|4, o are 30 e cent. 86, contrada Forestelle, comune di Albanella, mandamento di Capaccio - Decima in media annuale sul grano chilogr. 9, sui fichi 55. Prezzo dovuto in contanti sulla media decennale lire 3 95.

18. Bilardi Antonio fu Gennaro, possidente, domiciliato in Albanella - Orto irriguo, dell'estensione di tomolo 1|4, o are 10 e centiare 29, contrada Forestelle, comune di Albanella, mandamento di Capaccio - Decima in media decennale lira 1.

19. Bilardi Giuseppe fu Gennaro, possidente, domiciliato in Albanella - Seminatorio con frutti, della estensione tomolo 1, o are 41 e cent. 15, contrada Forestelle, comune di Albanella, mandamento di Capaccio - Decima annuale in media sul grano chilogr. 13, sull'olio chilogr. 3 e mezzo, sui fichi chilogrammo mezzo. Prezzo dovuto in contanti sulla media decennale lire 5 50.

20. Capozzoli Giuseppe Antonio, ed Anna fu Giovanni, possidenti, domiciliati in Albanella - Seminatorio con frutti, della estensione di tomoli 4 1|2, o ettare 1, are 85 e cent. 17, contrada Forestelle, comune di Albanella, mandamento di Capaccio - Decima annuale in media sul grano chilogr. 73, sui fichi chilogr. 36, sulle pera chilogr. 45 Prezzo dovuto in contanti sulla media decennale lire 19 17.

21. De Simone Vincenzo fu Cosmo, possidente, domiciliato in Albanella - Terreno con viti, fichi e casa rurale, della estensione tomolo 1, o are 41 e cent. 15, contrada Forestelle, comune di Albanella, mandamento di Capaccio - Decima annuale in media sul vino chilogr. 64, sui fichi chilogr. 27. Prezzo dovuto in contanti sulla media decennale lire 10 74.

22. De Simone Paolo ed Antonio fu Cosmo, possidenti, domiciliati in Albanella - Seminatorio con frutti e casa colonica, della estensione tomoli 4, o ettare 1, are 64 e cent. 60, contrada Forestelle, comune di Albanella, mandamento di Capaccio - Decima annuale in media sul grano chilogr. 90, sul vino chilogr. 64, sui fichi chilogr. 28, sull'olio grammi 200, sulle pera chilogr. 30 Prezzo dovuto in contanti sulla media decennale lire 30 17.

23. De Simone Pietro fu Francesco, possidente, domiciliato in Albanella - Seminatorio con frutti e casa colonica, della estensione di tomoli 3, o ettare 1, are 23 e cent. 45, contrada Forestelle, comune di Albanella, mandamento di Capaccio - Decima annuale in media sul grano chilogr. 26, sul vino chilogr. 9, sui fichi chilogr. 43, sull'olio chilogr. 5. Prezzo dovuto in contanti sulla media decennale lire 12 35.

24. Simone Lucido fu Francesco, possidente, domiciliato in Albanella - Seminatorio con frutti e casa colonica, della estensione tomoli due, o are 82 e centiare 30, contrada Forestelle, comune di Albanella, mandamento di Capaccio - Decima annuale in media sul grano chilogr. 36, sui fichi chilogr. 65, sull'olio chilogr. 2. Prezzo dovuto in contanti sulla media decennale lire 11 04.

25. Simone Maria fu Francesco, possidente, domiciliata in Albanella - Arbosto con fichi, della estensione tomolo mezzo, o are 20 e cent. 57, contrada Forestelle, comune di Albanella, mandamento di Capaccio - Decima annuale in media sul vino chilogr. 22, sui fichi chilogr. 46. Prezzo dovuto in contanti sulla media decennale lire 5 25.

26. De Matteo Gaetano fu Gennaro, possidente, domiciliato in Albanella - Seminatorio con frutti e casetta colonica, della estensione tomolo mezzo, o are 20 e cent. 57, contrada Forestelle, comune di Albanella, mandamento di Capaccio - Decima annuale in media sul grano chilogr. 10, sull'olio chilogr. 2, sui fichi chilogr. 20. Prezzo dovuto in contanti sulla media decennale lire 4 45.

27. De Matteo Sofia, Giovanni, Antonio e Michele fu Palminio, possidenti, domiciliati in Albanella - Seminatorio con frutti, della estensione tomoli 3, o ettare 1, are 23 e cent. 45, contrada Forestelle, comune di Albanella, mandamento di Capaccio - Decima annuale in media sul grano chilogr. 45, sui fichi quintale 1, sull'olio chilogrammi 5. Prezzo dovuto in contanti sulla media decennale lire 16 85.

28. De Matteo Cosmo e Domenico fu Nicola, possidenti, domiciliati in Albanella - Seminatorio con frutti, della estensione tomoli 3|4, o are 30 e centiare 86, contrada Forestelle, comune di Albanella, mandamento di Capaccio - Decima annuale in media sul grano chilogr. 30, sui fichi chilogr. 30. Prezzo dovuto in contanti sulla media decennale lire 6 67.

29. De Matteo Rosa fu Giuseppe, possidente, domiciliata in Albanella - Seminatorio con casetta colonica, della estensione tomoli 2 1|2, o ettare 1, are 2 e cent. 87, contrada Forestelle, comune di Albanella, mandamento di Capaccio - Decima annuale in media sul grano chilogr. 45, sui fichi chilogr. 20. Prezzo dovuto in contanti sulla media decennale lire 8 95.

30. Cavaliere Rizzo Gaetano fu Francesco, possidente, domiciliato in Albanella - Seminatorio con frutti e casa diruta, della estensione tomoli 20, o ettari 8, are 23, contrada Forestelle, comune di Albanella, mandamento di Capaccio - Decima annuale in media sul grano quintali 4, sull'olio quintale 1, chilogr. 80, sui fichi chilogr. 56. Prezzo dovuto in contanti sulla media decennale lire 236 38.

31. De Simone Gennaro fu Giuseppe, possidente, domiciliato in Albanella - Seminatorio con fichi e casa colonica, della estensione tomolo 1, o are 41 e cent. 15, contrada Forestelle, comune di Albanella, mandamento di Capaccio - Decima annuale in media sul grano chilogr. 20, sui fichi chilogr. 30. Prezzo dovuto in contanti sulla media decennale lire 4 87.

32. Cammarano Pasquale fu Michele, possidente, domiciliato in Albanella - Seminatorio, della estensione tomoli 2, o are 82 e cent. 30, contrada Forestelle, comune di Albanella, mandamento di Capaccio - Decima annuale in media sul grano chilogr. 45. Prezzo dovuto in contanti sulla media decennale lire 8 10.

33. De Simone Vincenzo fu Cosmo, possidente, domiciliato in Albanella - Seminatorio, della estensione tomoli 4, o ettare 1, are 64 e cent. 60, contrada Forestelle, comune di Albanella, mandamento di Capaccio - Decima annuale in media sul grano chilogr. 90. Prezzo dovuto in contanti sulla media decennale lire 16 20.

34. De Matteo Giuseppe fu Pasquale, possidente, domiciliato in Albanella - Seminatorio e casetta colonica, della estensione tomolo 1, o are 41 e cent. 15, contrada Forestelle, comune di Albanella, mandamento di Capaccio - Decima annuale in media sul grano chilogr. 20. Prezzo dovuto in contanti sulla media decennale lire 3 60.

35. Pingaro Francesco fu Gerardo, possidente, domiciliato in Albanella - Seminatorio, della estensione tomoli 5, o ettari 2, are 5 e cent. 75, contrada Forestelle, comune di Albanella, man-

damento di Capaccio - Decima annuale in media sul grano quintali 2. Prezzo dovuto in contanti sulla media decennale lire 36.

36. Carmine Guarracino fu Luigi, possidente, domiciliato in Albanella - Seminatorio, della estensione tomoli 3 e mezzo, o ettare 1, are 44 e cent. 2, contrada Forestelle, comune di Albanella, mandamento di Capaccio - Decima annuale in media sul grano chilogr. 70. Prezzo dovuto in contanti sulla media decennale lire 12 60.

37. Scorziello Giuseppe e Mariarosa, eredi di Domenico, possidenti, domiciliati in Albanella - Seminatorio, della estensione tomoli 2, o are 82 e cent. 30, contrada Forestelle, comune di Albanella, mandamento di Capaccio - Decima annuale in media sul grano chilogr. 45. Prezzo dovuto in contanti sulla media decennale lire 8 10.

38. Rufo Antonio fu Giuseppe, possidente, domiciliato in Albanella - Seminatorio con frutti, della estensione tomoli 3/4, o are 30 e cent. 85, contrada Forestelle, comune di Albanella, mandamento di Capaccio - Decima annuale in media sul grano chilogr. 10, sul vino chilogr. 9, sui fichi chilogr. 35. Prezzo dovuto in contanti sulla media decennale lire 4 63.

39. Minichini Francesco fu Giuseppe, possidente, domiciliato in Albanella - Seminatorio con fichi e casetta rurale, della estensione tomolo 1, o are 41 e cent. 15, contrada Forestelle, comune di Albanella, mandamento di Capaccio - Decima annuale in media sul grano chilogr. 22, sui fichi chilogr. 35. Prezzo dovuto in contanti sulla media decennale lire 5 45.

40. Capizzuti Teresa fu Vincenzo, possidente, domiciliata in Albanella - Seminatorio, della estensione tomoli 5 e mezzo, o ettari 2, are 26 e cent. 32, contrada Forestelle, comune di Albanella, mandamento di Capaccio - Decima annuale in media sul grano quintale 1 e chilogrammi 20. Prezzo dovuto in contanti sulla media decennale lire 21 60.

41. Albino Pasquale fu Luigi, possidente, domiciliato in Albanella - Seminatorio, della estensione tomoli 4 e mezzo, o ettare 1, are 83 e cent. 17, contrada Forestelle, comune di Albanella, mandamento di Capaccio - Decima annuale in media sul grano quintale 1. Prezzo dovuto in contanti sulla media decennale lire 18.

42. De Simone Francesco fu Antonio, possidente, domiciliato in Albanella - Seminatorio, della estensione tomolo 1, o are 41 e cent. 15, contrada Forestelle, comune di Albanella, mandamento di Capaccio - Decima annuale in media sul grano chilogr. 22. Prezzo dovuto in contanti sulla media decennale lire 3 96.

43. Cammarano Giovanni fu Vincenzo, possidente, domiciliato in Albanella - Seminatorio con frutti, della estensione tomolo 1, o are 41 e cent. 15, contrada Forestelle, comune di Albanella, mandamento di Capaccio - Decima annuale in media sul grano chilogr. 20, sui fichi chilogr. 80. Prezzo dovuto in contanti sulla media decennale lire 4 87.

44. De Simone Giovanni, Germano e Francesco fu Damiano, possidenti, domiciliati in Albanella - Seminatorio con frutti e 3 case coloniche, della estensione tomoli 4, o ettare 1, are 64 e cent. 60, contrada Forestelle, comune di Albanella, mandamento di Capaccio - Decima annuale in media sul grano chilogr. 54, sui fichi quintali 2 e chilogrammi 80, sull'olio chilogr. 6, sulle ghiande chilogr. 50, sulle pera chilogrammi 70. Prezzo dovuto in contanti sulla media decennale lire 36 62.

45. De Matteo Rosa fu Giuseppe, possidente, domiciliato in Albanella - Seminatorio con pochi olivi, della estensione tomoli 3/4, o are 30 e cent. 85, contrada Forestelle, comune di Albanella, mandamento di Capaccio - Decima annuale in media sul grano chilogrammi 45, sull'olio chilogr. 1. Prezzo dovuto in contanti sulla media decennale lire 9.

46. De Matteo Teresa fu Antonio, possidente, domiciliata in Albanella - Seminatorio con frutti e casa rurale, della estensione di tomoli 1/4, are 10 e centiare 24, contrada Forestale, comune di Albanella, mandamento di Capaccio - Decima annuale in media sul grano chilogr. 5, sui fichi chilogr. 3, sull'olio grammi 607. Prezzo dovuto in contanti sulla media decennale lire 1 56.

47. De Simone Antonio fu Cosmo, possidente, domiciliato in Albanella - Seminatorio con frutti, della estensione tomoli 2, o are 82 e cent. 30, contrada Forestelle, comune di Albanella, mandamento di Capaccio - Decima annuale in media sul grano chilogr. 23, sull'olio chilogr. 12, sui fichi chilogr. 45, sulle ghiande chilogr. 30. Prezzo dovuto in contanti sulla media decennale lire 18 35.

48. De Simone Vincenzo fu Cosmo, possidente, domiciliato in Albanella - Seminatorio, della estensione tomolo 1/3, o are 13 e cent. 71, contrada Forestale, comune di Albanella, mandamento di Capaccio - Decima annuale in media sul grano chilogr. 5, sulle querce chilogrammi 10. Prezzo dovuto in contanti sulla media decennale lire 1 40.

49. De Simone Gennaro fu Domenico, possidente, domiciliato in Albanella, - Seminatorio con olivi, della estensione tomolo 1/2, o are 20, e cent. 57, contrada Forestelle, comune di Albanella, mandamento di Capaccio - Decima annuale in media sul grano chilogr. 10, sull'olio chilogr. 1. Prezzo dovuto in contanti sulla media decennale lire 2 70.

50. Basile Gherardo fu Domenico, possidente, domiciliato in Albanella - Seminatorio con pietre, della estensione tomolo 1 1/2, o are 61 e cent. 72, contrada Vuccolo Cappasanta, comune di Albanella, mandamento di Capaccio - Decima annuale in media sul grano chilogrammi 20, sui fichi chilogr. 40. Prezzo dovuto in contanti sulla media decennale lire 5 30.

51. Cerruti Anna fu Domenico, possidente, domiciliata in Albanella - Seminatorio incolto, dell'estensione tomoli 80, o ettari 3, are 29 e cent. 20, contrada Vuccolo Cappasanta, comune di Albanella, mandamento di Capaccio - Decima annuale in media sul grano chilogrammi 85, sul pascolo lira 1. Prezzo dovuto in contanti sulla media decennale lire 16 30.

52. Cerruti Germano, Giorgio e Teresa fu Michele, possidenti, domiciliati in Albanella - Seminatorio con frutti, e casa colonica in più pezzi, dell'estensione tomolo 1, o are 41, e cent. 15, contrada Vuccolo Cappasanta, comune di Albanella, mandamento di Capaccio - Decima annuale in media sui fichi chilogr. 40, sulle pera chilogr. 20, sulle ghiande chilogr. 30. Prezzo dovuto in contanti sulla media decennale lire 10 70.

53. Basile Vincenzo fu Cosmo, possidente, domiciliato in Albanella - Seminatorio con frutti, con casa e casone, dell'estensione tomoli 78, o ettari 32, are 9 e cent. 70, contrada Vuccolo Cappasanta, comune di Albanella, mandamento di Capaccio - Decima annuale in media sul grano quintali 6 e chilogrammi 50, sulle pera chilogr. 60, sui fichi quintale 1 e chilogr. 10, sull'olio chilogr. 20, sulle ghiande chilogr. 50 Prezzo dovuto in contanti sulla media decennale lire 148 17.

54. Minichini Pietro fu Gaetano, possidente, domiciliato in Albanella - Seminatorio con frutti e casa colonica, dell'estensione tomoli 4 1/2, o ettare 1, are 85 e cent. 17, contrada Vuccolo Cappasanta, comune di Albanella, mandamento di Capaccio - Decima annuale in media sul grano chilogr. 85, sui fichi chilogr. 60, sulle pera chilogrammi 30. Prezzo dovuto in contanti sulla media annuale lire 20 85

55. De Lucia Antonio fu Gennaro, possidente, domiciliata in Albanella - Seminatorio, dell'estensione tomoli 4 1/2, o ettare 1, are 85 e centiare 17, contrada Vuccolo Cappasanta, comune di Albanella, mandamento di Capaccio - Decima annuale in media sul grano chilogr. 90. Prezzo dovuto in contanti sulla media annuale lire 16 20.

56. Cammarano Pasquale fu Pietro, e Cammarano Luigi fu Antonio, possidenti, domiciliati in Albanella - Seminatorio con casa colonica, dell'estensione tomoli 2, o are 82 e centiare 30, contrada Vuccolo Cappasanta, comune di Albanella, mandamento di Capaccio - Decima annuale in media sul grano chilogr. 47. Prezzo dovuto in contanti sulla media annuale lire 8 46.

57. Guarracino Giuseppe fu Michele, possidente, domiciliato in Albanella - Seminatorio, dell'estensione tomolo 1 3/4, od are 71, e cent. 1, contrada Vallone Mastrotonno, comune di Albanella, mandamento di Capaccio - Decima annuale in media sul grano chilogr. 30. Prezzo dovuto in contanti sulla media annuale lire 5 40.

58. Cerillo Domenico fu Luigi, possidente, domiciliato in Albanella - Seminatorio con oliveto, con frutti e casa colonica. dell'estensione tomoli 12, od ettari 4, are 93 e centiare 80, contrada Manche Cappasanta, comune di Albanella, mandamento di Capaccio - Decima annuale in media sul grano quintali 2 e chilogr. 10, sui fichi quintale 1, sulle pera chilogr. 60, sulle ghiande chilogr. 50, sull'olio chilogr. 1 e grammi 500. Prezzo dovuto in contanti sulla media decennale lire 212 55.

59. Pellegrino Teresa di Domenico, possidente, domiciliata in Albanella - Seminatorio, della estensione tomolo 1, o are 41 e centiare 15, contrada Vuccolo o Cappasanta, comune di Albanella, mandamento di Capaccio - Decima annuale in media sul grano chilogr. 21. Prezzo dovuto in contanti sulla media decennale lire 3 78.

60. Pellegrino Domenico fu Pietro, possidente, domiciliato in Albanella - Seminatorio con querce e frutti e due case coloniche, della estensione di tomoli 10, o ettari 4, are 11 e centiare 50, contrada Vuccolo Cappasanta, comune di Albanella, mandamento di Capaccio - Decima annuale in media sul grano quintali 1 e chilogr. 50, sui fichi quintali 4 e chilogr. 10, sulle pera quintali 1 e chilogr. 90, sull'olio chilogr. 20, sulle ghiande quintali 2 e chilogr. 80, sul vino chilogr. 40. Prezzo dovuto in contanti sulla media decennale lire 102 22.

61. Pellegrino Domenico fu Pietro, possidente, domiciliato in Albanella - Pascolo nudo, della estensione tomoli 10, o ettari 4, are 11 e centiare 50, contrada Fontana dei Capri, comune di Albanella, mandamento di Capaccio - Decima annuale in media dovuta in contanti sul pascolo lire 5.

62. Cerruti Vincenzo fu Domenico, possidente, domiciliato in Albanella - Seminatorio con frutti e casa colonica, della estensione tomolo 1 1/2 o are 20 e centiare 57, contrada Vuccolo Cappasanta, comune di Albanella, mandamento di Capaccio - Decima annuale in media sul grano chilogr. 10, sui fichi chilogr. 30, sulle pera chilogr. 20. Prezzo dovuto in contanti sulla media decennale lire 5 07.

63. Spinelli Giovanni fu Pietro, possidente, domiciliato in Albanella - Seminatorio con frutti e casa colonica, della estensione tomoli 6, o ettari 2, are 46 e centiare 90, contrada Vuccolo Cappasanta, comune di Albanella, mandamento di Capaccio - Decima annuale in media sul grano quintale 1 e chilogr. 30, sulle pera chilogr. 30. Prezzo dovuto in contanti sulla media decennale lire 27 40.

64. Spinelli Antonio e Francesco fu Pietro, possidenti, domiciliati in Albanella - Seminatorio con casa colonica, della estensione tomoli 2, o are 82 e centiare 30, contrada Vuccolo Cappasanta, comune di Albanella, mandamento di Capaccio - Decima annuale in media sul grano chilogr. 52. Prezzo dovuto in contanti sulla media decennale lire 9 36.

65. Spinelli Antonio fu Pietro, possidente, domiciliato in Albanella - Seminatorio con frutti e casa colonica, della estensione tomoli 4 1/2, o ettare 1, are 85 e centiare 17, contrada Vuccolo Cappasanta, comune di Albanella, mandamento di Capaccio - Decima annuale in media sul grano chilogr. 70, sui fichi quintale 1 e chilogr. 80, sulle pera quintale 1 e chilogr. 40, sull'olio chilogr. 20, sulle ghiande quintale 1 e chilogr. 80. Prezzo dovuto in contanti sulla media decennale lire 61 25.

66. Spinelli Fortunata, Concetta e Donato fu Domenico, possidenti, domiciliati in Albanella - Seminatorio con casa colonica, della estensione tomoli 5, o ettari 2, are 5 e centiare 75, contrada Vuccolo Cappasanta, comune di Albanella, mandamento di Capaccio - Decima annuale in media sul grano quintale uno e chilogr. 75. Prezzo dovuto in contanti sulla media decennale lire 31 50.

67. Coppola Francesco fu Luigi, possidente domiciliato in Albanella - Seminatorio con piante di fichi e casetta, della estensione tomoli 2 e 1/2, o ettare 1, are 2 e centiare 87, contrada Vuccolo Cappasanta, comune di Albanella, mandamento di Capaccio - Decima annuale in media sul grano quintale 1 e chilogr. 10, sui fichi chilogr. 55. Prezzo dovuto in contanti sulla media decennale lire 22 18.

68. Camara Giacomo e Giovanni fu Angelo, possidenti, domiciliati in Albanella - Seminatorio, dell'estensione tomoli 1 1/2, o are 61 e centiare 72, contrada Manche Cappasanta, comune di Albanella, mandamento di Capaccio - Decima annuale in media sul grano chilogr. 62 1/2. Prezzo dovuto in contanti sulla media decennale lire 11 25.

69. Pellegrino Michele e Pietro fu Nicola, possidenti, domiciliati in Albanella - Seminatorio con frutti, della estensione tomoli 3, o ettare 1, are 23 e centiare 45, contrada Vuccolo Cappasanta, comune di Albanella, mandamento di Capaccio - Decima annuale in media sul grano chilogr. 65, sul vino chilogr. 12. Prezzo dovuto in contanti sulla media decennale lire 13 50.

70. Cerruti Vincenzo fu Domenico, possidente, domiciliato in Albanella - Seminatorio con casa di abitazione, della estensione tomoli 3 1/4, o ettare 1, are 54 e centiare 31, contrada Vuccolo Cappasanta, comune di Albanella, mandamento di Capaccio - Decima annuale in media sul grano quintale 1 e chilogr. 3. Prezzo dovuto in contanti sulla media decennale lire 18 54.

71. Cerruti Michele fu Francesco, possidente, domiciliato in Albanella - Seminatorio con casa di abitazione, della estensione tomoli 7 3/4, o ettari 3, are 18 e centiare 91, contrada Vuccolo Cappasanta, comune di Albanella, mandamento di Capaccio - Decima annuale in media sul grano quintale 1, chilogr. 90. Prezzo dovuto in contanti sulla media decennale lire 34 20.

72. Cerruti Michele fu Germano, possidente, domiciliato in Albanella - Seminatorio, della estensione tomoli 2 1/4, o are 92 e centiare 54, contrada Vuccolo Cappasanta, comune di Albanella, mandamento di Capaccio - Decima annuale in media sul grano chilogr. 35. Prezzo dovuto in contanti sulla media decennale lire 6 30.

73. Jannoti Cafaro fu Cafaro, possidente, domiciliato in Albanella - Seminatorio con frutti e casa colonica, della estensione tomolo 1, o are 41 e centiare 15, contrada Vuccolo Cappasanta, comune di Albanella, mandamento di Capaccio - Decima annuale in media sul grano chilogr. 25, sui fichi chilogr. 30, sulla pera chilogr. 15. Prezzo dovuto in contanti sulla media decennale lire 7 27.

74. Jannoti Francesco fu Giuseppe, possidente, domiciliato in Albanella - Seminatorio vigneto e frutteto, della estensione tomoli 4, o ettare 1, are 64 e centiare 60, contrada Vuccolo Cappasanta, comune di Albanella, mandamento di Capaccio - Decima annuale in media sul grano chilogr. 34, sui fichi chilogr. 60, sulle pera chilogr. 60, sull'olio chilogr. 15, sul vino chilogr. 95. Prezzo dovuto in contanti sulla media decennale lire 42 42.

75. Costantino Nicola fu Giuseppe,

possidente, domiciliato in Albanella - Seminatorio con frutti e parte incolto, petroso, con casa di abitazione, della estensione tomoli 11, o ettari 4, are 52, centiare 65, contrada Vuccolo Cappasanta, comune di Albanella, mandamento di Capaccio - Decima annuale in media sul grano quintale 1, chilogr. 70, sui fichi quintali 2, sulle pera quintali 2, sulle ghiande quintale 1, chilogr. 50, sul vino chilogr. 40. Prezzo dovuto in contanti sulla media decennale lire 72 60.

76. Costantino Nicola fu Giuseppe, possidente, domiciliato in Albanella - Pascolatorio nudo, della estensione tomoli 9, o ettari 3, are 70 e centiare 35, contrada Fontana dei Capri, comune di Albanella, mandamento di Capaccio - Decima annuale in media in contanti sul pascolo lire 3 60.

77. Verrone Concetta fu Donato, possidente, domiciliata in Albanella - Pascolatorio nudo, della estensione tomolo 1 1/2, o are 20, centiare 57, contrada Vuccolo Cappasanta, comune di Albanella, mandamento di Capaccio - Decima annuale in media in contanti sul pascolo cent. 20.

78. Palmieri Rosario fu Cono, possidente, domiciliato in Albanella - Seminatorio con frutti e parte maggiore pascolatorio nudo, della estensione tomoli 13, o ettari 5, are 84 e centiare 95, contrada Vuccolo Cappasanta, comune di Albanella, mandamento di Capaccio. - Decima annuale in media sul grano chilogr. 52, sui fichi chilogr. 80, sulle pera chilogr. 70, sull'olio chilogr. 7, sulle ghiande quintale 1 e chilogr. 80, sul pascolo annua rendita lire 4. Prezzo dovuto in contanti sulla media decennale lire 39 06.

79. Romano Domenico fu Francesco, possidente, domiciliato in Albanella - Seminatorio con frutti e casa colonica, della estensione tomoli 4, o ettare 1, are 64 e centiare 60, contrada Vuccolo Cappasanta, comune di Albanella, mandamento di Capaccio - Decima annuale in media sul grano chilogr. 70, sui fichi quintale 1 e chilogr. 80, sulle pera quintale 1 e chilogr. 50, sull'olio chilogr. 9. Prezzo dovuto in contanti sulla media decennale lire 43 85.

80. Gaudiano Maria moglie di Clemente Ripolo, possidente, domiciliata in Albanella - Seminatorio con frutti, della estensione tomoli 2, o are 82 e centiare 30, contrada Vuccolo Cappasanta, comune di Albanella, mandamento di Capaccio - Decima annuale in media sul grano chilogr. 22, sui fichi chilogr. 30. Prezzo dovuto in contanti sulla media decennale lire 5 23.

81. Gaudiano Teresa fu Giuseppe, possidente, domiciliata in Albanella - Seminatorio con fichi, della estensione tomoli 2, o are 82 e centiare 30, contrada Vuccolo Cappasanta, comune di Albanella, mandamento di Capaccio - Decima annuale in media sul grano chilogr. 21, sui fichi chilogr. 27. Prezzo dovuto in contanti sulla media decennale lire 6.

82. Verrone Giovanni e Carmine fu Francesco, possidenti, domiciliati in Albanella - Pascolatorio nudo, della estensione tomolo 1 1/2, o are 10 e cent. 57, contrada Vallone Mastrotonno, comune di Albanella, mandamento di Capaccio - Decima annuale in media in contanti sulla rendita del pascolo lire 0 20.

83. Agresti Nicola fu Gennaro, possidente, domiciliato in Albanella - Seminatorio in più pezzi con frutti, querce e casa colonica, della estensione tomoli 12, o ettari 4, are 93 e centiare 40, contrada Fontana dei Capri e Vallone Mastrotonno, comune di Albanella, mandamento di Capaccio - Decima annuale in media sul grano quintale 1 e chilogr. 2, sui fichi quintali 2 e chilogr. 80, sulle pera quintale 1 e chilogr. 90, sull'olio chilogr. 20, sulle ghiande quintale 1 e chilogr. 10, sul vino chilogr. 25. Prezzo dovuto in contanti sulla media decennale lire 77 51.

84. Agresti Pietro fu Gennaro, possidente, domiciliato in Albanella - Seminatorio con fichi, della estensione tomolo 1 1/2, o are 10 e cent. 57, contrada Vuccolo Cappasanta, comune di Albanella, mandamento di Capaccio - Decima annuale in media sul grano chilogr. 17, sui fichi chilogr. 30. Prezzo dovuto in contanti sulla media decennale lire 4 35.

85. Acito Eugenio fu Rosario, possidente, domiciliato in Albanella - Seminatorio con frutti e casa colonica, della estensione tomoli 9, o ettari 3, are 70 e cent. 35, contrada Vallone Mastrotonno e Fontana dei Capri, comune di Albanella, mandamento di Capaccio - Decima annuale in media sul grano quintale 1 e chilogr. 51, sui fichi quintali 2 e chilogr. 80, sulle pera quintale 1 e chilogr. 80, sull'olio chilogr. 20, sulle ghiande chilogr. 30. Prezzo dovuto in contanti sulla media decennale lire 77 12.

86. Pecillo Fortunato fu Angelo, possidente, domiciliato in Albanella - Seminatorio con frutti e casa colonica, della estensione tomoli 14, o ettari 5, are 10 e cent. 10, contrada Vuccolo Cappasanta, comune di Albanella, mandamento di Capaccio - Decima annuale in media sul grano quintali 3, sui fichi quintali 2 e chilogr. 60, sulle pera quintali 1 e chilogr. 20, sull'olio chilogr. 15, sulle ghiande quintale 1 e chilogr. 90. Prezzo dovuto in contanti sulla media decennale lire 107 05.

87. Catauro Matteo fu Antonio, possidente, domiciliato in Albanella - Seminatorio con frutti e casa di abitazione, della estensione tomoli 25, o ettari 10 ed are 28. Contrada Fontana dei Capri e Vuccolo Cappasanta, comune di Albanella, mandamento di Capaccio - Decima annuale in media sul grano quintali 4 e chilogr. 20, sul vino chilogrammi 50, sulle ghiande quintale 1 e chilogr. 90. Prezzo dovuto in contanti sulla media decennale lire 92 60.

88. Catauro Pietro fu Antonio, possidente, domiciliato in Albanella - Seminatorio, della estensione tomoli 5, o ettari 2, are 5 e cent. 75, contrada Fontana dei Capri, comune di Albanella, mandamento di Capaccio - Decima annuale in media sul grano quintale 1 e chilogr. 7. Prezzo dovuto in contanti sulla media decennale lire 19 27.

89. De Lucia Pietro fu Antonio, possidente, domiciliato in Albanella - Seminatorio e parte nudo pascolo, della estensione tomoli 17, o ettari 6, are 99 e cent. 55, contrada Fontana dei Capri e Manche di Cappasanta, comune di Albanella, mandamento di Capaccio - Decima annuale in media sul grano quintali 2 e chilogr. 44, sulle ghiande chilogr. 90, sui fichi chilogr. 30, sul pascolo rendita decennale lire 1 50. Prezzo dovuto in contanti sulla media decennale lire 51 19.

90. Cammarano Michele fu Antonio, possidente, domiciliato in Albanella - Seminatorio con frutti e parte a pascolo, con casetta colonica, dell'estensione tomoli 4, o ettare 1, are 64 e cent. 60, contrada Fontana dei Capri, comune di Albanella, mandamento di Capaccio - Decima annuale in media sul grano chilogr. 88, sui fichi chilogr. 60, sulle pera chilogr. 60, sulle ghiande chilogr. 70, sul pascolo rendita decennale lire 0 90. Prezzo dovuto in contanti sulla media decennale lire 28·79.

91. Catauro Matteo fu Antonio, possidente, domiciliato in Albanella - Pascolatorio con querce, della estensione tomoli 7, o ettari 2, are 88 e cent. 5, contrada Fontana dei Capri, comune di Albanella, mandamento di Capaccio - Decima annuale in media sul pascolo rendita decennale lire 3 60, sulle ghiande chilogr. 20. Prezzo dovuto in contanti sulla media decennale lire 8 10

92. Cammarano Domenico fu Antonio, possidente, domiciliato in Albanella - Seminatorio con frutti e parte pascolatorio, con casetta colonica, della estensione tomoli 4, o ettare 1, are 64 e cent. 60, contrada Fontana dei Capri, comune di Albanella, mandamento di Capaccio - Decima annuale in media sul grano quintale 2 e chilogr. 57, sulle ghiande chilogr. 90, sui fichi chilogr. 30, sul pascolo rendita decennale lira 1 20. Prezzo dovuto in contanti sulla media decennale lire 53 23

93. Cammarano Giovanni fu Angelo, possidente, domiciliato in Albanella - Pascolatorio con poco seminatorio e frutti, della estensione tomoli 2 1/2, o ettare 1, are 2 e cent. 87, contrada Vuccolo Cappasanta, comune di Albanella, mandamento di Capaccio - Decima annuale in media sul grano chilogrammi 8, sui fichi chilogr. 30, sulle ghiande chilogr. 25, sul pascolo rendita decennale lira 1. Prezzo dovuto in contanti sulla media decennale lire 4 95.

94 Alliegro Maria, moglie di Bilardo Giuseppe, possidente, domiciliata in Albanella - Seminatorio con frutti, della estensione tomolo 1 1/2, o are 20 e cent. 57. contrada Vuccolo Cappasanta, comune di Albanella, mandamento di Capaccio - Decima annuale in media sul grano chilogr. 9, sui fichi chilogr. 30, sulle pera chilogr. 30. Prezzo dovuto in contanti sulla media decennale lire 5 89.

95. Alliegro Anna, moglie di Nicola Aguzzo, possidente, domiciliata in Albanella - Seminatorio con frutti e via, della estensione tomolo 1 1/2, o are 20 e cent. 57, contrada Vuccolo Cappasanta, comune di Albanella, mandamento di Capaccio - Decima annuale in media sul grano chilogr. 9, sui fichi chilogr. 30, sulle pera chilogr. 30. Prezzo dovuto in contanti sulla media decennale lire 5 89.

96. Alliegro Antonio fu Francesco, possidente, domiciliato in Albanella - Seminatorio con frutti, della estensione tomoli 5, o ettari 2, are 5 e cent. 75, contrada Vuccolo Cappasanta, comune di Albanella, mandamento di Capaccio - Decima annuale in media sul grano chilogr. 17, sui fichi chilogr. 60, sulle pera chilogr. 80. Prezzo dovuto in contanti sulla media decennale lire 11 61.

97 Rufo Sofia vedova Rizzo e Rufo Luigi, possidenti, domiciliati in Albanella - Seminatorio con frutti, della estensione tomolo 1, o are 41 e cent. 15, contrada Fontana dei Capri, comune di Albanella, mandamento di Capaccio - Decima annuale in media sul grano chilogr. 27, sui fichi chilogr. 60, sulle pera chilogr. 40. Prezzo dovuto in contanti sulla media decennale lire 11 41

98. Inglese Cosmo fu Domenico, possidente, domiciliato in Albanella - Seminatorio con frutti e casa colonica, della estensione tomoli 6, o ettari 2, are 46 e cent. 90, contrada Fontana dei Capri, comune di Albanella, mandamento di Capaccio - Decima annuale in media sul grano quintale 1 e chilogrammi 3, sui fichi quintali 2 e chilogrammi 30, sulle pera chilogr. 90, sull'olio chilogr. 18, sul vino chilogr. 35, sulle ghiande chilogr. 70. Prezzo dovuto in contanti sulla media decennale lire 62 26.

99. Vito Costantino fu Giuseppe, possidente, domiciliato in Albanella - Seminatorio con frutti, dell'estensione tomolo 1, o are 41 e cent. 15, contrada Fontana dei Capri, comune di Albanella, mandamento di Capaccio - Decima annuale in media sul grano chilogr. 27, sui fichi chilogr. 40, sulle pera chilogr. 9. Prezzo dovuto in contanti sulla media decennale lire 8 41.

100. Costantino Marianna fu Giuseppe, possidente, domiciliata in Albanella - Seminatorio con frutti, della estensione tomolo 1, pari ad are 41 e cent. 15, contrada Fontana dei Capri, comune di Albanella, mandamento di Capaccio - Decima annuale in media sul grano chilogr. 13, sui fichi chilogrammi 40, sulle pera chilogr. 9. Prezzo dovuto in contanti sulla media decennale lire 4 91.

101. Jannotti Giuseppe fu Luigi, possidente, domiciliato in Albanella - Seminatorio con frutti, della estensione tomolo 1, pari ad are 41 e cent. 15, contrada Vuccolo Cappasanta, comune di Albanella, mandamento di Capaccio - Decima annuale in media sul grano chilogr. 17, sui fichi chilogr. 80. Prezzo dovuto in contanti sulla media decennale lire 6 46.

102. Guarracino Domenico fu Gennaro, possidente, domiciliato in Albanella - Seminatorio, della estensione tomolo 1 1/2, pari ad are 20 e centiare 7, contrada Fontana dei Capri, comune di Albanella, mandamento di Capaccio - Decima annuale in media sul grano chilogr. 75. Prezzo dovuto in contanti sulla media decennale lire 7 20.

103. Cammarano Michele e di Donato Pasquale, possidenti, domiciliati in Albanella - Seminatorio, dell'estensione tomoli 3, pari ad ettare 1, are 23 e centiare 45, contrada Cappasanta, comune di Albanella, mandamento di Capaccio - Decima annuale in media sul grano chilogr. 75. Prezzo dovuto in contanti sulla media decennale lire 13 50.

104. Cammarano Michele di Gennaro, possidente, domiciliato in Albanella - Seminatorio, dell'estensione tomoli 5, o ettari 2, are 5 e centiare 75, contrada Cappasanta, comune di Albanella, mandamento di Capaccio - Decima annuale in media sul grano quintale 1 e chilogr. 25. Prezzo dovuto in contanti sulla media decennale lire 22 50.

105. Cammarano Antonio fu Giuseppe, possidente, domiciliato in Albanella - Seminatorio, della estensione tomoli 8 1/2, o ettari 3, are 49 e centiare 77, contrada Cappasanta, comune di Albanella, mandamento di Capaccio - Decima annuale in media sul grano quintali 2 e chilogr. 1. Prezzo dovuto in contanti sulla media decennale lire 36 18.

106. Taiano Giuseppe fu Vincenzo, possidente, domiciliato in Albanella - Seminatorio, dell'estensione tomolo 1, o are 41 e centiare 15, contrada Fontana Cappasanta, comune di Albanella, mandamento di Capaccio - Decima annuale in media sul grano chilogr. 21. Prezzo dovuto in contanti sulla media decennale lire 3 78.

107. Russo Giuseppe fu Antonio, possidente, domiciliato in Albanella - Seminatorio con frutti, della estensione tomoli 2, o are 82 e centiare 30, contrada Manche Cappasanta, comune di Albanella, mandamento di Capaccio - Decima annuale in media sul grano chilogr. 34, sui fichi chilogr. 30. Prezzo dovuto in contanti sulla media decennale lire 7 39.

108. Coniugi de Simone Maria ed Ursi Giuseppe, possidenti, domiciliati in Albanella - Seminatorio e pascolo con querce in due pezzi, della estensione tomoli 4, o ettare 1, are 64 e centiare 60, contrada Vallone Mastrotonno, comune di Albanella, mandamento di Capaccio - Decima annuale in media sul grano chilogr. 52, sulle querce chilogr. 90, sul pascolo rendita decennale lira 1. Prezzo dovuto in contanti sulla media decennale lire 14 86.

109. Cammarano Pasquale e Luigi fu Antonio, possidenti, domiciliati in Roccadaspide - Seminatorio con casa di abitazione, della estensione di tomoli 2, o are 82 e centiare 30, contrada Vuccolo o Cappasanta, comune di Albanella, mandamento di Roccadaspide - Decima annuale in media sul grano chilogr. 52 Prezzo dovuto in contanti sulla media decennale lire 9 36.

110. Cammarano Ferdinando di Giovanni, possidente, domiciliato in Albanella - Seminatorio con frutti e pascolatorio, della estensione tomoli 25, o ettari 10, are 28, centiare 75, contrada Vuccolo Cappasanta o Vallone Mastrotonno, comune di Albanella, mandamento di Capaccio - Decima annuale in media sul grano chilogr. 30, sui fichi chilogr. 20, sul pascolo rendita decennale lire 8. Prezzo dovuto in contanti sulla media decennale lire 14 25.

111. Belligio Nicola e Carmine fu Gennaro, possidenti, domiciliati in Albanella - Pascolatorio nudo, della estensione tomoli 6, o ettari 2, are 46 e centiare 90, contrada Cappasanta, comune di Albanella, mandamento di Capaccio - Decima annuale in media in contanti sul pascolo lire 2 40.

112 La Cortiglia Vito e Nicola fu Giuseppe, possidenti, domiciliati in Albanella - Pascolatorio nudo e seminatorio con frutti, della estensione tomoli 11, o ettari 4, are 52 e centiare 65, contrada Vallone Mastrotonno e Man-

che Cappasanta, comune di Albanella, mandamento di Capaccio - Decima annuale in media sul grano chilogr. 27, sui fichi chilogr. 60, sulle pera chilogrammi 20. Prezzo dovuto in contanti sulla media decennale lire 9 40.

113. Rizzo Gaetano e Pietro fu Francesco, possidenti, domiciliati in Albanella - Pascolatorio con querce, della estensione tomoli 69, o ettari 28, are 39 e centiare 35, contrada Vallone Mastrotonno e Manche Cappasanta, comune di Albanella, mandamento di Capaccio - Decima annuale in media sulle ghiande quintali 4 e mezzo, sulle pera chilogr. 90. Rendita decennale sul pascolo lire 27 60. Prezzo dovuto in contanti sulla media decennale L. 59 10.

114. Conforti Pasquale fu Francesco, possidente, domiciliato in Albanella - Seminatorio con frutti, della estensione tomolo 1 1\[4, o are 51 e centiare 39, contrada Vallone Mastrotonno, comune di Albanella, mandamento di Capaccio - Decima annuale in media sul grano chilogr. 22, sui fichi chilogr. 60, sulle pera chilogr. 60. Prezzo dovuto in contanti sulla media decennale lire 12 51.

115. Troccoli Maria e Cosmo d'Angelo, coniugi, possidenti, domiciliati in Albanella - Seminatorio con frutti e casa colonica, della estensione tomoli 12 1\[2, o ettari 5, are 14 e centiare 37, contrada Vallone Mastrotonno, Manche Cappasanta, comune di Albanella, mandamento di Capaccio - Decima annuale in media sul grano quintale 1 e chilogrammi 24, sui fichi chilogr. 90, sulle pera chilogr. 90, sulle ghiande chilogrammi 90, sull'olio chilogr. 9. Prezzo dovuto in contanti sulla media decennale lire 57 32.

116. Polito Pietro fu Antonio, possidente, domiciliato in Albanella - Seminatorio con frutti, della estensione tomolo 1\[4, o are 10 e centiare 24, contrada Vallone Mastrotonno, comune di Albanella, mandamento di Capaccio - Decima annuale in media sul grano chilogr. 9, sui fichi chilogr. 9. Prezzo dovuto in contanti sulla media decennale lire 2.

117. Albini Gabriele, colla qualità di parroco di S. Matteo, di Albanella, possidente, ivi domiciliato - Seminatorio con frutti, della estensione tomolo 1, are 41 e centiare 15, contrada Vallone Mastrotonno, comune di Albanella, mandamento di Capaccio - Decima annuale in media sul grano chilogr. 8 1\[2, sulle pera chilogr. 90, sulle ghiande chilogrammi 25. Prezzo dovuto in contanti sulla media decennale lire 11 78.

118. Teresa Granito vedova di Benedetto Palumbo, possidente, domiciliata in Albanella - Seminatorio con frutti, della estensione tomoli 3, o ettare 1, are 23 e cent. 45, contrada Manche o Cappasanta, comune di Albanella, mandamento di Capaccio - Decima annuale in media sul grano chilogr. 40, sui fichi chilogr. 80, sulle pera chilogr. 40, sulle ghiande chilogr. 10. Prezzo dovuto in contanti sulla media decennale lire 15 10.

119. Passanese Carmine fu Raffaele, possidente, domiciliato in Albanella - Seminatorio con frutti, della estensione tomolo 1\[4, o are 10 e cent. 24, contrada Vallone Mastrotonno, comune di Albanella, mandamento di Capaccio - Decima annuale in media sul grano chilogrammi 9, sui fichi chilogr. 9. Prezzo dovuto in contanti sulla media decennale lire 2.

120. Polito Maria Rosa vedova di Luigi La Cortiglia, possidente, domiciliata in Albanella - Seminatorio con frutti, della estensione tomolo 1\[2, o are 20 e cent. 57, contrada Vallone Mastrotonno, comune di Albanella, mandamento di Capaccio - Decima annuale in media sul grano chilogr. 4, sui fichi chilogr. 40. Prezzo dovuto in contanti sulla media decennale lire 2 46.

121. Cammarano Giovanni fu Vincenzo, possidente, domiciliato in Albanella - Seminatorio, della estensione tomolo 1 e mezzo, o are 61 e cent. 72, contrada Vallone Mastrotonno, comune di Albanella, mandamento di Capaccio - Decima annuale in media sul grano chilogrammi 36. Prezzo dovuto in contanti sulla media decennale lire 6 48.

122. Inglese Cosmo fu Daniele, possidente, domiciliato in Albanella - Seminatorio e pascolatorio in due pezzi, della estensione tomoli 18, pari ad ettari 7 ed are 40 e cent. 70, contrada Vuccolo Cappasanta e Fontana dei Capri, comune di Albanella, mandamento di Capaccio - Decima annuale in media sul grano quintale 1 e chilogr. 55, sul pascolo rendita decennale lire 3 60. Prezzo dovuto in contanti sulla media decennale lire 31 50.

123. Troccoli Antonio fu Vincenzo, possidente, domiciliato in Albanella - Seminatorio con frutti, della estensione tomolo 1 1\[2, o are 61 e cent. 72, contrada Vallone Mastrotonno, comune di Albanella, mandamento di Capaccio - Decima annuale in media sul grano chilogr. 25, sui fichi chilogr. 90, sul vino chilogr. 40. Prezzo dovuto in contanti sulla media decennale lire 14 50.

124. Capozzoli Domenico e Giuseppe fu Salvatore, possidenti, domiciliati in Albanella - Seminatorio con frutti, della estensione tomoli 3 1\[2, o ettare 1, are 46 e cent. 2, contrada Cappasanta, comune di Albanella, mandamento di Capaccio - Decima annuale in media sul grano chilogr. 8, sui fichi chilogr. 40, sulle ghiande chilogr. 70. Prezzo dovuto in contanti sulla media decennale lire 6 74.

125. Perillo Giovanni fu Luigi, possidente, domiciliato in Albanella - Seminatorio con frutti e casetta colonica, della estensione tomoli 2 1\[2, o ettare 1, are 52 e cent. 87, contrada Cappasanta, comune di Albanella, mandamento di Capaccio - Decima annuale in media sul grano chilogr. 17, sui fichi chilogr. 80, sulle pera chilogr. 30, sull'olio chilogr. 2. Prezzo dovuto in contanti sulla media decennale lire 11 27.

126. Costantino Pietro fu Nicola, possidente, domiciliato in Albanella - Seminatorio con frutti e casetta colonica, della estensione tomoli 2, o are 82 e cent. 30, contrada Vallone Mastrotonno, comune di Albanella, mandamento di Capaccio - Decima annuale in media sul grano chilogr. 25, sui fichi chilogrammi 60, sulle pera chilogr. 20. Prezzo dovuto in contanti sulla media decennale lire 9 17.

127. Pardiello Francesco fu Gennaro, possidente, domiciliato in Albanella - Pascolatorio con querce, dell'estensione tomoli 3 1\[4, o ettare 1, are 33 e centiare 69, contrada Vuccolo Cappasanta, comune di Albanella, mandamento di Capaccio - Decima annuale in media sul pascolo lire 1 20, sulle ghiande chilogrammi 62. Prezzo dovuto in contanti sulla media decennale lire 4 30.

128. Rizzo Gaetano e Pietro fu Francesco, possidenti, domiciliati in Albanella - Pascolatorio con pera, querce e casa colonica, della estensione tomoli 4, pari ad ettare 1, are 64 e centiare 60, contrada Vallone Mastrotonno, comune di Albanella, mandamento di Capaccio - Decima annuale in media sul pascolo lire 1 60, sulle pera chilogrammi 89, sulle querce chilogr. 73 Prezzo dovuto in contanti sulla media decennale lire 14.

129. Miniace Anna Maria moglie di Vito de Simone, possidente, domiciliata in Albanella - Seminatorio con fichi e frutti, della estensione tomoli 3, o ettare 1, are 23 e cent. 45, contrada Vallone Mastrotonno, comune di Albanella, mandamento di Capaccio - Decima annuale in media sul grano chilogr. 42, sui fichi chilogr. 30. Prezzo dovuto in contanti sulla media decennale lire 8 98.

130. Cerruti Pasquale fu Antonio, possidente, domiciliato in Albanella - Seminatorio, della estensione tomolo 1, o are 61 e cent. 15, contrada Vuccolo Cappasanta, comune di Albanella, mandamento di Capaccio - Decima annuale in media sul grano chilogr. 12. Prezzo dovuto in contanti sulla media decennale lire 2 30.

131. Pardiello Costantina vedova Giuseppe Montano, possidente, domiciliata in Albanella - Seminatorio, della estensione tomolo 1, o are 41 e cent. 15, contrada Vallone Mastrotonno, comune di Albanella, mandamento di Capaccio - Decima annuale in media sul grano chilogr. 30. Prezzo dovuto in contanti sulla media decennale lire 5 40.

132. Guarracino Giuseppe fu Michele, possidente, domiciliato in Albanella - Seminatorio, dell'estensione di tomoli 5 1\[2, o ettari 2, are 26 e cent. 32, contrada Vallone Mastrotonno, comune di Albanella, mandamento di Capaccio - Decima annuale in media sul grano chilogr. 65. Prezzo dovuto in contanti sulla media decennale lire 11 70.

133. Auricchio Giuseppe fu Andrea, possidente, domiciliato in Albanella - Seminatorio, dell'estensione tomoli 3, pari ad ettare 1, are 23 e cent. 45, contrada Vallone Mastrotonno, comune di Albanella, mandamento di Capaccio - Decima annuale in media sul grano chilogr. 43. Prezzo dovuto in contanti sulla media decennale lire 7 74.

134. Galardi Antonio fu Agostino, possidente, domiciliato in Albanella - Seminatorio, dell'estensione tomoli 2, o are 82 e cent. 30, contrada Vallone Mastrotonno, comune di Albanella, mandamento di Capaccio - Decima annuale in media sul grano chilogr. 35, sui fichi chilogr. 30. Prezzo dovuto in contanti sulla media decennale lire 7 57.

135. Cerruti Teresa vedova di Antonio Cerruti, possidente, domiciliata in Albanella - Seminatorio, dell'estensione tomoli 2, o are 82 e cent. 30, contrada Vallone Mastrotonno, comune di Albanella, mandamento di Capaccio - Decima annuale in media sul grano chilogr. 85, sui fichi chilogr. 30, sulle ghiande chilogr. 45. Prezzo dovuto in contanti sulla media decennale lire 9 82.

136. Anzisi Pasquale fu Antonio, possidente, domiciliato in Albanella - Seminatorio con frutti e casa colonica, della estensione tomoli 7 1\[2, o ett. 3, are 8 e cent. 62, contrada Vallone Mastrotonno, comune di Albanella, mandamento di Capaccio - Decima annuale in media sul grano chilogr. 85 1\[2, sui fichi chilogr. 80, sulle pera chilogr. 30, sulle ghiande chilogr. 45. Prezzo dovuto in contanti sulla media decennale lire 24 06.

137. Anzisi Francesco fu Antonio, possidente, domiciliato in Albanella - Seminatorio con frutti e casetta colonica, della estensione tomoli 7 1\[2, o ettari 3, are 8 e cent. 62, contrada Vallone Mastrotonno, comune di Albanella, mandamento di Capaccio - Decima annuale in media sul grano chilogr. 86, sui fichi chilogr. 80, sulle pera chilogr. 30, sulle ghiande chilogr. 45. Prezzo dovuto in contanti sulla media decennale lire 24 13.

138. Stellavato Sofia, possidente, domiciliata in Albanella - Seminatorio, della estensione tomoli 4 1\[2, o ettare 1, are 85 e cent. 17, contrada Vallone Mastrotonno, comune di Albanella, mandamento di Capaccio - Decima annuale in media sul grano chilogr. 52. Prezzo dovuto in contanti sulla media decennale lire 9 36.

139. Pardiello Antonio fu Giuseppe, possidente, domiciliato in Albanella - Pascolatorio con querce, della estensione tomoli 4, o ettare 1, are 64 e cent. 60, contrada Cappasanta, comune di Albanella, mandamento di Capaccio - Rendita decennale sul pascolo lira 1 60. Decima annuale in media sulle ghiande chilogr. 46. Prezzo dovuto in contanti sulla media decennale lire 3 90.

140. Pardiello Giuseppe, Antonio, Gaetano e Caterina, eredi di Luigi, possidenti, domiciliati in Albanella - Seminatorio con frutti, della estensione tomoli 6, o ettari 2, are 46 e centiare 90, contrada Vuccolo Cappasanta, comune di Albanella, mandamento di Capaccio - Decima annuale in media sul grano chilogr. 51, sui fichi chilogr. 18, sulle ghiande chilogr. 30. Prezzo dovuto in contanti sulla media decennale lire 11 50.

141. Verrone Giuseppe fu Domenico, possidente, domiciliato in Albanella - Seminatorio, della estensione tomoli 2 1\[2, o ettare 1, are 2 e cent. 87, contrada Vuccolo Cappasanta, comune di Albanella, mandamento di Capaccio - Decima annuale in media sul grano chilogr. 22. Prezzo dovuto in contanti sulla media decennale lire 3 96.

142. Coniugi Cerruti Eufrasia ed Antonio Fresenca, e Cerruti Giovanni fu Francesco e Giacomo Cammarano fu Angelo, possidenti, domiciliati in Albanella - Seminatorio, dell'estensione tomoli 7, o ettari 2, are 83 e cent. 5, contrada Fontana Cappasanta, comune di Albanella, mandamento di Capaccio - Decima annuale in media sul grano quintale 1 e chilogr. 20. Prezzo dovuto in contanti sulla media decennale lire 21 60.

143. Catauro Matteo fu Antonio, possidente, domiciliato in Albanella - Seminatorio montuoso con frutti, della estensione tomoli 4 1\[2, o ettare 1, are 85, e cent. 17, contrada Mattinelle, comune di Albanella, mandamento di Capaccio - Decima annuale in media sul grano chilogr. 28, sui fichi chilogrammi 70, sulle pera chilogr. 52, sulle ghiande chilogr. 90. Prezzo dovuto in contanti sulla media decennale lire 17 81.

144. Catauro Matteo fu Antonio, possidente, domiciliato in Albanella - Seminatorio in più pezzi, dell'estensione tomoli 32, o ettari 13, are 16 e cent. 80, contrada Mattinelle Lafossa Luglie, comune di Albanella, mandamento di Capaccio - Decima annuale in media sul grano quintali 6 e chilogrammi 40. Prezzo dovuto in contanti sulla media decennale lire 115 20.

145. Costantino Nicola fu Giuseppe, possidente, domiciliato in Albanella - Seminatorio con frutti, dell'estensione tomoli 4, od ettari 1, are 64 e cent. 60, contrada Mattinelle, comune di Albanella, mandamento di Capaccio - Decima annuale in media sul grano chilogrammi 47, sui fichi chilogr. 80, sulle pera chilogr. 3. Prezzo dovuto in contanti sulla media decennale lire 12 16.

146. Costantino Nicola fu Giuseppe, possidente, domiciliato in Albanella - Seminatorio, dell'estensione tomoli 21, od ettari 8, are 64 e cent. 15, contrada Mattinelle, Vallone dell'Alvaro, comune di Albanella, mandamento di Capaccio - Decima annuale in media sul grano quintali 4 e chilogr. 28. Prezzo dovuto in contanti sulla media decennale lire 77 04.

147. Palumbo Carmine fu Vincenzo, possidente, domiciliato in Albanella - Seminatorio con frutti, dell'estensione tomolo 1, are 41 e cent. 15, contrada Mattinelle, comune di Albanella, mandamento di Capaccio - Decima annuale in media sul grano chilogr. 21, sui fichi chilogr. 36, sulle pera chilogr. 4. Prezzo dovuto in contanti sulla media decennale lire 5 80.

148. Catauro Pietro fu Antonio, possidente, domiciliato in Albanella - Seminatorio con frutti, e pascolatorio, dell'estensione tomoli 6 1\[2, o ettari 2, are 67 e cent. 47, contrada Mattinelle, comune di Albanella, mandamento di Capaccio - Decima annuale in media sul grano chilogr. 42 3\[4, sui fichi chilogr. 72, sulle pera chilogr. 64, sul vino chilogr. 22, sull'olio chilogr. 7, sul pascolo rendita decennale lire 3. Prezzo dovuto in contanti sulla media decennale lire 29 76.

149. Catauro Pietro fu Antonio, possidente, domiciliato in Albanella - Seminatorio, dell'estensione tomoli 10, od ettari 4, are 11 e cent. 50, contrada Mattinelle, comune di Albanella, mandamento di Capaccio - Decima annuale in media sul grano quintale 1 e chilogrammi 93. Prezzo dovuto in contanti sulla media decennale lire 34 71.

150. Jannoti Francesco fu Giuseppe, possidente, domiciliato in Albanella - Seminatorio con frutti e casa colonica, dell'estensione tomoli 10 2\[3, od ettari 4, are 39 e centiare 16, contrada Mattinelle, comune di Albanella, mandamento di Capaccio - Decima annuale in media sul grano quintale 1 e chilogrammi 28, sul vino chilogr. 45, sui fichi chilogr. 35, sulle pera chilogr. 8. Prezzo dovuto in contanti sulla media decennale lire 32 26.

151. Jannoti Francesco fu Giuseppe, possidente, domiciliato in Albanella - Seminatorio in più pezzi, dell'estensione tomoli 135, o ettari 55, are 55 e centiare 25, contrada Mattinelle, Bisceglie, Falogoto e Grottella, comune di Albanella, mandamento di Capaccio - Decima annuale in media sul grano quintali 24 e chilogr. 80. Prezzo dovuto in contanti sulla media decennale lire 482 40.

152. Cerruti Michele fu Domenico, possidente, domiciliato in Albanella - Seminatorio con frutti e casa colonica, della estensione tomoli 5 1/2, o ettari 2, are 26 e centiare 32, contrada Mattinelle, comune di Albanella, mandamento di Capaccio - Decima annuale in media sul grano quintale 1, sui fichi chilogr. 35. Prezzo dovuto in contanti sulla media decennale lire 19 53.

153. Cerruti Vito fu Domenico, possidente, domiciliato in Albanella - Seminatorio in due pezzi, e seminatorio con frutti e casa d'abitazione, della estensione tomoli 8, o ettari 3, are 29 e centiare 20, contrada Mattinelle e Vallone dell'Alvaro, comune di Albanella, mandamento di Capaccio - Decima annuale in media sul grano quintale 1 e chilogr. 28, sui fichi chilogr. 71 Prezzo dovuto in contanti sulla media decennale lire 26 14.

154. Cerruti Sofia fu Giovanni, possidente, domiciliato in Albanella - Seminatorio in due pezzi con frutti, della estensione tomoli 8, o ettari 3, are 29 e centiare 20, contrada Mattinelle e Vallone dell'Alvaro, comune di Albanella, mandamento di Capaccio - Decima annuale in media sul grano quintale 1 e chilogr. 28, sui fichi chilogr. 71. Prezzo dovuto in contanti sulla media decennale lire 26 14.

155. Cerruti Anna fu Domenico, possidente, domiciliata in Albanella - Seminatorio con frutti e casa di abitazione, della estensione tomoli 2, o are 82 e centiare 30, contrada Mattinelle, comune di Albanella, mandamento di Capaccio - Decima annuale in media sul grano chilogr. 42 3/4, sui fichi chilogr. 71. Prezzo dovuto in contanti sulla media decennale lire 10 78.

156. Cerruti Vincenzo fu Domenico, possidente, domiciliato in Albanella - Seminatorio con frutti, della estensione tomolo 1/4, o are 10 e centiare 29, contrada Mattinelle, comune di Albanella, mandamento di Capaccio - Decima annuale in media sul grano chilogr. 4, sui fichi chilogrammi 44 1/2. Prezzo dovuto in contanti sulla media decennale lire 2 66.

157. Jannoti Giuseppe fu Luigi, possidente, domiciliato in Albanella - In più pezzi seminatorio con casa colonica, della estensione tomoli 16, o ettari 6, are 58 e centiare 40, contrada Mattinelle Falagoto, comune di Albanella, mandamento di Capaccio - Decima annuale in media sul grano quintali 3 e chilogr. 21. Prezzo dovuto in contanti sulla media decennale lire 57 80.

158. Jannoti Matteo fu Giovanni, possidente, domiciliato in Albanella - Seminatorio con frutti e casa colonica, della estensione tomoli 10, o ettari 4, are 11 e centiare 50, contrada Falagoto e Coste Mattinelle, comune di Albanella, mandamento di Capaccio - Decima annuale in media sul grano quintale 1 e chilogr. 92 1/2, sui fichi chilogr. 26 2/3. Prezzo dovuto in contanti sulla media decennale lire 35 80.

159. Verrone Carmine, Gaetano, Francesco e Giovanni fu Giovanni, possidenti, domiciliati in Albanella - Seminatorio con casetta colonica, della estensione tomoli 10, o ettari 4, are 11 e centiare 50, contrada Mattinelle, comune di Albanella, mandamento di Capaccio - Decima annuale in media sul grano quintale 1 e chilogr. 90, sui fichi chilogr. 30 Prezzo dovuto in contanti sulla media decennale lire 35 47.

160. Caso Giuseppe fu Antonio, possidente, domiciliato in Albanella - Seminatorio con frutti, della estensione tomoli 2, o are 82 e centiare 30, contrada Mattinelle, comune di Albanella, mandamento di Capaccio - Decima annuale in media sul grano chilogr. 12 3/4, sui fichi chilogr. 90, sulle pera chilogr. 45, sull'olio chilogr. 2/3. Prezzo dovuto in contanti sulla media decennale lire 11 26.

161. Ansisi Lorenzo fu Carmine, possidente, domiciliato in Albanella - Seminatorio con casetta colonica, della estensione tomoli 9, o ettari 3, are 70 e centiare 35, contrada Mattinelle, comune di Albanella, mandamento di Capaccio - Decima annuale in media sul grano quintale 1 e chilogr. 40. Prezzo dovuto in contanti sulla media decennale lire 25 20.

162. Capozzoli Pasquale di Antonio, possidente, domiciliato in Albanella - Seminatorio con casa colonica, della estensione tomoli 4 1/2, o ettare 1, are 85 e centiare 17, contrada Mattinelle, comune di Albanella, mandamento di Capaccio - .Decima annuale in media sul grano chilogr. 70. Prezzo dovuto in contanti sulla media decennale lire 12 60.

163. Capozzoli Matteo fu Giuseppe. possidente, domiciliato in Albanella - Seminatorio con frutti e casa colonica, della estensione tomoli 10, o ettari 4, are 11 e centiare 50, contrada Mattinelle, comune di Albanella, mandamento di Capaccio - Decima annuale in media sul grano quintali 2, sui fichi chilogr. 20, sulle pera chilogr. 10. Prezzo dovuto in contanti sulla media decennale lire 37 85.

164. Basile Gerardo fu Domenico, possidente, domiciliato in Albanella - Seminatorio con casa d'abitazione, della estensione tomoli 2, o are 82 e centiare 30, contrada Mattinelle, comune di Albanella, mandamento di Capaccio - Decima annuale in media sul grano chilogr. 45. Prezzo dovuto in contanti sulla media decennale lire 8 10.

165. Basile Gennaro e Giovanni fu Francesco, possidente, domiciliato in Albanella - Seminatorio, dell'estensione tomoli 2, o are 82 e centiare 30, contrada Mattinelle, comune di Albanella, mandamento di Capaccio - Decima annuale in media sul grano chilogr. 45. Prezzo dovuto in contanti sulla media decennale lire 8 10.

166. Basile Vincenzo fu Cosmo, possidente, domiciliato in Albanella - In più pezzi pascolo montuoso e seminatorio piano, dell'estensione tomoli 151, o ettari 62, are 13 e centiare 65, contrada Coste Mattinelle, Tempa di Giacomo Bisceglie e Falagoto, comune di Albanella, mandamento di Capaccio - Decima annuale in media sul grano quintali 20, sul pascolo rendita decennale lire 2 50. Prezzo dovuto in contanti sulla media decennale lire 362 50.

167. Picilli Giuseppe fu Pietro, possidente, domiciliato in Albanella - Seminatorio con casa colonica, dell'estensione tomoli 50, o ettari 20, are 57 e centiare 50, contrada Bisceglie e Vallone dell'Alvaro, comune di Albanella, mandamento di Capaccio - Decima annuale in media sul grano quintali 10 e chilogr. 50. Prezzo dovuto in contanti sulla media decennale lire 189.

168. Capozzoli Giuseppe fu Salvatore, possidente, domiciliato in Albanella - Seminatorio, dell'estensione tomoli 1 1/2, o are 61 e centiare 72, contrada Mattinelle, comune di Albanella, mandamento di Capaccio - Decima annuale in media sul grano chilogr. 25. Prezzo dovuto in contanti sulla media decennale lire 4 64.

169. Capozzoli Giuseppe di Matteo, possidente, domiciliato in Albanella - Seminatorio, dell'estensione tomoli 5 e mezzo, o ettari 2, are 57 e cent. 14, contrada Mattinelle, comune di Albanella, mandamento di Capaccio - Decima annuale in media sul grano quintale 1 e chilogr. 25. Prezzo dovuto in contanti sulla media decennale lire 22 50.

170. Capozzoli Anna fu Salvatore, possidente, domiciliata in Albanella - Seminatorio, dell'estensione tomoli 2, o are 82 e cent. 30, contrada Mattinelle, comune di Albanella, mandamento di Capaccio - Decima annuale in media sul grano chilogr. 45. Prezzo dovuto in contanti sulla media decennale lire 8 10.

171. Capozzoli Domenico fu Salvatore, possidente, domiciliato in Albanella - Seminatorio, dell'estensione tomoli 2, o are 82 e cent. 30, contrada Mattinelle, comune di Albanella, mandamento di Capaccio - Decima annuale in media sul grano chilogr. 45 Prezzo dovuto in contanti sulla media decennale in lire 8 10.

172. De Luca Antonio fu Gennaro, possidente, domiciliato in Albanella - In più pezzi seminatorio, con casa di abitazione, dell'estensione tomoli 25, o ettari 10, are 28 e cent. 75, contrada Bisceglie Mattinelle, comune di Albanella, mandamento di Capaccio - Decima annuale in media sul grano quintali 5 e chilogr. 50. Prezzo dovuto in contanti sulla media decennale in lire 99.

173. Verrone Luigi, Carmine, Gennaro, Maria, Concetta e Teresa, eredi di Donato, possidenti, domiciliati in Albanella - Seminatorio in diversi pezzi con casa colonica, dell'estensione tomoli 54, o ettari 22, are 22 e cent. 10, contrada Bisceglie, Salita dei Piani e Mattinelle, comune di Albanella, mandamento di Capaccio - Decima annuale in media sul grano quint. 10. Prezzo dovuto in contanti sulla media decennale in lire 180.

174. Cammarano Ferdinando di Giovanni, possidente, domiciliato in Albanella - Seminatorio attraversato dalla provinciale, con casa rurale, dell'estensione tomoli 90, o ettari 37, are 3, centiare 50, contrada Mattinelle, comune di Albanella, mandamento di Capaccio - Decima annuale in media sul grano quint. 20, sulle pera chilogr. 13. Prezzo dovuto in contanti sulla media decennale in lire 361 33.

175. Maida Antonio fu Giuseppe, possidente, domiciliato in Capaccio - Seminatorio con casetta rurale, della estensione tomoli 102, o ettari 41, are 97 e cent. 30, contrada Mattinelle, comune di Albanella, mandamento di Capaccio - Decima annuale in media sul grano quint. 21. Prezzo dovuto in contanti sulla media decennale in lire 378.

176. Jannoti Cosmo fu Cosmo, possidente, domiciliato in Albanella - Seminatorio in più pezzi, dell'estensione tomoli 19, o ettari 7, are 81 e cent. 85, contrada Bisceglie Falagoto, comune di Albanella, mandamento di Capaccio - Decima annuale in media sul grano quint. 4. Prezzo dovuto in contanti sulla media decennale in lire 72.

177. Pellegrino Domenico fu Pietro, possidente, domiciliato in Altavilla - Seminatorio, dell'estensione di tomoli 12, o ettari 4, are 93 e cent. 8, contrada Vallone dell'Alvaro, comune di Albanella, mandamento di Capaccio - Decima annuale in media sul grano quint. 2 e chilogr. 50. Prezzo dovuto in contanti sulla media decennale in lire 45.

178. Marruso Antonio fu Egidio, possidente in Altavilla - Seminatorio in più pezzi, dell'estensione tomoli 70, o ettari 28, are 80 e cent. 50, contrade Grottelle Bisceglie, Vallone dell'Alvaro e Salita dei Piani, comune di Albanella, mandamento di Capaccio - Decima annuale in media sul grano quint. 11 e chilogr. 70. Prezzo dovuto in contanti sulla media decennale in lire 210 60.

179. Picilli Maria e Verrone Gennaro, coniugi, possidenti, domiciliati in Altavilla - Seminatorio, dell'estensione tomoli 12, o ettari 4, are 93 e cent. 80, contrada Bisceglie, comune di Albanella, mandamento di Capaccio - Decima annuale in media sul grano quintali 2 e chilogrammi 50. Prezzo dovuto in contanti sulla media decennale lire 45.

180. Picilli Angela e Spinelli Antonio, coniugi, possidenti, domiciliati in Altavilla - Seminatorio, dell'estensione tomoli 15, o ettari 6, are 17 e cent. 25, contrada Piano Falagoto e Mattinelle, comune di Albanella, mandamento di Capaccio - Decima annuale in media sul grano quintali 3 e chilogr. 10. Prezzo dovuto in contanti sulla media decennale lire 55 80.

181. Bellelli Elisa, madre e tutrice dei minori Michelangelo e Beatrice, figli del comm. Enrico Bellelli, possidenti, domiciliati in Capaccio - Seminatorio con casa colonica, dell'estensione tomoli 220, o ettari 90, are 53, contrade Falagoto, Giunta di Sele, La Fossa e Primi, comune di Albanella, mandamento di Capaccio - Decima annuale in media sul grano quint. 47. Prezzo dovuto in contanti sulla media decennale in lire 846.

182. Gatauro Pietro fu Antonio, possidente, domiciliato in Albanella - Seminatorio con casina, dell'estensione tomoli 19, o ettari 7, are 81 e cent. 85, contrada Mattinelle, comune di Albanella, mandamento di Capaccio - Decima annuale in media sul grano quintali 4. Prezzo dovuto in contanti sulla media decennale in lire 72.

183. Congrega di carità di Altavilla, rappresentata dai componenti la Commissione, signori Parlati Federico presidente, Marra Vincenzo e De Lucia Vincenzo componenti, possidenti, domiciliati in Altavilla - Seminatorio in più pezzi, dell'estensione tomoli 58, o ettari 21, are 80 e cent. 95, contrade Falagoto, Guariniello, Salita dei Piani, comune di Albanella, mandamento di Capaccio. Decima annuale in media sul grano quint. 11 e chilogr. 40. Prezzo dovuto in contanti sulla media decennale lire 207 20.

184. Demanio dello Stato della Cappella del Carmine di Altavilla, domiciliato in Salerno - Seminatorio, della estensione tomoli 13, o ettari 5, are 34 e cent. 95, contrada Giampietro, comune di Albanella, mandamento di Capaccio - Decima annuale in media sul grano quintali 2, chilogr. 70. Prezzo dovuto in contanti sulla media decennale lire 48 60.

185. Giacomo Lanza fu Giuseppe, eredi di Pipino Antonio, possidente, domiciliato in Altavilla - Seminatorio, dell'estensione di tomoli 7, o ettari 2, are 88 e cent. 5, contrada Falagoto, comune di Albanella, mandamento di Capaccio - Decima annuale in media sul grano quint. 1 e chilogr. 50. Prezzo dovuto in contanti sulla media decennale lire 27.

186. Cammarano Luigi fu Antonio, e Pasquale e Francesco fu Pietro, possidenti, domiciliati in Roccadaspide - Seminatorio in più pezzi, dell'estensione tomoli 30, o ettari 12, are 34 e cent. 50, contrade Falagoto, Gauriello e Mattinelle, comune di Albanella, mandamento di Roccadaspide - Decima annuale in media sul grano quintali 6 e chilogr. 60. Prezzo dovuto in contanti sulla media decennale lire 110.

187. Carrano Giuseppe fu Antonio, possidente, domiciliato in Albanella - Seminatorio, dell'estensione tomolo 1/2, o are 20 e cent. 57, contrada Mattinelle, comune di Albanella, mandamento di Capaccio - Decima annuale in media sul grano chilogr. 10. Prezzo dovuto in contanti sulla media decennale lire 1 80.

188. Vito Belmonte fu Giovanni, possidente, domiciliato in Altavilla - Seminatorio, della estensione tomoli 6, o ettari 2, are 46 e cent. 90, contrada Gauriello, comune di Albanella, mandamento di Capaccio - Decima annuale in media, sul grano quintale 1 e chilogrammi 20. Prezzo dovuto in contanti sulla media decennale lire 21 60.

189. Masi Alfonso fu Michele, possidente, domiciliato in Altavilla - Seminatorio, della estensione tomoli 18, o ettari 7, are 40 e cent. 70, contrada Sant'Angelo e Gauriello, comune di Albanella, mandamento di Capaccio - Decima annuale in media sul grano quintali 3 e chilogr. 80. Prezzo dovuto in contanti sulla media decennale lire 66 40.

190. De Lucia Antonio fu Gennaro, possidente, domiciliato in Albanella - Seminatorio, della estensione tomoli 66, o ettari 27, are 15 e cent. 90, contrada Finzi, Bisceglie e Mattinelle, comune

di Albanella, mandamento di Capaccio - Decima annuale in media sul grano quintali 6. Prezzo dovuto in contanti sulla media decennale lire 108.

191. Spinelli Francesco, Antonio e Giovanni fu Pietro, possidenti, domiciliati in Albanella - Seminatorio, della estensione tomoli 50, o ettari 20, are 57 e cent. 50, contrada Finzi, Vallone dell'Alvaro, Bisceglie e Mattinelle, comune di Albanella, mandamento di Capaccio - Decima annuale in media sul grano quintali 10 e chilogr. 90. Prezzo dovuto in contanti sulla media decennale lire 196 20.

192. Spinelli Fortunata, Concetta e Donato fu Domenico, possidenti, dom. in Albanella - Seminatorio, dell'estensione tomoli 8, o ettari 3, are 29 e cent. 20, contrada Finzi, comune di Albanella, mandamento di Capaccio - Decima annuale in media sul grano quintale 1 e chilogr. 70. Prezzo dovuto in contanti sulla media decennale lire 23 60

193. Cammarano Vito fu Gasparro, possidente, domiciliato in Albanella - Seminatorio, della estensione tomoli 3, o ettare 1, are 23 e cent. 45, contrada Vallone dell'Alvaro, comune di Albanella, mandamento di Capaccio - Decima annuale in media sul grano chilogrammi 60. Prezzo dovuto in contanti sulla media decennale lire 10 80.

194. D'Aiuto Maria, possidente, domiciliata in Albanella - Seminatorio, della estensione tomoli 2, o are 82 e centiare 30, contrada Mattinelle, comune di Albanella, mandamento di Capaccio - Decima annuale in media sul grano chilogr. 45. Prezzo dovuto in contanti sulla media decennale lire 8 10.

195. D'Angelo Carmine fu Angelo, possidente, domiciliato in Altavilla - Seminatorio, della estensione di tomolo 3[4, o are 72 e cent. 04, contrada Gauriello, comune di Albanella, mandamento di Capaccio - Decima annuale in media grano chilogr. 30. Prezzo dovuto in contanti sulla media decennale lire 5 40.

196. Mazza Rosa fu Nicola, possidente, domiciliata in Albanella - Seminatorio, della estensione tomoli 7, o ettari 2, are 88 e cent. 5, contrada Mattinelle, comune di Albanella, mandamento di Capaccio - Decima annuale in media sul grano quintale 1 e 1[2 Prezzo dovuto in contanti sulla media decennale lire 27.

197. Masi Pasquale fu Giuseppe, possidente, domiciliato in Altavilla - Seminatorio, della estensione tomoli 35, pari ad ettari 14, are 40 e cent. 95, contrada Vallone dell'Alvaro ed Isca Longa, comune di Albanella, mandamento di Capaccio - Decima annuale in media sul grano quintali 7 10. Prezzo dovuto in contanti sulla media decennale lire 127 80.

198. Mottola Giovanni, Beniamino ed Antonietta eredi di Gaetano, Antonio e Rosa eredi di Lorenzo, possidenti, domiciliati in Altavilla - Seminatorio, dell'estensione tomoli 71, o ettari 29, are 21 e cent. 65, contrada Isca Longa, comune di Albanella, mandamento di Capaccio - Decima annuale in media sul grano quintali 14. Prezzo dovuto in contanti sulla media decennale lire 252.

199. Masi Giovanni fu Girolamo, possidente, domiciliato in Altavilla - Seminatorio, dell'estensione tomoli 4 1[2, o ettare 1, are 85 e cent. 17, contrada Falagoto Sant'Angelo e Guariniello, comune di Albanella, mandamento di Capaccio - Decima annuale in media sul grano chilogr. 90. Prezzo dovuto in contanti sulla media decennale lire 16 20.

200. D'Angelo Antonia e Maria fu Francesco, possidenti, domiciliate in Altavilla - Seminatorio, dell'estensione tomoli 12, o ettari 4, are 93 e cent 80, contrada Sant'Angelo, comune di Albanella, mandamento di Capaccio - Decima annuale in media sul grano quintali 2 e chilogr. 50. Prezzo dovuto in contanti sulla media decennale lire 45.

201. De Masi Pasquale fu Nicola, possidente, domiciliato in Altavilla - Seminatorio con frutti e casa colonica, dell'estensione tomoli 14, o ettari 5, are 76 e cent. 10, contrada Tempa dell'Auro, comune di Altavilla, mandamento di Capaccio - Decima annuale in media sul grano quintali 3 e chilogrammi 60, sui fichi chilogr. 85, sulle pera chilogr. 20, sulle ghiande chilogrammi 70. Prezzo dovuto in contanti sulla media decennale lire 73 91.

202. Peruta Angela Maria fu Giuseppe, possidente, domiciliata in Altavilla - Seminatorio con frutti e casa colonica, dell'estensione tomoli 20, o ettari 8 are 23, contrada Tempa dell'Auro, comune di Altavilla, mandamento di Capaccio - Decima annuale in media sul grano quintali 5 e chilogr. 20, sulle pera chilogr. 90, sulle ghiande chilogr. 80 Prezzo dovuto in contanti sulla media decennale lire 106 60.

203. Di Masi Alfonso e Pasquale fu Michele, possidenti, domiciliati in Altavilla - Seminatorio con frutti e casa colonica, dell'estensione tomoli 9, o ettari 3, are 70 e cent. 35, contrada Tempa dell'Auro, comune di Altavilla, mandamento di Capaccio - Decima annuale in media sul grano quintali 2 e chilogrammi 20, sulle pera chilogr. 20, sulle ghiande chilogrammi 60. Prezzo dovuto in contanti sulla media decennale lire 44 60.

204. Carrozza Angela Maria fu Pasquale, possidente, domiciliata in Altavilla - Seminatorio, dell'estensione di tomoli 4, o ettare 1, are 64 e cent. 60, contrada Tempa dell'Auro, comune di Altavilla, mandamento di Capaccio - Decima annuale in media sul grano quintale 1. Prezzo dovuto in contanti sulla media decennale lire 18.

205. Baione Alberto erede di Vincenzo, possidente, domiciliato in Altavilla - Seminatorio con frutti e casa colonica, dell'estensione di tomoli 22, o ettari 9, are 5 e cent. 30, contrada Tempa dell'Auro, comune di Altavilla, mandamento di Capaccio - Decima annuale in media sul grano quintali 5 e chilogr. 70, sulle pera quintale 1 e chilogrammi 10, sulle ghiande chilogr. 90. Prezzo dovuto in contanti sulla media decennale lire 118 10.

206. D'Angelo Carmine fu Angelo, possidente, domiciliato in Altavilla - Seminatorio con frutti e casa rurale, dell'estensione tomoli 15, o ettari 6, are 95, contrada Tempa dell'Auro, comune di Altavilla, mandamento di Capaccio - Decima annuale in media sul grano quintali 3 e chilogr. 20, sui fichi chilogrammi 80, sul vino chilogr. 70, sulle ghiande chilogr. 60. Prezzo dovuto in contanti sulla media decennale lire 87 10.

207. Di Masi Giovanni fu Girolamo, possidente, domiciliato in Altavilla - Seminatorio con frutti e casa colonica, dell'estensione tomoli 4, 1[2, o ettare 1, are 85 e cent. 17, contrada Tempa dell'Auro, comune di Altavilla, mandamento di Capaccio - Decima annuale in media sul grano quintale 1 e chilogrammi 20, sui fichi chilogr. 55, sul vino chilogr. 30, sulle ghiande chilogrammi 45, sulle pera chilogr. 20. Prezzo dovuto in contanti sulla media decennale lire 32 67.

208. Di Masi Giovanna, Maria ed Angelo fu Francesco, e coniugi Pasquale Carrozza ed Antonia di Masi, possidenti, domiciliati in Altavilla - Seminatorio con frutti e casa colonica, dell'estensione tomoli 9 1[2, o ettari 3, are 90 e cent. 92, contrada Tempa dell'Auro, comune di Altavilla, mandamento di Capaccio - Decima annuale in media sul grano quintali 2 e chilogr. 60, sui fichi chilogr. 55 1[2, sul vino chilogr. 24, sulle ghiande chilogr. 20. Prezzo dovuto in contanti sulla media decennale lire 53 73.

209. Demanio dello Stato per la chiesa di Sant'Egidio di Altavilla, domiciliato in Salerno - Seminatorio dell'estensione tomoli 45, o ettari 18, are 51 e cent. 75, contrada Tempa dell'Auro, comune di Altavilla, mandamento di Capaccio - Decima annuale in media sul grano quintali 11 e chilogr. 60 Prezzo dovuto in contanti sulla media decennale lire 208 80.

210. Coniugi di Masi Carmela e Ferrara Vincenzo, possidenti, domiciliati in Altavilla - Seminatorio con casetta diruta, dell'estensione tomoli 24, o ettari 9, are 87 e cent. 60, contrada Tempa dell'Auro, comune di Altavilla, mandamento di Capaccio - Decima annuale in media sul grano quintali 6 e chilogrammi 20, sulle ghiande quintale 1. Prezzo dovuto in contanti sulla media decennale lire 116 60.

211. De Masi Francesco fu Angelantonio, possidente, di Altavilla - Seminatorio con frutti e casa colonica, dell'estensione tomoli 7, o ettari 2, are 88 e cent. 05, contrada Tempa dell'Auro, comune di Altavilla, mandamento di Capaccio - Decima annuale in media sul grano quintali 6 e chilogr. 20, sulle pera chilogr. 37, sulle ghiande quintali 2 e chilogr. 70. Prezzo dovuto in contanti sulla media decennale lire 128 80.

212. Pipino Bartolomeo, Antonio, Giovanni, Ferdinando e Federico fu Vincenzo, possidenti, domiciliati in Altavilla - Seminatorio, dell'estensione tomoli 7, o ettari 2, are 88 e centiare 05, contrada Molino Vecchio, comune di Altavilla, mandamento di Capaccio - Decima annuale in media sul grano quintali 3 50. Prezzo dovuto in contanti sulla media decennale lire 63.

213. Caito Giovanni ed Arietta Carmine, coniugi, possidenti, domiciliati in Altavilla - Pascolo pendinoso in prossimità del fiume, dell'estensione tomoli 2, o are 82 e cent. 80, contrada Cerro Cupo, comune di Altavilla, mandamento di Capaccio - Decima annuale in media pascolo rendita lire 30. Prezzo dovuto in contanti sulla media decennale lire 3.

214. Mottola Bonaventura fu Francesco Saverio, possidente, domiciliato in Altavilla - Parte seminatorio e parte pascolo e rara semina, dell'estensione tomoli 120, o ettari 49 ed are 38, contrada Cerro Cupo, comune di Altavilla, mandamento di Capaccio - Decima annuale in media sul grano quintali 31 50, sul pascolo rendita 4 50. Prezzo dovuto in contanti sulla media decennale lire 612.

215. Bonafine sacerdote Francesco, possidente, domiciliato in Altavilla - In due pezzi seminatorii, della estensione tomoli 20, o ettari 8, are 22 e centiare 50, contrada Cerro Cupo, comune di Casalbuono, mandamento di Montesano - Decima annuale in media sul grano quintali 8 60. Prezzo dovuto in contanti sulla media decennale lire 154 80.

216. Perito Giuseppe, nella qualità di parroco della chiesa di Sant'Antonio di Altavilla - In tre pezzi seminatorio, della estensione tomoli 13, o ettari 5, are 34 e centiara 95, contrada Cerro Cupo, comune di Altavilla, mandamento di Capaccio - Decima annuale in media sul grano quintali 4 60. Prezzo dovuto in contanti sulla media decennale lire 82 80.

217. Zito Onofrio fu Alessandro, possidente, domiciliato in Altavilla - Seminatorio con frutti e casa colonica, della estensione tomoli 3, o ettare 1, are 23 e centiare 45, contrada Cerro Cupo, comune di Altavilla, mandamento di Capaccio - Decima annuale in media sul grano chilogr. 60, sui fichi chilogr. 44 50, sul vino quintale 1 e chilogr. 33. Prezzo dovuto in contanti sulla media decennale lire 32 71.

218. Mussone Rosaria fu Pietro, possidente, domiciliata in Altavilla - Seminatorio con casa colonica, della estensione tomoli 2, o are 82 e centiare 30, contrada Cerro Cupo, comune di Altavilla, mandamento di Capaccio - Decima annuale in media sul grano chilogr. 85. Prezzo dovuto in contanti sulla media decennale lire 15 40.

219. Marra Teresa fu Nicola, possidente, domiciliata in Altavilla - Seminatorio, della estensione tomolo 1, od are 41 e centiare 15, contrada Cerro Cupo, comune di Altavilla, mandamento di Capaccio - Decima annuale in media sul grano chilogr. 42 80. Prezzo dovuto in contanti sulla media decennale lire 7 70.

220. Liguori Fiorentino fu Pietro, possidente, domiciliato in Altavilla - Seminatorio con frutti e due case coloniche, estensione tomoli 7, o ettari 2, are 88 e centiare 5, contrada Cerro Cupo, comune di Altavilla, mandamento di Capaccio - Decima annuale in media sul grano quintali 2 39, sui fichi quintali 8, sulle pera quintali 1 80. Prezzo dovuto in contanti sulla media decennale lire 48 49.

221. Mottola Marianna e Sasso Michele, coniugi, possidenti, domiciliati in Altavilla - Seminatorio con fichi e casa colonica, della estensione tomoli 3, o ettare 1, are 23 e centiare 45, contrada Cerro Cupo, comune di Altavilla, mandamento di Capaccio - Decima annuale in media sul grano quintali 1 03, sui fichi chilogr. 40. Prezzo dovuto in contanti sulla media decennale lire 20 32

222. Demanio dello Stato per la chiesa di Sant'Egidio - Seminatorio in tre pezzi, della estensione tomoli 13, o ettari 5, are 34 e centiare 95, contrada Cerro Cupo, comune di Altavilla, mandamento di Capaccio - Decima annuale in media sul grano quintali 3 25. Prezzo dovuto in contanti sulla media decennale lire 58 50.

223. Mottola Bonaventura fu Francesco Saverio, possidente, domiciliato in Altavilla - Seminatorio con frutti, con mezzo tomolo di agrumeto, con casa colonica, della estensione tomoli 25, o ettari 10, are 28 e centiare 75, contrada Cerro Cupo, comune di Altavilla, mandamento di Capaccio - Decima annuale in media sul grano quintali 8 49, sui fichi quintali 1 60, sull'olio chilogr 17, sulle pera chilogr. 22 70 sulle ghiande chilogr. 52. Prezzo dovuto in contanti sulla media decennale lire 166 70.

224. Marra Gennaro fu Antonio, possidente, domiciliato in Altavilla - Seminatorio, dell'estensione tomoli 3, o ettare 1, are 23 e centiare 45, contrada Cerro Cupo, comune di Altavilla, mandamento di Capaccio - Decima annuale in media sul grano chilogr. 13. Prezzo dovuto in contanti sulla media decennale lire 2 34.

225. Cennamo Angelo fu Antonio, possidente, domiciliato in Altavilla - Seminatorio in più pezzi tomoli 30, incolto pascolatorio tomoli 20, dell'estensione tomoli 50, o ettari 20, are 57 e centiare 50, contrada Cerro Cupo, comune di Altavilla, mandamento di Capaccio - Decima annuale in media sul grano quintali 12 80. Pascolo annue lire 200. Prezzo dovuto in contanti sulla media decennale lire 250 40.

226. Zito Onofrio fu Alessandro, possidente, domiciliato in Altavilla - Seminatorio, della estensione di tom. 3, o ettare 1, are 23 e centiare 45, contrada Cerro Cupo, comune di Altavilla, mandamento di Capaccio - Decima annuale in media sul grano chilogrammi 52. Prezzo dovuto in contanti sulla media decennale lire 9 36.

227. Conti Antonio, Giuseppe, Vito, Luigi e Domenico, quali eredi di Girolamo, possidenti, domiciliati in Controne - Seminatorio, della estensione tomoli 6, o ettari 2, are 46 e cent. 90, contrada Cerro Cupo, comune di Altavilla, mandamento di Capaccio - Decima annuale in media sul grano quintali 3. Prezzo dovuto in contanti sulla media decennale lire 54.

228. Manfredi Giovanni, Gaetano, Mariantonia e Maddalena, quali eredi di Fabio, nonchè Mariantonia di Matteo, madre e tutrice dei figli Nicola e Camilla, possidenti, domiciliati in Controne - Seminatorio in più pezzi, della estensione tomoli 25, o ettari 10, are 28 e centiare 75, contrada Cerro Cupo, comune di Altavilla, mandamento di Capaccio - Decima annuale in media sul grano quintali 12 80. Prezzo dovuto in contanti sulla media decennale lire 230 40.

229. Ferrara Modesto, Nicola e Mariangela, eredi di Filippo, possidenti, domiciliati in Controne - Seminatorio, della estensione tomoli 40, o ettari 16, are 46, contrada Cerro Cupo, comune di Altavilla, mandamento di Capaccio - Decima annuale in media sul grano

quintali 20 50. Prezzo dovuto in contanti sulla media decennale lire 369.

230. Melchionda Gerardo, Vincenzo ed Antonio, eredi di Pasquale, di Serre - Seminatorio, dell'estensione tom. 4, o ettare 1, are 64 e cent. 60, contrada Cerro Cupo, comune di Altavilla, mandamento di Capaccio - Decima annuale in media sul grano quint. 2 10. Prezzo dovuto in contanti sulla media decennale lire 37 80.

231. Grosso Pasquale fu Carmine, di Serre - Seminatorio, della estensione tomoli 2, pari ad are 82 e centiare 30, contrada Cerro Cupo, comune di Altavilla, mandamento di Capaccio - Decima annuale in media sul grano quintale 1. Prezzo dovuto in contanti sulla media decennale lire 18.

232. D'Elia Domenico fu Pasquale, di Roccadaspide - Seminatorio, dell'estensione tomoli 38, o ettari 15, are 63 e cent. 70, contrada Penniniello, comune di Roccadaspide, mandamento di Roccadaspide - Decima annuale in media sul grano quintali 8 70. Prezzo dovuto in contanti sulla media decennale lire 156 60.

233. Galardi Gerardo fu Michele, di Roccadaspide - Seminatorio, dell'estensione tomoli 18, o ettari 7, are 40 e centiare 70, contrada Penninello, comune di Roccadaspide, mandamento di Roccadaspide - Decima annuale in media sul grano quintali 3 80. Prezzo dovuto in contanti sulla media decennale lire 68 40.

234. Galardi Michele fu Gerardo, di Roccadaspide - Seminatorio, dell'estensione tomoli 2, o are 82 e cent. 20, contrada Penninello, comune di Roccadaspide, mandamento di Roccadaspide - Decima annuale in media sul grano quintale 1. Prezzo dovuto in contanti sulla media decennale lire 18.

235. Scovotti Raffaele fu Antonio, di Roccadaspide - Seminatorio, dell'estensione tomoli 7, o ettari 2, are 88 e centiare 05, contrada Penniniello, comune di Roccadaspide, mandamento di Roccadaspide - Decima annuale in media sul grano quintali 1 50. Prezzo dovuto in contanti sulla media decennale lire 27.

236. Gorrasi Francesco fu Donato, di Roccadaspide - Seminatorio, dell'estensione tomoli 12, o ettari 4, are 93 e cent. 80, contrada Penniuello, comune di Roccadaspide, mandamento di Roccadaspide - Decima annuale in media sul grano quintali 2 60. Prezzo dovuto in contanti sulla media decennale lire 46 80.

237. Gorrasi Arcangelo fu Francesco, di Roccadaspide - Seminatorio, della estensione tomoli 10, o ettari 4, are 11 e cent. 50, contrada Penninello, comune di Roccadaspide, mandamento di Roccadaspide - Decima annuale in media sul grano quintali 2 20. Prezzo dovuto in contanti sulla media decennale lire 39 60.

238. Corbellesi Carmine e Giuseppe fu Leonardo, di Roccadaspide - Seminatorio, dell'estensione tomoli 3, o ettare 1, are 23 e cent. 45, contrada Penninello, comune di Roccadaspide, mandamento di Roccadaspide - Decima annuale in media sul grano chilogr. 64 Prezzo dovuto in contanti sulla media decennale lire 11 52.

239. Corrasi Antonio fu Pasquale, di Roccadaspide - Seminatorio, dell'estensione tomolo 1, o are 41 e cent. 15, contrada Penninello, comune di Roccadaspide, mandamento di Roccadaspide - Decima annuale in media sul grano chilogr. 21. Prezzo dovuto in contanti sulla media decennale lire 3 78.

240. Scavotti Donato fu Michele, di Roccadaspide - Seminatorio, dell'estensione tomoli 1 1[2, o are 61 e cent. 73, contrada Penninello, comune di Roccadaspide, mandamento di Roccadaspide - Decima annuale in media sul grano chilogr. 35. Prezzo dovuto in contanti sulla media decennale lire 6 10.

241. Cammarano Antonio fu Luigi, di Roccadaspide - Seminatorio, dell'estensione tomoli 2, o are 82 e centiare 20, contrada Penninello, comune di Roccadaspide, mandamento di Roccadaspide - Decima annuale in media sul grano chilogr. 43. Prezzo dovuto in contanti sulla media decennale lire 7 74.

242. Gorrasi Gabriele fu Giuseppe, di Roccadaspide - Seminatorio, dell'estensione tomoli 2, o are 82 e cent. 30, contrada Penninello, comune di Roccadaspide, mandamento di Roccadaspide - Decima annuale in media sul grano chilogrammi 43. Prezzo dovuto in contanti sulla media decennale lire 7 74.

243. Miani Vincenzo fu Francesco, di Roccadaspide - Seminatorio, della estensione tomoli 4, o ettare 1, are 64 e cent. 60, contrada Penninello, comune di Roccadaspide, mandamento di Roccadaspide - Decima annuale in media sul grano chilogr. 86. Prezzo dovuto in contanti sulla media decennale lire 15 48.

244. Grattacaso Saverio fu Saverio, di Roccadaspide - Seminatorio, della estensione tomoli 2, o are 82 e cent. 30, contrada Penninello, comune di Roccadaspide, mandamento di Roccadaspide - Decima annuale in media sul grano chilogr. 43. Prezzo dovuto in contanti sulla media decenn. lire 7 74.

245. Gorrasi Donato fu Michele, di Roccadaspide - Seminatorio, della estensione tomolo 1, are 41 e cent. 15, contrada Penniniello, comune di Roccadaspide, mandamento di Roccadaspide - Decima annuale in media sul grano chilogrammi 21. Prezzo dovuto in contanti sulla media decennale lire 3 78.

246. Gorrasi Vincenzo fu Crescenzo, di Roccadaspide - Seminatorio, della estensione tomolo 1[2, o are 20 e centiare 57, contrada Penninello, comune di Roccadaspide, mandamento di Roccadaspide - Decima annuale in media sul grano chilogr. 8 40. Prezzo dovuto in contanti sulla media decennale lire 3 05.

247. Marandino Alfonso fu Antonio, di Capaccio - Seminatorio, dell'estensione tomoli 4, o ettare 1, are 64 e cent. 60, contrada Tempa San Paolo, comune di Capaccio, mandamento di Capaccio - Decima annuale in media sul grano quintale 1. Prezzo dovuto in contanti sulla media decennale lire 18.

248. De Marco Giuseppe fu Giovambattista, di Capaccio - Seminatorio tomoli 70, pascolo tomoli 160, in uno della estensione tomoli 230, o ett. 94, are 64 e cent. 50, contrada Tempa San Paolo, comune di Capaccio, mandamento di Capaccio - Decima annuale in media sul grano quintali 24, sul pascolo lire 16. Prezzo dovuto in contanti sulla media decennale lire 512.

249. Longobardi Emilio, Giuseppe e Stefano, eredi di Pasquale, di Capaccio - Seminatorio, della estensione tomoli 28, o ettari 11, are 52 e cent. 20, contrada Tempa San Paolo, comune di Capaccio, mandamento di Capaccio - Decima annuale in media sul grano quintali 7. Prezzo dovuto in contanti sulla media decennale lire 126.

250. Eredi di Bellelli Errico, signor Massimino, Beatrice e Marietta, sotto la tutela del signor Alberto Bellelli, e figli della signora Elisa Bellelli, passata a seconde nozze col signor Terenzio Agnetto, e qual madre ed erede del defunto Michelangelo, di Capaccio - Seminatorio, della estensione tomoli 40, o ettari 11, are 64 e cent. 60, contrada Tempa San Paolo, comune di Capaccio, mandamento di Capaccio - Decima annuale in media sul grano quintali 10. Prezzo dovuto in contanti sulla media decennale lire 180.

Ho inoltre dichiarato a tutti i suindicati individui che essi istanti, nella qualità di eredi del principe di Angri, signor Marcantonio Doria il Vecchio, e dei danti causa del medesimo, hanno dritto a riscuotere ed hanno sempre riscosso da tempo immemorabile le decime prediali sui fondi anzidetti da essi intimati e dai loro danti causa posseduti.

Che tal diritto risulta chiaramente da pubblico stipulato del 22 marzo 1803, per notar Nunzio Pacileo, di Napoli, interceduto tra il marchese signor Nicola Vivenzio, luogotenente della Regia Camera della Sommaria e delegato del sovrano allora regnante, ed il principe di Angri sig. Marcantonio Doria, erede ed avente causa del fu principe Giancarlo Doria, suo padre. Risulta altresì il dritto anzidetto da una convenzione stipulata innanzi all'intendente di Salerno nella qualità di commissario ripartitore, previa la debita autorizzazione ministeriale, ed i solenni di legge, nel primo aprile 1826, tra i sindaci di Capaccio, di Roccadaspide, di Trentinara, ed Albanella, e tra i deputati di Altavilla e di Roccadaspide, e l'agente del principe d'Angri, signor Saverio Cefarelli.

Nei mentovati due titoli sono partitamente indicati i giudicati della Commissione feudale, i sovrani rescritti, e decreti, ed i provvedimenti tutti del commissario ripartitore, e dei magistrati del tempo; ai quali provvedimenti e titoli tutti, gli istanti si riportano, volendo che si abbia ai medesimi stretta relazione.

Risulta altresì il dritto negli istanti alle decime anzidette dal lungo ed immemorabile possesso di esigerle, comprovato fra l'altro con contratti di locazione del 1857, del 28 dicembre 1865, del 15 gennaio 1870, e del 1° marzo 1873.

A commutare tale dritto di decima in un'annua rendita in contanti, giusta le citate leggi degli otto giugno 1873, e 29 giugno 1879, gli istanti facevano eseguirne la liquidazione dall'architetto signor Giuseppe Bellotti, il quale, come risulta dall'accurato suo rapporto del 13 maggio 1880, e dall'annesso stato estimativo, stabiliva la decima annuale sui prodotti in media dei fondi da essi intimati rispettivamente posseduti, e desumeva la somma da ciascuno di essi rendenti annualmente dovuta, anche sul prezzo medio decennale dei cennati prodotti, in conformità delle mercuriali dei diversi comuni nei quali i fondi sono siti.

Di tutti i suindicati titoli e documenti, come parimenti del rapporto e stato estimativo del signor Bellotti, si offre ad essi intimati legale comunicazione per mezzo della cancelleria del Tribunale, nella quale i titoli e documenti tutti suindicati sono stati da questa stessa data depositati, come risulta da analogo verbale di deposito.

In conseguenza delle dichiarazioni premesse, ed a norma dell'articolo 7, numero 7, della citata legge 8 giugno 1873, tutti i suddetti intimati rimangono formalmente interpellati, affinchè nel termine di giorni 60 da questa data dichiarino nei modi di legge se intendano accettare o contraddire la liquidazione, come sopra, eseguita dall'ingegnere signor Bellotti, a l'ammontare della somma in contanti annualmente posta a carico a ciascuno di essi intimati.

Ho da ultimo a tutti i suindicati individui dichiarato: che gli istanti per eseguire la presente citazione per pubblici proclami, giusta l'art. 9 della citata legge 29 giugno 1879, e 146 del Codice di procedura civile, adivano il Tribunale civile di Salerno, il quale, con deliberazione in camera di consiglio del 15 novembre 1881, disponeva come appresso:

" Il Tribunale, in conformità della requisitoria del Pubblico Ministero autorizza i richiedenti signori Doria, Siciliani e Marulli, nelle rispettive qualità, a citare per pubblici proclami i diversi possessori dei fondi soggetti a decime e terraggi prediali, onde istituire giudizio per la commutazione in contanti delle suddette decime e terraggi.

" La citazione sarà inserita nel giornale degli annunzi giudiziari, e nel Giornale Ufficiale del Regno, e sarà affissa per lo spazio di giorni 10 alla porta della Casa comunale, nei comuni di Capaccio, Albanella, Altavilla, Roccadaspide e Giungano, e verrà inoltre notificata nei modi ordinari ai seguenti individui Rizzo Gaetano fu Francesco, Basile Vincenzo fu Cosimo, Carrano Giuseppe fu Antonio, Carrozza Angela Maria fu Pasquale, Matteo Bonaventura fu Francesco.

" D'Elia Domenico fu Pasquale, e di Marco Giuseppe fu Giovambattista. "

In conseguenza di quanto si è innanzi dichiarato, ed in virtù della riportata deliberazione, io suddetto usciere alla istanza medesima ho citato nei modi ordinari i soli signori:

1. Rizzo Gaetano fu Francesco, possidente, domiciliato in Albanella.
2. Basile Vincenzo fu Cosimo, possidente, domiciliato in Albanella.
3. Carrano Giuseppe fu Antonio, possidente, domiciliato in Albanella.
4. Carrozza Angela Maria fu Pasquale, possidente, domiciliata in Altavilla.
5. Mottola Bonaventura fu Francesco, possidente, domiciliato in Altavilla.
6. D'Elia Domenico fu Pasquale, possidente, domiciliato in Roccadaspide.
7. De Marco Giuseppe fu Giovambattista, possidente, domiciliato in Albanella.

Ho inoltre intimato per pubblici proclami a tutti gli altri sopra indicati individui il presente atto col farlo inserire nel giornale degli annunzi giudiziari della provincia di Salerno, e nel Giornale Ufficiale del Regno, ed affiggerlo alla porta delle Case comunali di Capaccio, Albanella, Altavilla, Silentina, Roccadaspide e Giungano; ed ho citato tanto tutti i suindicati individui, e direttamente poi quelli nominati nella deliberazione, a comparire innanzi al Tribunale civile di Salerno in quella sezione, che sarà dal presidente destinata, il mattino del ventiquattro marzo 1882, alle ore 9 ant., con la continuazione, e qualora nel suindicato termine non facciano la dichiarazione surriferita, per sentire emettere i seguenti provvedimenti di giustizia:

1. Nell'interesse di quelli fra i convenuti che accetteranno la liquidazione fatta dall'ingegnere sig. Bellotti, sentir dichiarare la commutazione delle decime sui prodotti nell'annua somma a ciascuno di essi citati attribuita con la liquidazione del detto ingegnere, ed espressamente riportata nel presente atto, giusta l'elenco e le indicazioni innanzi premesse.

2. Nell'interesse di coloro che si opporranno alla liquidazione fatta dal detto signor Bellotti, ovvero saranno contumaci, sentir nominare un perito affinchè proceda alla liquidazione con le norme stabilite nel num. 2 dell'articolo 12 della citata legge 8 giugno 1873.

3. Per sentir fissare un breve termine entro il quale il perito dia compimento alle sue operazioni.

4. Per sentire nominare tre arbitri per pronunziare su tutte le controversie alle quali possa per avventura dar luogo la liquidazione del perito da nominarsi, stabilendosi eziandio il termine entro il quale debbano gli arbitri depositare la loro decisione nella cancelleria del Tribunale.

5. Per sentire emettere tutti gli altri provvedimenti di giustizia, ed in ogni caso pronunziare sulle spese, come di ragione, a norma dell'articolo 18 della ripetuta legge 8 giugno 1873, corredandosi la sentenza di esecuzione provvisionale incondizionata.

Il signor Carmine Linguiti, avvocato e procuratore esercente presso il cennato Tribunale civile di Salerno, domiciliato in detta città nell'uffizio dell'avv. cav. Stanislao Bassi, via Municipio, n° 7, procederà per gli istanti che saranno difesi dal detto sig. Bassi.

Salvo agli istanti medesimi ogni altro dritto, ragione ed azione in generale, e specialmente poi quello per l'esazione delle decime dovute fino al presente giorno in virtù di regolari contratti, ed a norma dei procedimenti e giudizi in corso.

Copie nove del presente atto da me sottoscritte sono state portate nei domicili rispettivi di essi signori citati; e la presente sarà mandata in Roma per farsi inserire sul Giornale Ufficiale del Regno a norma di legge. Il costo è di centesimi 75 per solo dritto d'inserzione, oltre la spesa.

7012 Luigi Bojano.

NOTIFICAZIONE.

(2ª *pubblicazione*)

Per parte della signora Angela Giordano, vedova del notaio signor Francesco Gazzano, residente in San Remo, si fa di pubblica ragione avere essa, in data del 21 ottobre antiscorso, presentato ricorso alla cancelleria del Tribunale civile di San Remo onde ottenere decreto di svincolo del certificato di rendita sul Debito Pubblico italiano, n. 6728, di annue lire 90, da essa sottoposto ad ipoteca per la malleveria del detto di lei marito, nello esercizio, in suo vivente, della professione di notaio.

Si diffidano coloro che potessero avere delle ragioni sul certificato predetto, dipendenti dal detto esercizio, a presentare alla cancelleria del Tribunale sullodato le loro opposizioni nel termine legale.

San Remo, li 7 dicembre 1881.

S. ROVERIO causidico

6745 sostituto di G. B. REFORZO.

2ª PUBBLICAZIONE

a sensi del disposto dell'art. 23, capoverso u'timo, Codice civile.

Si rende noto che nella procedura per dichiarazione d'assenza del conte Vitaliano Confalonieri, del vivente conte Luigi, di Milano, il Tribunale civile e correzionale di Milano, con decreto 18 agosto 1881, n. 20611, ha ordinato che siano assunte informazioni.

6370 AVV. VINCENZO TOSI proc.

AVVISO.

(1ª *pubblicazione*)

Con decreto in data 16 novembre 1881 il Tribunale civile e correzionale di Viterbo autorizza lo svincolo e quindi la vendita di due certificati di rendita iscritta sul Gran Libro del Debito Pubblico del Regno, ciascuno di annue lire venticinque, uno sotto il n. 110197, e del registro di posizione n. 135186, in data 27 settembre 1873, e l'altro in data 2 agosto 1876, sotto il n. 601255, e del registro di posizione n. 220278, intestati al fu Bonaventura Vanazzotti, usciere della Pretura di Bagnorea, e quindi del Tribunale suddetto, a favore di Linotti Maria di Lorenzo, vedova Vanazzotti, quale madre, tutrice e curatrice dei minorenni figli Alessandro ed Annunziata Vanazzotti.

Roma, 24 dicembre 1881.

7004 FILIPPO ALIMONTI.

Cassa Centrale di Risparmi e Depositi di Firenze.

Terza denunzia di un libretto condizionato smarrito, segnato di n. 2520, per la somma di lire 588, a nome di Porri Leonilda.

Ove non si presenti alcuno a vantare diritti sopra il suddetto libretto, sarà dalla Cassa Centrale riconosciuta per legittima creditrice la denunziante.

Firenze, li 15 dicembre 1881. 6979

AVVISO.

(2ª *pubblicazione*)

Il sottoscritto procuratore per gli eredi del dott. Giambattista Verini, di Scandiano, ha chiesto al Tribunale civile di Reggio Emilia lo svincolo della cauzione prestata pel di lui esercizio notarile.

Altrettanto a norma dell'art. 38 della vigente legge sul Notariato (testo unico).

Reggio Emilia, 5 dicembre 1881.

6787 A. BIANCHI.

AVVISO

Si rende noto essere vacante un posto di notaio, con residenza in Occhiobello, di questo distretto.

I concorrenti dovranno presentare a questo Consiglio le loro domande, corredate dai prescritti documenti, entro quaranta giorni dall'ultima pubblicazione del presente.

Rovigo, 23 dicembre 1881.

Il presidente del Consiglio notarile

7014 ODOARDO dott. PIGNOLO.

DEPUTAZIONE PROVINCIALE DI NAPOLI

Avviso di subasta.

Proceduto si nel giorno 15 di questo mese ad un primo esperimento d'incanti per l'appalto dei lavori di manutenzione degli edifizi provinciali, giusta il manifesto del 30 di novembre prossimo passato, il suddetto appalto rimase deliberato a favore del signor Vincenzo Papazzo col ribasso di lire 28 50 per cento sullo importo dei lavori da liquidarsi nel modo preveduto nel capitolato.

Il termine utile alla presentazione di altra offerta di ribasso non inferiore al ventesimo (5 per cento) oltre il ribasso precedente, scadrà nel giorno 4 dello entrante mese di gennaio 1882, a mezzogiorno.

L'offerta dovrà essere presentata in questa segreteria provinciale, sita nel palazzo della provincia, largo del Plebiscito, accompagnata dal certificato di idoneità, dalla cauzione provvisoria, e dal deposito per conto delle spese, giusta il detto manifesto, e nel caso che questa offerta venga presentata, si procederà sulla stessa ad un'altra licitazione pel deliberamento definitivo, come sarà fatto noto con altro manifesto.

Napoli, 20 dicembre 1881.

7007 *Il Direttore degli Uffizi provinciali:* F. SERRA CARACCIOLO.

CASSA CENTRALE DI RISPARMI E DEPOSITI DI FIRENZE

Resoconto delle Operazioni settimanali dall'18 al 24 dicembre 1881. 7023

	VERSAMENTI		RITIRI	
	N.	SOMMA	N.	SOMMA
Cassa Centrale { Risparmi . .	282	93,932 02	250	80,838 76
Cassa Centrale { Depositi . .	38	90,521 52	36	73,257 31
	320	184,453 54	286	154,096 07
Casse affiliate - Risparmi e Depositi	287	29,186 04	59	19,979 84
Associazione Italiana per erigere la facciata del Duomo di Firenze		»		1,521 05

DICHIARAZIONE D'ASSENZA.

(2ª *pubblicazione*)

Si deduce a notizia del pubblico che, dietro istanza dei signori Luigia Pienovi, moglie al signor ingegnere Giovanni Riva, Luigia Pienovi, moglie al cav. Giuseppe Borlasca, e Paolo Canessa, quale padre ed amministratore legale dei beni dei di lui figli Ilario, Paolina, Tito, Ester, Umberto, Achille e Luigi, avuti dal di lui matrimonio colla ora fu signora Teresa Pienovi, tutti residenti in Genova, rappresentati dal sottoscritto procuratore capo Luigi Salvago, per la dichiarazione di assenza del signor Costantino Pienovi fu Andrea, l'ill.mo Tribunale civile e correzionale di Genova, con suo decreto 8 novembre 1881, avrebbe prima ed avanti ogni cosa ordinato di assumere giurate informazioni sul fatto esposto in senso dell'articolo 23 Codice civile.

Genova, li 25 novembre 1881.

6391 LUIGI SALVAGO proc. capo.

AVVISO. 6362

(2ª *pubblicazione*)

Con provvedimento del Tribunale di Lucera del 9 febbraio 1881, sulla domanda di Marta Nicolardi, vedova di Michele Di Gioia, di Cerignola, venne la stessa facoltata e nominata a rappresentare il presunto assente suo figlio Sergio Di Gioia, ai sensi dell'articolo 21 Codice civile, e fu sospeso ogni altro provvedimento, ordinandosi che assumessero legali informazioni onde rilevare se alcuna notizia fosse pervenuta di esso Di Gioia, cosicchè se ne commisero le ricerche al signor pretore del detto mandamento di Cerignola, a norma dell'art. 51 Codice di procedura civile.

Per osservanza del disposto dell'ultimo alinea dell'art. 23 Codice civile, si pubblica l'estratto del detto provvedimento del Tribunale nel presente Giornale che è ufficiale del Regno.

DOMANDA

per svincolo di cauzione notarile.

(2ª *pubblicazione*)

Avanti il Tribunale civile di Vercelli. La signora Bice Bodo, vedova del notaio Giovanni Fiore, quale legittima rappresentante delli minori suoi figli Cesare ed Edoardo Fiore fu Giovanni, ha sporto ricorso al Tribunale civile di Vercelli, a senso di quanto dispone l'art. 38 della legge 25 luglio 1875, numero 2786, e 6 aprile 1879, n. 4817, sul Notariato, chiedendo venga pronunciato lo svincolamento della cauzione prestata per l'esercizio della professione di notaio dal fu suo marito Giovanni Fiore, inscritto al Collegio notarile di Vercelli, colla residenza sino al 1872 in Rive, al 1875 in Stroppiana, ed in Vercelli sino all'epoca del suo decesso, avvenuto il 5 aprile 1881, quale cauzione è rappresentata da cedole sul Debito Pubblico, consolidato 5 per cento, intestate ad esso notaio Giovanni Fiore, della rendita l'una di lire 80 col n. 107419, l'altra di lire 40 col n. 575374, portanti annotazione di vincolo per l'oggetto sovraindicato.

Vercelli, 7 dicembre 1881.

6791 AVV. U GRANERI.

AVVISO.

Il presidente del Consiglio notarile del distretto di Trapani rende di ragion pubblica che ai termini della legge sul numero e residenza dei notari del Regno devesi provvedere ad una piazza di notaro nella comune di Favignana-Isola; quindi invita tutti gli aspiranti che vogliono concorrervi di presentare al presidente di detto Consiglio le loro dimande, corredate dai documenti prescritti dall'articolo 5 della legge 25 maggio 1879 fra il termine di giorni quaranta, a partire dal dì dell'ultima pubblicazione legale del presente, e che scorso il quale non sarà ammessa veruna altra petizione.

Fatto e redatto oggi in Trapani, li 6 dicembre 1881.

7040 Il presidente G. BASILE.

R. TRIBUNALE CIVILE E CORREZ.

DI VITERBO.

Nota per aumento di sesto.

Il sottoscritto cancelliere del Regio Tribunale civile e correzionale di Viterbo reca a pubblica notizia che nell'udienza di ieri, avanti il Tribunale suddetto, ebbe luogo la vendita degli stabili sottodescritti, espropriati ad istanza di Salvucci Carolina, di Soriano, a carico di Grispigni Antonio, pure di Soriano.

Descrizione degli stabili.

1. Castagneto domestico, vocabolo La Concia, mappa Soriano, sezione 1ª, distinto col n. 1569, della superficie di tavole 1 14, confinanti Fanti Gioacchino, il fosso, la strada, salvi, ecc., gravato del tributo diretto verso lo Stato di lire 0 45, deliberato al signor Coaccioli Domenico, di Bagnaia, per lire 32 60.

2. Casamento in via della Concia, mappa Soriano, sezione 1ª, distinto coi numeri 1126, 1127, del reddito imponibile di lire 175, confinanti Catalani Carlo, Domenico Niccola ed altri, gravato del tributo erariale di lire 21 85, aggiudicato al signor Giannotti Giuseppe, di Soriano, per lire 3250.

Che ora su detti stabili è ammesso l'aumento non minore del sesto, con dichiarazione da emettersi in questa cancelleria.

Il termine utile per fare tale aumento scade col giorno 6 gennaio 1882, e potrà farsi da chiunque, purchè abbia ottemperato alle prescrizioni dell'articolo 680 del Codice di procedura civile.

Viterbo, 23 dicembre 1881.

Balderi vicecanc.

La presente copia è conforme al suo originale in atti e si rilascia per inserirsi nella *Gazzetta Ufficiale.*

Viterbo, 23 dicembre 1881.

7015 ALESS. BALDERI vicecanc.

AVVISO.

(3ª *pubblicazione*)

Per gli effetti di cui all'articolo 89 del regolamento del Debito Pubblico del Regno d'Italia, si deduce a notizia di chiunque possa avervi interesse che il Tribunale civile di Napoli con decreto emanato in camera di consiglio il 18 novembre 1881 ha autorizzato il tramutamento al portatore dei certificati nominativi n. 27877, di annue lire 5, e n. 14660, di annue lire 395, intestati a Padula Vincenza fu Zaccaria, dichiarandone proprietari i signori Raffaele Padula fu Zaccaria, Celeste Padula di Raffaele e Letizia Pessolani fu Raffaele, i quali tutti sono eredi del defunto Zaccaria Padula di Raffaele, erede universale della pur defunta Vincenza Padula fu Raffaele.

Ha dichiarato inoltre di pertinenza del defunto Zaccaria Padula di Raffaele l'altro titolo di annue lire 460, numero 14659, intestato al fu Giovanni Padula fu Zaccaria, e per esso, di pertinenza dei succennati suoi eredi Raffaele Padula, Celeste Padula e Letizia Pessolani, le quote di queste ultime vincolate di usufrutto a favore del primo.

Roma, li 29 novembre 1881.

6506 GIOVAN BATTISTA DI LORENZO.

AVVISO. 6783

(2ª *pubblicazione*)

I signori cav. Demetrio dottor Ferdinando ed Ascanio, figli ed eredi del signor Giacinto Vannuccini, proprietari, domiciliati in Fojano della Chiana, con ricorso 1° settembre 1881 hanno chiesto al Tribunale civile di Arezzo lo svincolo della cauzione prestata dal detto di loro padre per la professione di notaro da lui esercitata in Fojano stesso, e consistente nella somma di lire 1764, depositata nella Cassa del locale Monte pio.

Dott. FRANCESCO PISPOLI proc.

CAMERANO NATALE, Gerente.

ROMA — Tip. EREDI BOTTA.